L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 21 Febbraio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 45 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

	Anno	Semestre	Trimestre
Italia e Colonie	L. 65.—	L. 33.—	L. 16.50
Estero	L. 150	L. 75.—	L. 38.—

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

La civiltà dell'Europa non può ignorare la barbarie rossa

L'eco sempre più vasta della protesta papale per la Russia

La pedagogia comunista

[Nel] Congresso dell' Istruzione [pub]blica, raccoltosi a Mosca nel [19..], la moglie di Zinovieff ha fatto questa dichiarazione: «Noi dobbiamo fare della gioventù russa una generazione comunista... Quando noi morremo sono i giovani che dovranno continuare l'opera nostra: perciò noi dobbiamo, senza riguardo, occuparci della loro educazione». Ed aggiungeva: «E' necessario sottrarre i fanciulli dall'influenza nefasta della famiglia: bisogna nazionalizzarli... obbligare le mamme a darci loro figli, a darli allo stato sovietico; ecco il nostro programma pratico».

Con queste parole la battaglia per i fanciulli, per il dominio politico sulle loro anime, era apertamente dichiarata. E Lenin suggellava questo grido di guerra con la sua autorità di assoluto padrone: «Noi dichiariamo espressamente che la scuola fuori della politica è una menzogna e un'ipocrisia».

Fu dunque inaugurata per i fanciulli di Russia la pedagogia comunista; la quale poggia su due principi principali: «sostituire alle idee borghesi degli allievi le opinioni rivoluzionarie; soppiantare le credenze religiose con la concezione scientifica del mondo». E la pedagogia s'inizia negli asili di raccolta l'infanzia abbandonata (4 milioni di fanciulli nel [...] 9 milioni nel 1929!) e produce effetti immediati e sicuri, perchè secondo la frase del capo comunista Sorokine — «è assai più facile far ciò che si vuole tra i bambini abbandonati, per il fatto che questi sono sottratti all'influenza della vita famigliare».

La scuola senza Dio

L'artiglio bolscevico ha ghermito così tutta la gioventù di Russia. Dagli asili degli abbandonati il governo è passato ben presto alle scuole inferiori; dalle elementari ha monopolizzato, dispotico padrone, le scuole medie; non si concepiscono più in Russia se non i fanciulli dello Stato, gli studenti di Stato. Il campo e l'anima dell'infanzia è il campo dove i pedagoghi comunisti esercitano nelle loro malvage esperienze. Sono tredici anni che lo Stato lavora a fucinare anarchici e rivoluzionari, con efficacia spaventosa, talchè il Troud, *giornale comunista di Mosca, si lamentava che nella scuola «il ragazzo rompe e rovina banchi, spezza gli apparecchi di ginnastica e il maestro che lo rimprovera non è sicuro di non essere colpito da sassi e da bastoni quando attraversa la strada, [...] e nei baraccamenti, dove passa il resto della giornata, l'alunno beve la* vodka, *fuma le sigarette, si diverte follemente con le bambine, vomita bestemmie e imprecazioni, passa nottate intere ai giuochi, si batte coi compagni, e si presenta l'indomani alla scuola molto insanguinato...».*

La scuola comunista, senza Dio e senza religione, s'è trasformata in una fucina di criminalità»: la frase della stampa rossa, che è pur costretta a nascondere la verità e ad attenuarla. Il ragazzo esce dalla scuola sovietica formato, plasmato, educato al delitto: comincia a sferrare le sue furie nell'aula, coi compagni e sui maestri; si affina nella ribalderia dentro i capannoni e nei sottosuoli dove si raggruppa coi compagni di abbandono, ed esplode nelle gesta della più tetra delinquenza nelle vie, negli [...] morti, nelle ore discrete della sera e nell'oscurità della notte.

Le cifre hanno, a questo proposito, un linguaggio che mette raccapriccio. Nel 1920 — dopo soli tre anni di bolscevismo — 12.500 fanciulli sono comparsi davanti alle commissioni penali nel semestre luglio-dicembre; un anno dopo, in [...] mesi i richiamati, gli ammoniti, i condannati sommavano a [...]. E i giudici hanno dovuto giudicare ogni sorta di delitti: dal furto alla rapina, dai reati contro la morale all'assassinio!

La furia delinquente ha toccato il colmo durante la carestia del [...]; ma non si è arrestata col ritorno dei tempi normali: sicchè nel [...] i ragazzi giudicati furono [...], dei quali 118 erano responsabili di uccisione e 226 di attentato alla pubblica morale. E da queste cifre è sempre esclusa Mosca, dove in un anno i fanciulli condannati al tribunale furono 4606: [...] per furto, 37 per assalti a mano armata, 10 per assassinio.

Uccidere, rubare, impossessarsi di quanto piace, abbandonarsi a [...] inverecondie sono azioni abituali per la gioventù bolscevica: e non è raro il caso di giovanotti che vanno per le vie col fucile in spalla e le bombe in tasca. A questi atti di violenza aggiungete l'uso quasi generale degli eccitanti, alcool, cocaina, morfina, tabacco, ed avrete un quadro completo della depravazione in cui è piombata la gioventù russa sotto l'azione educatrice del bolscevismo.

Fucina di criminalità

Non aggiungiamo qui i particolari che si riferiscono alla devastazione prodotta nei fanciulli dalla immoralità in cui si dissolve il popolo russo, perchè dovremmo dare delle cifre incredibili: basti dire che medici comunisti davanti allo spettacolo di infinite schiere di minorenni contaminati — persino l'80 per cento! — hanno gridato la loro incontenibile maledizione contro un sistema educativo che abbrutisce ed uccide un popolo dalle radici.

Dopo quanto si è detto non deve far meraviglia se per le vie di Mosca, di Rostof, di Kazan, di mille altre città si possono leggere manifesti murali come i seguenti: «E' proibito, in luoghi pubblici, molestare i cittadini; attaccarsi ai passanti; gettare sulla testa della gente che passa oggetti pesanti... E' proibito strappare gli abiti ai passeggeri, far loro lo sgambetto... E' proibito sputare addosso alle persone, inondarle d'acqua... E' vietato tirar corde attraverso la strada, tagliare alberi, strappare le serrature dalle porte, levar barricate... E' interdetto uccidere cavalli e altri animali, trasformare le vie in luoghi di decenza...», ecc.

Abbiamo citato queste diciture affisse sui muri delle città russe, non perchè i divieti dell'autorità abbiano efficacia di ridonare tranquillità e sicurezza alla vita cittadina in regime comunista; ma perchè attraverso la negativa delle proibizioni è ben possibile indovinare qual'è il lato positivo della educazione imparata alla scuola dai marmocchi dello sciagurato paese, i quali vanno da un minimo di impertinenza come sarebbe il molestare i passanti con getti d'acqua o far loro lo sgambetto, ad un massimo di delinquenza come uccidere e usare violenza.

La rivoluzione francese non conobbe simili eccessi. La ghigliottina funzionava nelle vie, sulle piazze, alle porte cittadine; ma i giovanetti erano assenti dalle turpitudini dei padri; sicchè — soffocati i bagliori dell'immane perturbamento intellettuale e morale — fu possibile ricostruire la Francia nel solo giro di pochi anni. In Russia la generazione novella ha bevuto ormai tanto veleno e si è così profondamente abbrutita da disperare che il popolo russo possa riabilitarsi: nemmeno fra un secolo. Le malattie minano alla radice la prosperità fisica di quella nazione; ma il bacillo della immoralità ha tanto preso le anime da renderle, per ora almeno, incurabili ed inguaribili. Qualche anno ancora di esperimento comunista, e la Russia — come agglomerato etnico — sarà cancellata dalla storia della civiltà e della vita.

Un campo di rovine

Se Lenin potesse levar la testa dalla tomba, costruitagli all'ingresso del Kremlino, e mirare con l'occhio torvo gli effetti del suo nikilismo, vedrebbe che un campo immenso di rovina e di morte si stende, a perdita d'occhio, dintorno al suo sepolcro. In pochi anni il suo programma ha ridotto a un deserto morale la più vasta nazione del mondo: deserto dove, pallide ombre vaganti, vanno errando spettri spaventosi, annunziatori della fine imminente d'un popolo che fu — in tempi non lontani — il coltivatore tenace del granaio d'Europa ed offrì al mondo il classico esempio del più rigoroso sviluppo demografico.

Tardivo assai, intorno a questo infinito sepolcro, raspato e scavato dalla proterva e folle volontà di poche migliaia di delinquenti, è il lamento della stampa comunista; la quale versa lacrime sugli aberramenti della gioventù ma non sa offrire un mezzo solo di riabilitazione, un rottame solo di salvezza.

Il Proud *già citato, in margine al racconto di una scena di delinquenza giovanile della quale rimasero vittime due coniugi sciagurati uccisi da una ventina di ragazzi (usciti d' improvviso, nel cuor della notte, da una caldaia d'asfalto divenuta loro rifugio notturno e fucina delle loro ribalderie) scriveva nel novembre scorso: «guai a noi se il proletariato d'Europa viene a sapere di che cosa sono capaci i fanciulli di Russia». Le* Novosti *del 25 novembre denunciavano il fatto incredibile di «contagi innominabili» riscontrati in fanciulli di dieci anni appena, fuori di Mosca, dove al dispensario antitubercolare e celtico s'è presentato il 70 per cento dei ragazzi d'una intera borgata!...».*

Di fronte ad una catastrofe così tremenda — i quadri della quale noi abbiamo raccolti e riassunti da pubblicazioni veridiche, diffuse ormai dalla Francia in tutti i paesi del mondo — prendono luce le parole del Santo Padre nella sua recente lettera contro le aberrazioni morali della gioventù di Russia. E noi le citiamo a suggello di quest'articolo, dove la verità non è detta tutta intera per quel pudore che deve presiedere all'azione di un giornale cattolico anche quand'è chiamato a bollare le infamie più sconce.

«Gli organizzatori delle campagne d'ateismo e del fronte antireligioso — ha detto il Papa — vogliono sopratutto pervertire la gioventù, abusare della sua ingenuità e della sua ignoranza, ed in luogo di impartire istruzione, scienza e civiltà (che del resto, come l'onestà, la giustizia e il benessere stesso non possono prosperare e fiorire senza la religione), la organizzano nella Lega dei senza-Dio militanti, *dissimulando la decadenza morale, culturale ed anche economica con una agitazione altrettanto sterile che inumana, in cui i figli sono istigati a denunziare i genitori, a distruggere e insozzare gli edifici e gli emblemi religiosi e sopratutto a contaminare le loro anime con tutti i vizi e con le più vergognose aberrazioni materialistiche: i cui promotori, volendo colpire la Religione e Dio stesso, procurano la rovina delle intelligenze e della medesima natura umana».*

*Questi periodi pieni di amarezza anno svegliato le ire comuniste dei giornali moscoviti, sebbene dagli scritti loro — stillati in qualche lucido intervallo — le parole pontificie si colorino di esattezza matematica e di verità inconfutabile. Al coro della stampa russa ha fatto eco a Parigi l'*Humanité *con un linguaggio cinico e satanico.*

Quos vult perdere Deus dementat: *la terribile frase è divenuta di piena attualità di fronte alla stolta audacia del giornalismo bolscevico. Ma ciò che diremo in un prossimo articolo darà nuova dimostrazione che le gravissime parole di Pio XI non sono che una fotografia esatta e completa di quello che, auspice il comunismo, avviene nella Russia.*

Giovanni Menara

Preti e contadini in Siberia
per aver difeso le chiese e il culto

ROMA, 20 sera

Gli echi suscitati dalla Lettera papale sulle gravissime condizioni religiose della Russia si fanno di giorno in giorno più vasti.

Ce lo si aspettava, alla pubblicazione dell'importante documento pontificio. Ci risulta anzi che la pubblicazione di questa Lettera fu per qualche tempo ritardata, precisamente perchè si prevedeva il contraccolpo delle recrudescenti rappresaglie contro qualsiasi manifestazioni di pensiero e di vita religiosa nella Russia e sopratutto contro i cattolici.

Malgrado la stretta vigilanza esercitata dalle autorità sovietiche per impedire l'esodo di documenti, fotografie, informazioni, le quali gettassero sprazzi di luce sulla verità quale esiste nelle terre dell' immenso impero moscovita, non appena la voce del Santo Padre risuonò alta e forte con la solennità della sua Suprema giurisdizione, tutto il mondo vi ha corrisposto fra un coro di recriminazioni, si sono moltiplicate le testimonianze documentarie circa l'effettiva situazione interna.

La vita del clero resa impossibile

La *Tribuna* ospita oggi dei particolari sulla persecuzione a cui vanno soggetti i sacerdoti e gli oltraggi recati ai santuari sacri alla pietà dei fedeli: particolari che noi abbiamo in parte già segnalati coi nostri articoli.

«Mentre la distruzione delle chiese continua senza posa, la vita del clero è reso praticamente impossibile. E' proibito ai preti di abitare nelle città, in modo che essi sono obbligati a ritirarsi nei villaggi e nelle campagne. Quivi essi sono perseguitati anche nei più oscuri luoghi di ritiro, come è successo in questi giorni ad una ventina di preti di Mosca che erano raccolti nella piccola località di Rastorguievo sulla ferrovia di Saratow e che sono state anche là raggiunti ed espulsi dalla polizia sovietica. Contemporaneamente è assolutamente proibito ai laici di accogliere ecclesiastici nelle loro case, sotto pena di essere espulsi essi stessi e perdere il diritto di abitazione. Si rinnova in una parola di fronte agli ecclesiastici russi, l'antico supplizio decretato nei tempi delle persecuzioni classiche contro i cristiani d'Africa che erano «interdicti ab aqua et igni» cioè privati del diritto della abitazione e della alimentazione.

«Contemporaneamente la distruzione delle chiese e degli edifici religiosi continua con accanimento. Il famoso monastero di San Simone a Mosca — della distruzione della quale noi stessi pubblicammo ieri una impressionante fotografia — è stato demolito con la dinamite attraverso una serie di mine che hanno durato tutta una settimana. La loro esplosione era organizzata come uno spettacolo al quale gli impiegati erano particolarmente invitati ad assistere. A Leningrado la cattedrale cattolica è stata messa sotto sigilli; e siccome la persecuzione non è contro un determinato culto, ma in genere contro lo stesso principio religioso, contemporaneamente nella repubblica mussulmana dei baschiri — una delle tante repubbliche della confederazione sovietica — tutte le moschee sono state chiuse, trasformate in club o case di ateismo, ciò che moschee sono state chiuse, trasformate in club o case di ateismo, ciò che dovrebbe far bene riflettere i popoli mussulmani dell'Asia che accolgono a braccia aperte i propagandisti del bolscevismo.

«Nelle numerose colonie tedesche, stabilite da secoli lungo il corso del Volga, i preti sono talmente perseguitati, che essi si nascondano nel timore di compromettere troppo i fedeli che potrebbero avere contatti con loro.

Si torna alla Siberia...

«Nelle undici colonie tedesche di Ufa le cose sono arrivate a tal punto che la popolazione vorrebbe ritornare in massa alla patria di origine; ma invece nessuno può ottenere l'autorizzazione di abbandonare il paese, e il console tedesco, di fronte ai disperati appelli, non può fare nulla. Nelle pianure della Russia bianca i pochi preti che ancora sopravvivono non possono muoversi dal luogo della loro dimora ed anche per visite saltuarie alle parrocchie che mancano di parroco e persino per andare ad assistere i moribondi che li domandano, i preti hanno bisogno ogni volta dell'autorizzazione della G. P. U.

«Il parroco cattolico Iolnierowicz di Smolensko è stato arrestato, il sacerdote tedesco Beilmann, decano di Rownoje è stato arrestato alla fine di gennaio e poi non se ne è saputo più nulla. Il prete Ivan Seduskin è stato sorpreso con circa quarantacinque fedeli mentre celebrava la Messa in una cappella improvvisata in una trincea presso il villaggio di Rabonici nella provincia di Ninsk e la cappella è stata fatta saltare con la dinamite.

«Quantunque in seguito all'abolizione della settimana ed alla adozione dei cinque giorni di lavoro, la domenica sia stata soppressa, pure è proibito agli operai, sotto pena di cinque rubli di multa, di andare in chiesa allorchè il loro giorno di riposo coincide, per puro caso, con quello che è stato l'antica domenica.

«Quanto poi alla sorte dei cittadini, per quanto sia impossibile sapere molti particolari, sta il fatto che alla stazione di Samara si vede passare continuamente una quantità di treni dalle vetture con i finestrini chiusi da grate, piene di contadini avviati verso la Siberia, perchè colpevoli di avere voluto difendere i loro preti e le loro chiese».

LA GIUNTA CENTRALE
per le manifestazioni del 19 marzo

ROMA, 20 sera

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica ha diramato una circolare a tutte le Giunte Diocesane e ai Consigli Parrocchiali, per raccomandare la più viva cooperazione di opere e di preghiere alle manifestazioni per la Russia promosse dal Pontefice nel 19 Marzo giorno di San Giuseppe.

«Anche in questa circostanza — dice la circolare — come in tutte le altre — le nostre Associazioni Cattoliche dovranno mettersi a disposizione delle Autorità Ecclesiastiche — ossia dei Vescovi e dei Parroci — sopratutto per la miglior riuscita della Giornata speciale di espiazione, di propiziazione di riparazione, che, secondo il desiderio espresso dal Santo Padre medesimo, sarà diretta allo scopo di riparare le atroci offese a Dio e ai suoi fedeli, di aiutare i nostri fratelli, messi a così dura prova, e di ottenere la cessazione di questa *«grande tribolazione»*.

La circolare aggiunge che a far conoscere a tutti le gravi motivazioni della protesta papale, la Giunta Centrale l'ha riprodotta su un apposito foglio volante che verrà distribuito in migliaia di esemplari — per essere sparso tra il popolo.

«Invitiamo pertanto le Giunte Diocesane, i Consigli parrocchiali e tutte le Organizzazioni Cattoliche ad avvalersi di questo facile mezzo di propaganda, collaborando così efficacemente, anche in questa circostanza, con la Gerarchia Ecclesiastica, che ci onora di sua fiducia e del suo invito a un'opera di così nobile carità cristiana».

Una lettera Pastorale
del Vescovo di Bergamo

BERGAMO, 20 sera

Il Vescovo della nostra città, mons. Luigi Maria Marelli, ha indirizzato una lettera pastorale al Clero e al Popolo della Diocesi, in cui, facendo eco alle proteste del Papa per la persecuzione religiosa in Russia, indice per il 19 Marzo, festa di San Giuseppe, una grande funzione di riparazione e di espiazione.

«Non dubitiamo — dice Sua Ecc.za — che la Lettera del Santo Padre abbia avuto un'eco profonda nel vostro cuore di Sacerdoti, o Venerabili Fratelli: ed è perciò che noi pure vi invitiamo con tutta la fiducia di avere il pieno consenso degli animi vostri e delle vostre popolazioni a compiere con la maggiore possibile intensità di devozione tale solenne atto di riparazione e di propiziazione.

«Vogliate pertanto, Venerabili Fratelli preparare alla festa di S. Giuseppe e alla funzione riparatrice e propiziatrice le vostre popolazioni, e a tale scopo nulla di più efficace che di leggere e commentare la commovente Lettera del Santo Padre.

«Nel giorno poi della festa di S. Giuseppe promovete delle numerose Comunioni, specialmente di fanciulli; esortate le vostre popolazioni ad astenersi generosamente da tutti quei divertimenti, purtroppo così frequenti nei giorni di festa, e che più che mai stonerebbero in un giorno consacrato alla riparazione dei sacrilegi più orrendi che mai abbiano contaminato la terra, e specialmente promovete un'ora di adorazione innanzi al SS.mo Sacramento da chiudersi con il canto delle Litanie dei Santi».

GRAVI MONITI
del Cardinal Bourne

ROMA, 20 sera

Il Cardinale Bourne, come il nostro giornale ebbe occasione di registrare, ha pronunciato un discorso in occasione della festa per l'incoronazione di Pio XI.

In quella circostanza alludendo alla Russia ha detto:

«Si potrebbe forse affermare che richiamando l'attenzione ai fatti che avvengono in Russia o associandoci alla voce di protesta del Santo Padre, noi ci intromettiamo inavvertitamente negli affari interni di un'altra nazione. Questo non è invece il caso. Perchè purtroppo noi sappiamo troppo bene che coloro che oggi dominano in Russia, rovesciando tutta la civiltà di quel paese, hanno l'interesse di fare la stessa cosa, in tutti i paesi del mondo e stanno applicando ogni mezzo per sovvertire tutti gli stati nei quali si sforzano in qualche modo di prendere piede. E se non si protesterà e se non si prenderanno i necessari provvedimenti i risultati saranno terribili, non solo in Russia, ma in tutto il mondo».

Una protesta della chiesa greca alla Società delle Nazioni

ATENE, 20 sera

Vasta eco ha avuto in Grecia la protesta del Papa per la persecuzione russa contro le chiese.

Il Metropolita di Atene Grisostomo Papadopulos ha dichiarato in una intervista concessa all' *United Press*:

«La Chiesa greco-ortodossa ha già ripetutamente protestato di fronte al mondo civile contro le incredibili atrocità dei bolscevichi verso i sacerdoti e i fedeli della Russia. Io non credo tuttavia che tali proteste possano ridurre i tiranni a desistere dalle loro barbare persecuzioni antireligiose, ma mi auguro che tutto il mondo civile di fronte alle deprecate atrocità senta il bisogno di tenersi unito contro i nemici della civiltà moderna poichè il prolungamento dell' attuale situazione in Russia aumenta i pericoli della propaganda delle idee bolsceviche.

«La Chiesa greca — ha concluso il Metropolita ortodosso — ha già inviato una protesta alla Lega delle Nazioni. Nel campo spirituale essa ha indetto una giornata di preghiere per i cristiani tiranneggiati in Russia. E' stata all'uopo scelta la data del 9 marzo».

I boicottaggio della religione deciso dai postelegrafonici di Kiew

BERLINO, 20 sera

La follia bolscevica non si arresta: la insurrezione della coscienza civile sembra averla ancora accentuata. Notizie da Mosca informano che il personale postelegrafico di Kiew ha tenuto un comizio nel quale è stato approvato un ordine del giorno che poclama il boicottaggio della religione. L'ordine del giorno fa obbligo al personale di non recapitare la corrispondenza postale e i telegrammi ai preti delle varie denominazioni religiose, ai rabbini e, in generale a tutti coloro che professano certamente una credenza religiosa. I portalettere di altre città hanno adottato una decisione consimile.

Nello stesso tempo il personale delle tipografie dei maggiori centri dell'Unione delle Repubbliche Socialiste e Soviettiste ha deliberato di rifiutarsi di stampare i giornali clericali.

UNA SMENTITA POLACCA
al Patriarca sovietico

VARSAVIA, 20 sera

In seguito alle dichiarazioni fatte dal Metropolita ortodosso Sovietico Sergio II il quale afferma che in Polonia 500 chiese ortodosse sarebbero state confiscate dall'anno scorso a profitto dei cattolici, il dipartimento dei culti comunica che non un solo fatto di questo genere si è verificato in Polonia. Si procedette unicamente in casi poco numerosi alla rivendicazione di antiche chiese cattoliche trasferite illegalmente al culto ortodosso, durante la dominazione russa in Polonia.

Le asserzioni del Metropolita Sergio sono dunque erronee. (*Stefani*).

UN ARTICOLO DI ARNALDO MUSSOLINI

MILANO, 20 sera

Oggi, il *Popolo d'Italia* reca un editoriale del suo direttore Arnaldo Mussolini, in cui sono espresse alte e nobili considerazioni su le terribili vicende della interna situazione russa.

«L'intensificarsi della battaglia antireligiosa — scrive l'articolista — è un problema di indole spirituale che avrà dei riflessi incalcolabili su l'avvenire e su la civiltà del popolo russo».

Dopo aver detto che a fianco di tanto apera disgregatrice si svolge il movente di carattere economico, pure destinato a misere sorti, Arnaldo Mussolini prosegue:

«Noi che abbiamo appena superata una parentesi di materialismo e di scetticismo che pur non aveva scalfito la profonda spiritualità del popolo italiano, comprendiamo la devastazione di ordine morale che si compie nelle moltitudini russe togliendo loro il profondo sentimento religioso, allontanando lo spirito delle masse dalle verità fondamentali del Vangelo. L'anima russa ha un suo substrato di ordine spirituale: le vicende, le prepotenze, i delitti degli uomini di ogni categoria e di ogni tempo, non hanno cancellato dall'animo degli umili le verità religiose profonde, umane, immutabili nel tempo e negli eventi.

La corsa al più assurdo

«Oggi la reazione bolscevica contro la religione non ha pretesti di carattere politico. E' un di più nella corsa della disintegrazione. E' un gesto, una sfida che non ha ragioni e presupposti se non nella presunzione e in una strana corsa al più rosso, al più assurdo al paradossale senza esempio.

«Esempi veramente se ne trovano nella Rivoluzione francese. Da quei giorni ad oggi le ragioni, le argomentazioni degli atei e degli antireligiosi non si sono arricchite. Anche allora dei templi furono dedicati alla Dea Ragione. Fu una parentesi. Il popolo francese ebbe un ritorno alla Religione dei padri così intenso da rasentare il fanatismo.

«La Russia atea sfida il mondo moderno. Sì, mondo moderno, perchè più alti e più sviluppati sono i congegni tecnici, più la scienza giova alla vita, sempre più lo spirito ha bisogno di ritornare alle fonti delle verità immortali sanare le sue inquietudini, sperare e credere oltre l'esistenza terrena. Il tormento spirituale è di pochi, le verità spirituali sono di tutti. Nè persuade molto l'intervista del Patriarca Serg[io]. E' una manipolazione evidente. Pensare che vi siano dei credenti che, soli, deliberano di chiudere le Chiese, è di un semplicismo grottesco.

"L'opinione pubblica chiede garanzie"

«L'opinione pubblica, non diciamo i Governi, chiede garanzie più serie e più ampie.

«Di un'altra cosa l'opinione pubblica vorrebbe delle assicurazioni ed è su la tutela e l'educazione della fanciullezza abbandonata. Si parla di legioni e legioni di fanciulli lasciati in abbandono, al disagio della fame e al pervertimento morale. Insieme alle città che crollano sotto l'apparente immobilità, si dissolvono le famiglie, le istituzioni secolari dell'assistenza e della beneficenza. Dai più fortunati ai più infelici, tutta la generazione giovane sembra involversi verso una forma di vita lontana dalla solidarietà nazionale e dalla comprensione civile. E facciamo giustizia su molti errori che crediamo rasentino la leggenda.

«Sul terreno economico nessuno pensa di mettere in vigore le vaste e gli antichi diritti dei feudatari. Questo sul terreno economico, come è giusto sul terreno politico. Un regime che resiste da oltre dodici anni superandone le difficoltà, vincendo i nemici esterni ed ottenendo un successo innegabile nelle vicende dell'Estremo Oriente, non può temere la invasione dall'esterno e una sollevazione generale all'interno. Solamente l'opinione pubblica si chiede perchè devono soffrire la carestia, la dissoluzione lenta, il depauperamento progressivo, milioni e milioni di esseri umani per tener fede ad una assurda, inapplicabile ed antiumana dottrina economica.

«Alla Russia non si possono negare ricchezze favolose, terre fertilissime; ai Russi non si possono negare qualità intrinseche di intelligenza, di spirito laborioso, di sano concetto morale e di rispetto nell'ordine gerarchico. Non bisogna piegare queste virtù di carattere collettivo verso l'inerzia.

L'articolo conclude dicendo che l'Europa sente l'assenza della Russia, che pure ha in sè tante risorse e tesori di vita spirituale ed economica e non lascia di rilevare come sia assurdo il disinteresse delle nazioni poichè

«Facendo astrazione dal legittimo egoismo che vive in fondo all'anima di ogni popolo, c'è una solidarietà istintiva, alta ed umana, la quale ci avvicina ai nostri simili che vivono sotto altro clima o diverso costume politico».

Nessuna alleanza fra Italia e Russia

MILANO, 20 sera

Il chiaro e opportuno editoriale di Arnaldo Mussolini sul *Popolo d'Italia*, a proposito della persecuzione religiosa in Russia, trova stasera un'eco importante in un articolo del quotidiano milanese *La Sera*.

Vi si afferma che lo scritto del *Popolo d'Italia* deprecante le barbarie e le ferocità bolsceviche contro le chiese, il clero e ogni religione, è venuto a chiarire la posizione dell'Italia nei riguardi della Russia.

Giornali francesi e giornali tedeschi, industriali notissimi come il Rochberg, notorii pacifisti come il Gerlach, andrebbero ripetendo in queste settimane — secondo *La Sera* — la voce di una prossima alleanza militare dell'Italia e della Russia, diretta a provocare e a sostenere una guerra contro i paesi europei che si reggono con regime democratico. E nei sobborghi ginevrini della Società delle Nazioni.

«Si sparge in questi giorni la voce che l'Italia, fornisca alla Russia armi e munizioni in vista della imminente alleanza e della guerra futura: armi e munizioni che, intanto, possono servire alle esercitazini di tiro a mitraglia contro le popolazioni paesane e contro le folle dei fedeli che difendono in Russia le loro chiese, i loro preti, la loro fede!

«Non è necessario rilevare — continua la *Sera* — la perfida suggestione di una calunnia, che tende ad infamare agli occhi del mondo il nostro Paese, proprio nel momento in cui dal Vaticano un'altissima voce, venerata e possente, alza la più nobile, la più eloquente delle proteste che abbiano mai condannata la barbarie frenetica del boscevismo russo; e da tutto il mondo un'eco di commozione e di sdegno risponde alla rampogna del Pontefice. Noi, soli, secondo le vociferazioni inique degli antifascisti stranieri, noi soli, fascisti e cattolici, risponderemmo all'appello del Papa in difesa della civiltà, vendendo mitragliatrici, fucili e cannoni ai Sovieti, affinchè possano continuare a massacrare migliaia e migliaia d'inermi, non d'altro colpevoli che di coltivare la terra e di credere in Dio!».

«E' giusto, quindi, che il più autorevole giornale italiano, per la penna del suo direttore, abbia mostrato stamane, a indiretta, ma piena smentita di codeste calunnie, quale abisso di ordine religioso, morale, sociale, economico e politico si apra fra l'Italia e la Russia: abbia rilevato come, se ormai pare provato che il programma agricolo sovietico «si incammina verso il fallimento» l'intensificarsi della battaglia anti-religiosa «avrà dei riflessi incalcolabili sull'avvenire e la civiltà del popolo russo».

«Come siamo lontani dall'alleanza che la democrazia francese e la tedesca sognano, ubbriache di malafede, fra l'Italia e la Russia».

NECESSITA' D'INTERVENTO

La ripercussione della parola papale si fa sempre più vasta: dalla stampa alle Cancellerie, dai Parlamenti alle Chiese, l'eco più autorevole ed alta l'accompagna. Prima di essa, indiscutibile, irrefrenabile, l'opinione pubblica di ogni Paese l'aveva precorsa. La coscienza dei popoli è desta: bisogna che si agiti quella dei governanti.

Siamo ancora nel campo delle proteste formali, delle affermazioni platoniche di principio. Non vogliamo con ciò svalutare il peso di questa montante marea di coscienze in rivolta: essa è già la più solenne e schiacciante condanna delle aberrazioni comuniste.

Ma non è tutto.

E non può bastare. Lo schermo del non diritto di intervento nella politica interna di un paese, è un brutto paravento bacato che non serve a nessuno, visto che sono in gioco le stesse ragioni elementari della civiltà, i diritti di un popolo, al quale — come ben ha detto un autorevole scrittore politico in un articolo che qui riportiamo — non possono restare indifferenti i fratelli dell'Europa.

Se poi scendiamo dal campo della solidarietà ideale alla concreta attuazione dei fatti politici, notiamo che la vita di tutto l'occidente non è poi così estranea o disinteressata, come si vorrebbe far credere, a questi «affari interni» ma nient'affatto «privati» del popolo russo.

Si tratta di un contagio che si tenta, si vuole, si è costretti a voler propagato a tutti gli altri, in un'equiparazione che renda ipoteticamente possibile in un gioco di impossibili equilibri quel regime che si è già dimostrato mortale nella sua pratica attuazione.

Il bolscevismo vuol conquistare l'Europa: è la parola di Lenin. Esso approfitta della pace coi regimi «capitalistici» come di una tregua per prepararsi alla nuova guerra.

Ancora una volta, sarà sola la parola del Pontefice a difendere gli inalienabili diritti della coscienza civile, della libertà religiosa?

«Popolo di Germania — ha detto un principe della Chiesa — non vendere la tua anima per una miniera di rame».

La stessa parola si potrebbe ripetere a tutti i popoli, a tutti i Governi.

L'ascolteranno?

I fasti del comunismo
Una bomba in una chiesa cattolica dell'Indocina

PARIGI, 20 sera

I comunisti nell'Indocina intensificano la loro propaganda violenta. Telegrammi da Saigon recano che una bomba è scoppiata ieri sera nella chiesa cattolica di Beng Ba Hauh, nella provincia di Thai Bin, causando vittime e gravi danni materiali. Un fedele è rimasto ucciso dalle scheggie dell'ordigno e tre altri hanno riportato ferite piuttosto gravi.

La polizia ha eseguito numerosi arresti.

AL MESSICO
Le religiose riammesse purchè non facciano vita comune

MESSICO, 20 sera

I funzionari addetti al servizio di immigrazone hanno ricevuto istruzioni di permettere l'entrata delle religiose appartenenti a qualsiasi confessione, purchè esse si impegnino a osservare le leggi del paese che vietano assolutamente la vita conventuale. (*Radio Stefani*).

CORRIERE ROMANO

Nostalgie di carnevale

Ma dov'è - Tarde vestigia e malinconici trofei - La cosidetta beneficenza - Chi balla - I soli che si divertono

ROMA, febbraio

(G. D.) *A voler prestar fede al calendario, Roma dovrebbe essere, di questi giorni, in pieno carnevale. Solo quindici giorni ci dividono ormai dalle Ceneri e, se la Chiesa, nella sua preveggenza, ha già indossato il violaceo della domenica di settuagesima, è pur noto che il mondo, nella sua imprevidenza, cerca di rimandare il più possibile i periodi di mortificazione e quando vi sia proprio costretto, pone ad usura gli ultimi giorni. Con tutto questo, si constata ancora una volta un fatto che, da qualche anno, dà periodicamente la stura a varie considerazioni. Di carnevale non si vede neppure l'ombra. Qualche stella filante, che penzola malinconicamente dai balconi di case troppo meste per poter esserne rallegrate, qualche maschera, residuo di anni lontani, nelle vetrine dei piccoli cartolai e null'altro. Si potrebbe trovare, nelle cronache mondane dei giornali, i rendiconti delle feste date in tale o talaltra casa, in tale o talaltro albergo. Ma, anzitutto, siffatte cronache gli interessati le hanno a loro disposizione in tutti i mesi dell'anno, poi, manco a farlo apposta, sono le une esattamente eguali alle altre. Sono sempre gli stessi nomi ad essere, e non solo figurativamente, in ballo.*

Un moralista che limitasse le sue indagini a giusti dati di fatto, potrebbe cantar vittoria e proclamare il rinnovamento morale delle nostre città. Non so quel che accada altrove ma, stando alle informazioni dei competenti, anche il ballo è, per lo meno a Roma, in decadenza. Una volta la città pullulava di sale e ritrovi. Oggi, un po' per saggi provvedimenti di pubblica sicurezza, un po' per il diminuito numero di frequentatori, molte ditte han chiuso bottega e molte altre conducono vita stentata e grama. Rimangono in piedi le associazioni regionali nelle quali ad ogni modo si assicura che il giuoco, nelle sue varie categorie, tiene bravamente il primo posto. E gli alberghi hanno ridotto le loro serate non ostante la voga dei balli di beneficenza. Povera beneficenza, anche lei, in che razza di condizioni s'è ridotta!

Destino del resto non immeritato per una laica istituzione che pretendeva e pretende di sostituire con l'offerta d'un thè rancido e l'invito a due sgambettamenti, il regno della carità.

Per il resto, e cioè per la maggior parte, non poteva aversi carnevale più melanconico di questo. Ci s'è messo di mezzo anche il tempo, ad aggravare le cose, con giornate fredde ed umide ch'è un piacere.

***

La realtà è che questa povera umanità, a furia di correr dietro ogni piacere e di volersi divertire ad ogni costo e contro ogni ragione, ha perso uno dei pochi gusti che sembrava esserle rimasto: quello di divertirsi. E' in fondo, la condanna di un errore con le armi dello stesso errore. Gente che ha ballato ostinatamente, senza alcun freno, per degli anni interi, ha finito con l'avere a noia il ballo. Giovani, dominati dalla frenesia di divertirsi, hanno esaurito ogni capacità d'interesse per qualunque distrazione.

Vagano da un ritrovo all'altro, si immergono nella corruzione, ma non ne ricavano che nuova noia. Li vedi girar per la città, senza ragione alcuna, stanchi di tutto, pronti a tutto, atti a nulla. Una sala da ballo è spettacolo tra i più tristi che possan mai vedersi. Lugubri sincopati di orchestre, gente che si tiene in piedi per miracolo e che, se avesse appena il coraggio di farlo, cadrebbe a sedere, col viso smorto, sulla sedia più vicina. Fanciulle che avviziscono prima d'essere sbocciate, figure torve di sfaccendati che solo in questi ambienti possono avere diritto di ospitalità. Andate a chiedere a questi infelici perchè ballino. Non lo sanno neppure loro.

Ballano perchè non hanno altro da fare e non sanno che cosa fare. E questo, beninteso, nella migliore delle ipotesi. Ed allora vi prendono le nostalgie. Nostalgie paesane, di balli all'aria aperta, sul sagrato della chiesa o sull'aia od in occasione di nozze. Il curato ed i vecchi assistevano da un lato, pronti a reprimere qualunque gesto men che corretto; le ragazze avevan gli occhi splendenti per il moto e la gioia e se ballavan di preferenza con un giovanotto, lo facevano pensando a quella santa cosa che è la famiglia. Nostalgie cittadine, altri carnevali in cui tutti si riversavano nelle vie e nelle piazze, si divertivano a modo loro, sotto la luce del sole perchè non v'era nulla da nascondere e nulla di cui vergognarsi, e la mattina delle Ceneri andavano in chiesa, ricevevano la cenere sulla fronte, ed iniziavano quaresima. Quaresima fatta come si deve, con digiuno ed astinenza corporale e maggior fervore di preghiere nell'animo.

E qui il moralista potrebbe anche trarre una nuova conclusione. Se la gioia deve esser risultato finale, anche a stento, d'ogni divertimento, bisogna ricordare che la penitenza v'ha la sua buona parte e, per dirla liturgicamente, che quaresima prelude a Pasqua e l'avvento a Natale.

***

Tanto vero che i soli a sapersi divertire ancora, sono quei giovani lieti e morigerati. Adopero una definizione cara agli amici fiorentini che frequentano le chiese e non ignorano le sagrestie. Una volta eran dipinti col viso macilento e con tutti i segni della noia e della costrizione. Gli spensierati, i lieti eran gli altri.

Povera gente: se vuol rifarsi un po' l'animo sa dove rivolgersi, vada magari in una sagrestia, e se vuol vedere ne vedrà delle belle. Guardiamo questi giovanotti dei circoli cattolici: gente che la noia non la conosce neppure di lontano. Ventenni che si confessano con matematica puntualità, che fanno un gran baccano appena se ne presenti l'occasione, che giuocano a foot-ball, vanno in montagna, recitano, impiantano cinematografi con tanto di grammofono fornito di alto parlante, studiano o lavorano, non stan fermi a pagarli, e fan quaresima.

Non parliamo poi degli universitari, che, in proposito, hanno meritata ed universale rinomanza. Questi giorni, i fucini, di Roma sono andati a Frascati per la festa delle matricole ed i frascatani si sono spassati un mondo. Ricordo che già ai miei tempi quando ancora non era nell'aria lo smarrimento morale d'oggi, i comuni viciniori volevano averci per forza di carnevale. Ed erano amministrazioni, molto spesso, anticlericali e con noi c'era sempre qualche prete.

E del resto, anche oggi, la poesia del carnevale, ed una sua poesia il carnevale l'aveva, fra tante scorie, s'è rifugiata nelle parrocchie, nelle associazioni religiose, nei collegi. Qui si danno ancora delle recite, dei trattenimenti familiari che anche senza balli, e nella candidezza della loro innocenza, divertono sempre un mondo grandi e piccoli.

Perchè, e qui si può ripetere una constatazione già fatta, fra tanto sfacelo di costumi e di tradizioni, a rimanere in piedi, più giovane che mai, è proprio quel «decrepito» cattolicesimo che si ostina a non conoscere vecchiaia e che solo riconosce tutti i bisogni e tutti i diritti compresi, beninteso, quelli della giovinezza.

La Contessa Persichetti-Ugolini ha avuto una bambina

ROMA, 20 sera

Alle 10,40 di stamani la marchesa Luisa Persichetti Ugolini, nipote del Papa, ha dato felicemente alla luce una bambina alla quale verrà imposto il nome di Maria Pia. Pochi minuti dopo il lieto evento, monsignor Caccia Dominioni ne dava annuncio al Sommo Pontefice il quale le incaricava il Maestro di Camera di comunicare alla puerpera le sue felicitazioni e la sua apostolica benedizione.

Continuano a mantenersi le ottime condizioni di salute della Marchesa e della neonata.

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

LA VISITA AL SANTO PADRE DEI PRINCIPI D'ASSIA

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

Quest'oggi, a mezzogiorno, con un'automobile di Corte, sono giunti in Vaticano S.A.I. il Principe Filippo d'Assia, con la Consorte S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia, i quali si sono poi recati dal S. Padre per una visita di omaggio.

Mons. Nardone, segretario del cerimoniale, attendeva i Principi alla pensilina della scala papale. Con lui erano dei bussolanti e dei Camerieri segreti di Spada e Cappa.

Nella prima automobile si trovavano i Principi accompagnati dal gentiluomo Principe Bismark e dalla contessa Leonardi di Villa Cortese, dama di Corte di S. M. la Regina d'Italia.

Il Principe vestiva l'uniforme militare in verde scuro ed argento. La Principessa Mafalda vestiva di nero, col velo e diadema di brillanti.

Scambiatesi le presentazioni si è formato il corteo, al quale oltre i dignitari si sono aggiunti i due sediari con il sottodecano di sala, e il solito picchetto di guardie svizzere.

Per le scale papali le LL. AA. sono salite alla Sala Clementina, ove un doppio picchetto di svizzeri al comando di un sergente ha reso gli onori regolamentari dovuti all'alto grado degli augusti visitatori.

Nella sala degli Svizzeri erano ad attendere mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera di S. Santità, mons. Carlo Cremonesi, elemosiniere segreto, mons. Agostino Zampini, sacrista, mons. Confalonieri cameriere segreto partecipante, il marchese Sacchetti, furiere maggiore, il marchese Serlupi Crescenzi, cavallerizzo maggiore, il Principe Massimo, sopraintendente generale alle Poste Pontificie, i camerieri segreti e d'onore di Cappa e Spada di servizio e tutti gli altri componenti la nobile Anticamera segreta.

Il colloquio dei Principi di Assia con il S. Padre si è svolto nella biblioteca privata, e vi sono stati introdotti da mons. Migone, cameriere segreto partecipante.

Il colloquio è durato venti minuti. Alla fine del colloquio le LL. AA. RR. hanno fatto dono a Sua Santità di una bellissima statua d'argento raffigurante l'Immacolata, con piedistallo su cui è incisa una dedica, alta 60 cm. e racchiusa in un ricco astuccio bianco, con lo stemma papale.

Il S. Padre ha fatto dono ai Principi di un Agnus Dei, con l'effigie di S. Teresa del Bambin Gesù, finemente ornato di filamenti d'argento e collocato in un bell'astuccio bianco.

I Principi di Assia, quindi, ritornati nella Sala Clementina, sono passati alla loggia Mantovani, per una fotografia.

Per la scala papale sono scesi in seguito al piano dell'appartamento di S. E. il Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato, col quale si sono intrattenuti a colloquio per circa un quarto d'ora.

Con lo stesso corteggio con cui erano arrivati, il Principe Filippo e la Principessa Mafalda d'Assia alle ore 12,45 precise hanno lasciato la Città del Vaticano.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Camillo Laurenti, prefetto della Congregazione dei Riti;

Mons. Carlo Cremonesi, arcivescovo titolare di Nicomedia, presidente della Pontificia commissione delle Opere di Religione;

Mons. Michele D'Erbigny, vescovo titolare di Ilio, presidente del Pontificio Istituto degli Studi Orientali;

Mons. Giovanni Sanna, vescovo di Gravina e Irsina;

Mons. Carlo Salotti, promotore generale della Fede;

Mons. Giuseppe Zaccarella, pro Segretario delle Lettere latine.

La visita del Santo Padre al Museo Lapidario

Quest'oggi alle 16.30 il Santo Padre è sceso nella Biblioteca Vaticana, attraversando il Museo Lapidario. E' stato ricevuto dal bibliotecario, Card. Ehrle, dal prefetto, monsignor Mercati. Il Papa era accompagnato da mons. Maestro di camera, da mons. Migone, dalla Guardia Nobile, dai camerieri segreti di spada e cappa e scortato dalla Guardia Svizzera.

Recatosi nel salone degli studiosi, ove trovavasi riunito il personale della biblioteca, presente anche il governatore, comm. Serafini, è stato scoperto un busto in bronzo dorato di Pio XI, pregevole opera del lo scultore Quattrini. Nel basamento è un'epigrafe che riguarda la munificenza del Pontefice. Il card. Ehrle ha pronunciato brevi parole, rilevando quanto il Pontefice ha fatto per la biblioteca.

Il Santo Padre rispondeva esprimendo la sua gioia di ritrovarsi in quel luogo di ritornare, come diceva il poeta, agli antichi amori. Aggiungeva che si trovava d'accordo, per quanto essi avevano rilevato, circa ciò che il Papa aveva fatto per la biblioteca, ma il Cardinale aveva omesso una cosa: quella di aver dato alla biblioteca stessa un bibliotecario così solerte e stimato.

Quindi il Papa passava nell'archivio, dove anche lì è stata inaugurata una lapide commemorativa. Poi ha percorso le sale, osservando tutto minuziosamente ed in particolar modo il catalogo generale. Lasciava quindi la biblioteca ossequiato dai presenti, fra cui trovavasi anche il sen. Beltramelli ed usciva dall'antico ingresso dell'archivio sulla via delle fondamenta, ove saliva in auto per una brevissima passeggiata nei giardini vaticani.

Il Papa riceve la Scuola di musica sacra

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza gli alunni ordinari e cantori della Scuola di musica sacra in numero di duecento, accompagnati dall'abate Ferretti e dall'abate Amella. Ha fatto le presentazioni al Papa S. E. il Card. Bisleti. Fra il Corpo insegnante erano presenti il maestro Casimiri, il maestro Magnoni, il maestro Refice, il maestro Dobici. L'udienza ha avuto luogo nella sala del Concistoro.

Il Santo Padre, subito dopo il baciamano, assisosi in trono ha ascoltato con visibilissimo compiacimento l'esecuzione, sotto la direzione del maestro Casimiri, del *Surrexit Pastor bonus* di Palestrina. Quindi ha rivolto ai presenti brevi parole di benevolenza paterna.

Si congratulava con loro per la loro perizia e per la parte che avevano preso agli eventi della vita del Padre comune ed ai grandi eventi, ai quali era piaciuto al cuore di Dio conferire una portata così impensatamente vasta. Si congratulava coi loro maestri e, con quei sentimenti di paterna benevolenza, impartiva a tutti la benedizione apostolica.

Protettorie religiose

Il S. Padre ha nominato il card. Eugenio Pacelli protettore delle Suore della Carità Cristiana figlie dell'Immacolata Concezione, la cui Casa madre trovasi a Paderbon, e delle Ancelle del S. Cuore della Venerabile Volpicelli di Napoli.

Un ricevimento del Ministro di S. Marino

Il Ministro della Repubblica di San Marino presso la S. Sede darà sabato 22 corrente un ricevimento per l'ottavo anniversario della incoronazione del Sommo Pontefice.

Riunione a Zagabria dell'Episcopato Cattolico Jugoslavo

BELGRADO, 20 sera

L'Episcopato cattolico della Jugoslavia si è riunito ieri a Zagabria sotto la presidenza dell'arcivescovo di Zagabria mons. Bauer, coll'intervento anche dell'arcivescovo di Belgrado, mons. Rodic.

A quanto si afferma nella riunione i vescovi jugoslavi esamineranno la questione scolastica e quella dell'insegnamento religioso nelle scuole, problemi di eccezionale importanza per i cattolici, data la tendenza specificatamente anticattolica della recente legge scolastica.

Si ritiene che l'Episcopato sarà guidato nelle sue importanti decisioni che saranno la base delle trattative con il Governo, dallo spirito della recente enciclica del Pontefice relativa all'educazione della gioventù.

Il nuovo direttore del Banco di Sicilia

ROMA, 20 sera

Il comm. dott. Ignazio Mormino, direttore generale del Banco di Sicilia ha chiesto, per ragioni di famiglia, il collocamento a riposo. Nell'accogliere la domanda il Ministro delle Finanze lo ha ringraziato per i lunghi e zelanti servizi prestati al grande Istituto di credito, che svolge una funzione così importante per lo sviluppo della economia siciliana.

Con decreto reale in corso è stato nominato a Direttore generale del Banco il comm. rag. Salvatore Badami, ragioniere generale dell'istituto medesimo.

NELLE SCUOLE ITALIANE

L'insegnamento religioso

L'esame del disegno di legge

ROMA, 20 sera

Allo scopo di attuare le norme contenute nel Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, il 21 corrente a Palazzo Montecitorio si riunirà la Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge riguardante l'insegnamento religioso nelle scuole medie, l'istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica.

Con tale progetto viene stabilito nelle predette scuole l'insegnamento religioso a carattere obbligatorio con disposizioni ed effetti disciplinari identici a quelli che regolano la frequenza di tutti gli altri insegnamenti.

Dall'obbligo della frequenza possono essere solo dispensati gli alunni i cui genitori ne facciano domanda per iscritto al capo dell'istituto all'inizio dell'anno scolastico. L'insegnamento impartito secondo i programmi fissati, si svolgerà per un'ora ettimanale in ogni classe di ciascun istituto. Nelle prime due classi del corso superiore dell'Istituto Magistrale saranno assegnate due ore. Per l'insegnamento religioso, in luogo di voti e di esami, sarà redatto a cura dell'insegnante un comunicato alla famiglia in una speciale nota da inserire nella pagella scolastica riguardante l'interesse col quale l'alunno ha seguito l'insegnamento e il profitto, che ne ha ritratto.

IL CONTO DEL TESORO al 31 gennaio

ROMA, 20 sera

Il conto del Tesoro al 31 gennaio u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibile, di 1.208 milioni di cui 902 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 306 milioni presso la Tesoreria centrale presso la Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. La situazione di bilancio, durante il mese di gennaio, presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1.668 ed impegni di spese per milioni 1.642, donde l'avanzo di milioni 26 per effetto del quale il deficit effettivo a tutto dicembre in milioni 218 discende a fine gennaio a milioni 192. Il miglioramento è dovuto allo accertamento di entrate, aventi scadenza semestrale.

La categoria del movimento di capitali ha poi dato luogo, nel detto mese, alla eccedenza passiva di milioni 10, con chè il disavanzo della categoria che a fine dicembre era di 77 milioni, si eleva al 31 gennaio a milioni 87.

Nell'insieme delle due categorie il deficit raggiunge 279 milioni, col miglioramento di 16 milioni in confronto a quello di milioni 295 emerso alla fine di dicembre.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 88.129 milioni.

La situazione segna un aumento di 440 milioni, in confronto a quella del mese precedente dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei Conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 16.329 milioni con una diminuzione rispetto al 31 dicembre di 445 milioni.

La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 4 milioni.

I ricevimenti del Capo del Governo

I Presidenti delle Case Popolari

ROMA, 20 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia, presentatigli dall'on. Calza Bini Giulio, i Presidenti degli Enti autonomi delle Case popolari, ai quali S.E. il Capo del Governo ha impartito istruzioni in vista del passaggio del regime vincolistico a quello della libera contrattazione, li ha elogiati per la loro attività.

Il Conte Volpi

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il conte Volpi di Misurata, ministro di Stato, che gli ha dato relazione di un recentissimo viaggio in Egitto e delle possibilità da lui osservate di una collaborazione tecnica italiana, particolarmente nel campo elettrotecnico.

Il conte Volpi ha pure riferito al Capo del Governo sulla recente costituzione nel Canadà e relativa emissione negli Stati Uniti, della «European Electric Corporation», per lo svolgimento di affari elettrici in Europa. Sotto il controllo italiano e con la direzione tecnica italiana, e con largo contributo della finanza americana, rappresentata dai gruppi dell'«Electric Bond and Shares», «General Electric Compagny», «J.P.Morgan et C.»; «Bombrigt Field Glore» ed altri. Il Capo del Governo ha espresso la sua soddisfazione per tali iniziative.

Il Direttorio della Federazione e quello del Fascio di Roma

S. E. il Capo del Governo, alla presenza di S. E. Turati, ha ricevuto il Direttorio della Federazione dell'Urbe e del Fascio di Roma.

Erano presenti Enrico Santamaria, vicesegretario federale, Igino Pinci segretario federale amministrativo, Aphel Carlo, Colonna Piero, Forges Davanzati Roberto, Pompei Manlio, Valli Luigi, membri del Direttorio federale; Valeri Valerio vicesegretario del Fascio romano, Bennicelli Alfredo, Cosi Rinaldo, Lazzeri Mario, Lazzeri Tommaso, Signoretti Alfredo, Tucci Pasquale membri del Direttorio del Fascio.

Al saluto rivoltogli dal Segretario federale avv. Vecchini, il Duce del Fascismo ha risposto con un breve, cordiale discorso nel quale, dopo avere messo in rilievo i compiti e le responsabilità particolari delle Camicie Nere dell'Urbe, ha conferito le direttive che il Fascio romano deve seguire per adeguare la propria azione all'altissima funzione ed alla rinnovata dignità della Capitale dell'Italia fascista. (*Stefani*).

SITUAZIONE TRANQUILLA in tutta la Bessarabia

BUCAREST, 20 sera

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

«Alcuni giornali pubblicano informazioni di carattere allarmante sulla situazione in Bessarabia. Siamo autorizzati a dichiarare che in tutta la Bessarabia regna la più perfetta calma che nulla minaccia nè all'interno, nè all'estero. Tutte le informazioni contrarie sono senza fondamento e di carattere tendenzioso».

Opinioni e fatti

Amicizie verdi e rosse

Il Popolo di Roma riceve dal suo inviato speciale in Palestina, alcune lettere, che hanno un vivo sapore di interesse, come lo ha sempre avuto tutto ciò che riguarda i Luoghi Santi.

Il giornalista esamina la grossa e ingarbugliata questione del sionismo, e non gli è difficile scoprirvi lo zampino della massoneria.

Siccome la denuncia non viene da un periodico cattolico è scartato il sospetto di pettegolezzo partigiano.

«I sionisti seguitano a far venire pezzenti slavi dalla steppa russa per aumentare disoccupati nei centri sionisti, per cui si chiedono e si ottengono lavori straordinari ed inutili. In questo caso paga il Governo, e si chiedono tariffe doppie di quelle dei lavoranti arabi.

«Ora tutto questo stato di cose ha profondamente demoralizzato la popolazione, la cui classe dirigente si è messa affannosamente alla ricerca di un'àncora di salvezza. Gli è stata subito indicata: iscriversi alla Massoneria! Gli arabi, gli europei delle colonie che si iscrivono alla Massoneria locale hanno, non solo la garanzia di essere lasciati in pace, ma possono deliziarsi di ridicole ed ampollose autorità di loggia.

«Qui si è stampato su giornale sionista il peggiore insulto che diabolicamente si possa concepire contro il Figlio di Dio (si è definito: bastardo). E per giudicare il colpevole si è chiamato il vescovo anglicano. Questi si è limitato ad invocare la libertà di stampa. Ma al colpevole non è toccato neppure la centomillesima parte di galera che si affibbia agli arabi solo rei di aver guardato i sionisti!

«Lascieranno continuare questo i cattolici di tutto il mondo?».

I cattolici di tutto il mondo che cosa possono fare?

Possono solo constatare questa commovente amistà fra il Governo inglese e i sionisti, fra il Governo inglese e i massoni, fra il Governo inglese e i Soviety.

Da che pulpito

Vi sono delle realtà, che neanche lo scettico più teorico può denegare; di una eidenza palpitante, che accresce l'esasperazione se i fatti son tristi.

Ma dinanzi alla bruttezza di uno spettacolo il settarismo impegola di bilume gli occhi; non compare la lealtà di risalire alle cause, alle responsabilità, o meglio alle vere responsabilità. Il che tornerebbe proficuo.

Edoardo Herriot, l'ex premier radicale socialista francese, sindaco trabiccolante di Lione ha scritto un articolo sintomatico su L'Oeuvre, *l'organo del suo partito:*

«Abbiamo il coraggio di dirlo: noi siamo grandemente colpevoli. Sindaco di una città francese, io me ne rendo spesso conto. Noi abbiamo votato delle leggi...

«La legge nulla o quasi nulla può. Il fanciullo moderno vive accolto in influenze funeste che pervertono i suoi istinti. Una pubblicità senza limiti e senza controllo si affissa su per i muri, il cinematografo non è senza pericoli: di una invenzione mirabile noi non abbiamo saputo ritrarne vantaggio. Maestri coscienziosi ci segnalano la specie di trepidazione intellettuale e morale che provoca nel fanciullo questa presentazione cruda di avventure romanzesche. Interrogando io stesso dei bimbi, dopo una di tali rappresentazioni durante le quali noi ero seduto vicino ad essi, ho vivamente rimpianto la vecchia lanterna magica dei nostri padri.

«Ma sopratutto, se noi non provvediamo, il giornale può causare irreparabili mali. Osservate spassionatamente: la prima pagina è in gran parte occupata dai criminali... Io ardisco richiamare su tali abusi l'attenzione di tutti i giornalisti».

La Tribuna alla citazione fa seguire questa chiosa salebrosa:

«Vero, vero, verissimo.

«Ma si può fare osservare al socialdemocratico e massone Herriot che egli è stato pure a capo del Governo del suo paese. Una buona leggina sulla stampa e sulla censura cinematografica avrebbe giovato assai più delle sue recriminazioni odierne. Ma ad una cosa del genere ostano gli immortali principii della libertà a cui il signor Herriot crede.

«E poi, non è proprio nelle logge massoniche, che il signor Herriot capeggia, che si combattono tutti i principii morali e religiosi tradizionali, sempre in nome della libertà e del libero pensiero, e si distruggono così i più forti freni spirituali al mal fare? Perchè sorprendersi se i figli dei genitori spregiudicati, atei, praticanti il libero amore trovino proprio nell'ambiente familiare quel che poi il cinematografo ed il giornale rappresentano e raccontano e ne facciano norma della propria vita?

«Si capisce poi come la legge nulla o quasi nulla può. Come tutte le leggi che sono soltanto repressive».

E noi non aggiungiamo altro.

Il testamento di un morto (Enrico Ferri)

E' antichissimo l'uso di imbalsamare i cadaveri e la scienza ottiene di arrestare l'azione edace del disolvimento.

La fama invece degli uomini non sa resistere a nessun artificio. Se le basi sono solide non crollerà mai più — i Santi ad esempio — se i pilastri sono un'accozzaglia di cocci, lo sgretolamento è inevitabile. Già assai prima che Enrico Ferri scendesse nel sepolcro era avvenuto il tramonto della sua celebrità di Maestro; i suoi sistemi di positivismo applicato alla criminalogia avevano atto fallimento.

Chi ne parla più?

Si è tentata una galvanizzazione con la pubblicazione della famosa Sociologia criminale *che rappresenta il testamento scientifico di Enrico Ferri.*

Ecco un giudizio autorevole:

«Egli si è spento confidando nella vittoria del positivismo, e noi siamo lieti che il suo trapasso abbia avuto il conforto di questa speranza.

Io non ho autorità per contrapporre il mio convincimento al Suo, e sono ognora straordinariamente scettico in tema di previsioni. Non si incaricano gli eventi di smentire con ironiche delusioni, i nostri più ragionevoli pronostici? Colla riserva di questa cautela, pare a me lecito di sospettare che il positivismo... positivista sia stato sepolto col suo più facondo e vigoroso assertore, e che, indarno discepoli affezionati tentino di galvanizzarlo coll'esaltazione commossa del maestro.

Codici e progetti di codici hanno bensì ospitato lembi di positivismo, ma se si eccettuano legislazioni non sufficientemente controllate, o controllate, o chiamate a disciplinare rapporti sociali distanti dai nostri, i principii essenziali della «scuola positiva» non sono stati accolti, verificandosi una cernita delle sue conclusioni che, almeno per ora, ha l'aspetto di una recisa squalifica di quelle respinte».

Se avete vaghezza di sapere chi abbia rovesciato questo cumulo di sassi su la memoria dell'ex direttore de l'Avanti!, non abbiamo difficoltà ad accontentarlo.

E — su Il Lavoro di Ginevra *l'ex deputato socialista Adolfo Zerboglio, il quale se negli ultimi anni apparteneva al partito riformista avversario aspro del Ferri, non ne dissentiva certo per quelle ragioni filosofiche materialistiche comuni ai figli, ai nipoti, agli interpreti di Carlo Marx.*

Il giovin poeta del 1930

Sul «Corriere Padano» il Doni fa un indovinato ritratto a penna del giovin poeta del 1930.

Si alza coi nottambuli e con quelli che han lavorato tutta la notte, quindi:

«uscito di casa comincia la sua giornata con un dolore e con una gioia: in portineria nessun ritaglio dell'«Eco della Stampa», di giornali che facciano il suo nome; e viceversa una lunga lettera di un giovane critico meridionale, che lo ricopre di lodi paragonandolo a Valery e a Rilke, e gli chiude in omaggio il suo libro di versi per farne un saggio condegno sulla rivista «Zodiaco». Quindi a una edicola vicina compra sette o otto giornali; tutti quelli ai quali collaborano, nella terza pagina, i suoi amici, e qualche subdolo avversario. E s'avvia al caffè. A quell'ora, sono le 11 e mezza, non c'è ancora nessuno dei suoi colleghi, degli amici del «gruppo». Ma ripensando a quella lettera che ha in tasca come, sedendosi, sente di poterli giudicare con assoluto rigore, e segretamente disprezzarli! Intanto, comincia la lettura dei giornali. A due sopratutto egli da tempo ambisce di collaborare, perchè sono i soli due giornali che pagano veramente bene. Naturalmente invidia con trasporto tutti quelli che già vi collaborano, anche qualche suo amico che vi scrive su argomenti di letteratura straniera. Egli a costui non si sente affatto inferiore, tutt'altro! E il suo solo demerito consiste semmai nel fatto che che non è come l'amico che vive all'estero e torna ogni tanto nella città ove è nato, scrivere su argomenti di letteratura inglese. Se non è riuscito a collaborare perchè egli, per quanto abilissimo in politica letteraria, non ha saputo fare, come si doveva e come altri ha fatto (lui crede), la corte al giovine direttore.

Così, comincia ad aprire i giornali comprati. Va naturalmente con gli occhi difilato alla terza pagina; guarda la firma, il titolo dell'articolo, della novella: puah, e un suo avversario! Guarda l'altro giornale: c'è un articolo d'un storico, roba che non gli interessa. E seguita a sfogliare. Intanto cominciano ad arrivare gli amici del «Gruppo».

Ma siccome si tratta di ritratti fatti di copia e nel gruppo vi è una desolante uniformità spirituale crediamo che l'abbozzo basti.

Il Doni ha evidentemente e volutamente calcato i segni e caricate le tinte quantunque siano esatte le linee del tipo. Il quale però è uno pseudo poeta che ci imbroglia e ci imbroglia sce con la sua qualifica. I due capitali che lo accompagnano, ambizione ed invidia, sono deleteri alla Musa ed alla conquista di una duratura rinomanza.

Più poeti forse e certo più simpatici son molti illetterati, che vangano la terra.

La poesia domanda del calore dell'anima, del terreno sugoso per fiorire. Domanda anche tanta umiltà.

Quello presentatoci dal Doni, fa uno per scipite rape vanesia.

(A mangiarle, viene il languore di stomaco).

Le calze

SI-SI

di seta naturale pura sono le migliori

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

DIGESTIONE e RICAMBIO
del sangue si curano bene con la
OMIOPATIA
metodo basato su concetti e farmaci diversi dai comuni e preferito da grandi cliniche estere.
Dott. G. POMELLO-CHINAGLIA
BOLOGNA, Via Farini, 21 - Telef. 12-15

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola Minimo L. 6

BORSETTE, MODELLI UNICI, guernizioni, finiture Parigi, Primo piano. Oberdan, 10. (3181)

Vari occasioni

OCCASIONE - Vendesi Bigliardo moderno completo accessori. Rivolgersi Giovanardi, Viale Masini, 10. (2214)

PIANOFORTE verticale, camera pranzo mogano nuovissima, salottino vimini, ingresso, vendesi. Mazzini, 50. Portinaio dalle 15 alle 17. (3253)

PRESSA nuova balle, ventilatori Marelli, tipo grande, vendonsi, Telefonare 4072. (3261)

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI bellissimo appartamento 7 camere, ingresso, cucina, bagno completo, termosifone, terrazze, cantine, giardino. San Mamolo 93. (3255)

AFFITTASI subito 5 camere, cucina, ingresso, bagno, termo. Maggiore, 108. (3263)

AFFITTANSI grandi magazzeni raccordati ferrovia Mascarella. Rivolgersi Ferrario - Galliera, 66 secondo. (2212)

STUDIO centrale offresi a professionista, preferibilmente notaio, Casoni - Telefono 15-06. (3247)

Agenti Piazzisti Viaggiatori

PER nuovissimo apparecchio brevettato Italia-Estero cercasi Rappresentante esclusivo Romagna-Emilia. Rivolgersi Benassati - Hotel Majestic. (3285)

Camere ammobiliate con pensione

DISTINTA famiglia affitta a professionista camera centrale bellissima. San Vitale, 46. Piano secondo. F. F. (3251)

Domande d'impiego e di lavoro

GIOVANE diciasettenne, intelligente, volonteroso, cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Indirizzare offerte Cassetta 18 V Unione Pubblicità Bologna. (2290)

SESSANTENNE, celibe, pensionato, cerca occupazione custode villa. Parla anche inglese. Miti pretese. Romanelli Pietro, Fermo posta, Bologna. (3243)

Per gli aspiranti Benefici Ecclesiastici

La Sacra Congregazione del Concilio con la sua istruzione 10 giugno 1929 sull'amministrazione dei beni ecclesiastici prescrive che il sacerdote investito di un qualsiasi beneficio debba prestare adeguata cauzione ed ammette che per tale scopo possa essere prestata anche una polizza di assicurazione sulla Vita.

La polizza Vita è certamente il modo più utile ed il meno oneroso che il sacerdote possa scegliere per ottemperare agli ordini delle superiori gerarchie.

Per la stipulazione della polizza VITA il sacerdote preferirà la «Cattolica» di Verona e ciò perchè:

1.o) — **La Cattolica** è un Istituto creato dall'Azione Cattolica, alla quale appartiene anche attualmente.

2.o) **La Cattolica** distribuisce ogni anno, per statuto, parte degli utili ad opere ed istituzioni cattoliche.

3.o) — **La Cattolica** è la Compagnia fiduciaria della Federazione delle Associazioni del Clero colla quale ha recentemente concluso una convenzione per la stipulazione dei contratti VITA dei sacerdoti, accordando a detta Federazione vantaggi che le permetteranno di mettere in atto provvedimenti assistenziali a favore del Clero.

4.o) — **La Cattolica**, oltre la garanzia della sua serietà e della onorevole posizione che occupa ormai fra le compagnie nazionali dalla sua attrezzatura tecnica e dai solidissimi bilanci offre che la garanzia del tesoro dello Stato, per quella parte di suo lavoro che deve cedere in riassicurazione per legge all'Istituto Nazionale e per il rimanente offre una garanzia che si può dire essa pure statale; dovendo per norma di legge, depositare materialmente le sue riserve Depositi che presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

"ALBA"

del 16 febbraio

Il grazioso settimanale per la gioventù femminile illustrato, oltre la collaborazione di Vittoria Gazzei Barbetti, porta

A. SORGATO: Lettera settimanale.
CARMELA RONCHI: Le più belle leggende del popolo.
A. S.: Piccola Posta.
O. RUDELLA GEREVINI: La madre.
ROSA FUMAGALLI: La storia di Frate Ave Maria.
OLGA VISENTINI: Poeti e poesia smi.
LA RONDINE: Attualità.
INES TAMBURI: La parola all'Ago.
VITTORIA GAZZEI BARBETTI (Roma): «Il bosco che canta».
LIVECO: L'enigmistica.
LA NONNA: In cucina.

*

Chiedere saggi gratuiti alla Direzione di «Alba», Via Mentana, 4, Bologna.

"MOZZO,, DI PIERO GADDA

Il primo premio de «La Fiera Letteraria» è toccato a «Mozzo» di Piero Gadda. Il più sorpreso della gloria improvvisa è stato l'autore, che ci descrive il suo ingresso nel «Gallinaccio» come quello di Saul in Rama: Andato per cercare le asine di suo padre, trovò un regno.

Prendiamo la modestia di Piero Gadda come uno dei segni del suo talento. Giacchè non è ancora stato detto che la letteratura sia proprio il dominio dell'ambizione, e che la coscienza artistica debba coincidere con la superbia. Il vero talento è anzi, sempre, un moto di *umiltà;* anche se poi vi si sovrapponga, quasi come una reazione umana, l'orgoglio.

Nel Gadda pare che questo orgoglio non sia ancor nato. Caso raro: l'uomo aderisce ancora all'artista. «Io ho conquistato il premio della «Fiera Letteraria». Ora, a poco a poco, il Premio conquista me».

Aiutiamolo, che se lo merita.

Cercare quale significato può avere quest'assegnazione che cade su un giovane ventottenne, preferendolo a molti già affermatisi nel campo letterario. Verrebbe fatto di dire che i giudici, anzichè preferire facoltà di equilibrio, di misura, senso dell'arte ecc., abbiano voluto mettere in evidenza la sincerità profonda di questo scrittore: proprio, cioè, l'umiltà artistica che nel Gadda si rivela come la sua migliore conquista.

Dopo tante sovrapposizioni intellettualistiche, esigenze di stile, dopo tutte le altre forme di soggettivismo che si sono esibite come metodi infallibili, e mentre è di moda l'ultima, che si riassume nella formula del «recitativo secco», questo «Mozzo» può essere il segno di un orientamento salutare della nostra letteratura narrativa.

Il Gadda ha subìto dapprima l'influsso del D'Annunzio, però se n'è liberato ben presto. Non per mezzo di una rivolta violenta; ma per mezzo di una mortificazione interiore. Mentre negli altri la reazione è ostentata con un'aridità eccessiva, con la musica ipocrita dei digiuni e delle macerazioni, in lui si manifesta in una gioia contemplativa. Lo scrittore s'è spogliato di se stesso e s'è rivestito dell'anima di un fanciullo, di Giò, detto Mozzo perchè amore predestinato al grande mare di Liguria. Ha sentito, con cuore puro di questo fanciullo, gli incanti della terra che rivela la sua bellezza come una lezione continua, il fascino del mare suscitatore più che di suggestioni fantastiche, di operosi desideri e di sani propositi. Ha ambientato il fanciullo in un angolo sereno, la Cantoniera delle Cinque Terre, dove, come in ogni parte del mondo, c'è la gioia e il dolore; ma il dolore è serenato dalla fede e dall'amore. Ha fatto compiere a Mozzo un periplo breve ma significativo di prove che un cuore puro può superare senza contaminarsi. E il miracolo si è compiuto.

Il Gadda s'è ritrovato spoglio della sensualità delle parole, a guardare il mondo con un occhio più vasto e più profondo. La realtà gli si è svelata come bellezza e come amore. Del gusto della parola non gli è rimasto che il pro-

[illegible] creatura viva e ricca ha il suo ingresso nella vita: detto Mozzo, con intorno l'amore della sua terra, i colori del mare, le imagini degli esseri che ha amato e che lo hanno [illegible].

Il lirico non ha abdicato, ma ha affidato ancor più in sè la sua emozione. Essa gli permette di vedere il personaggio non solo dal di fuori, ma contemporaneamente dall'esterno e dall'interno, come la risultante di due realtà che s'incontrano: la realtà del mondo e quella della sua anima. Egli canta i motivi sepolti che preferiscono la notazione pur attentamente oggettiva e la [illegible] in uno stupore, direi estatico.

Il libro del Gadda è perciò un libro umile, ma ricco e significativo. Segna un momento di realizzazione, quale da tempo si attendeva; l'incontro di tutte le correnti della letteratura narrativa contemporanea che si placano e si fondono in un'armonia momentanea e felice, in una luce tenue di aurora brillata al cuore d'uno che ha saputo rinunziare, non col cipiglio dell'asceta, ma con l'occhio ridente del francescano.

E' inutile ora rivoltare la medaglia, per notare che al Gadda manca il respiro ampio del romanziere, manca la concezione drammatica della vita, la facoltà di spaziare in cieli più ampi.

Se la sua misura è un pericolo, non lo sarà mai la sua umiltà. Essa è una via regia, come quella del dolore.

Tutte due conducono a Dio.

LUIGI FALLACARA

Il bacillo della psittacosi

Innocenza rivendicata

Esperimenti di medici inglesi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 20 febbraio

(S. I. C.) - Il crescente numero di casi di psittacosi verificatisi, specialmente in Inghilterra, ha richiamato l'attenzione degli studiosi su questa strana malattia così poco conosciuta. Tra i primi a riferire sulle nuove ricerche eseguite sono stati i medici dei gabinetti del London Hospital, i quali in base ai risultati ottenuti dichiarano luminosa l'innocenza del bacillo della psittacosi. La malattia, sarebbe invece causata da un microbo totalmente diverso, appartenente al gruppo dei bacilli che passano attraverso un filtro di porcellana porosa.

I bacilli di questo gruppo, i più difficili a individuare, comprendono i bacilli del vaiolo, del cimurro, della febbre gialla, dell'afta epizootica e di tante altre malattie infettive. Essi sono così piccoli che sono difficilmente visibili al microscopio e passano facilmente attraverso qualsiasi filtro di porcellana porosa. Ma la loro esistenza è provata quando iniettando nel sangue di animali sani una piccola quantità di sangue presa da animali malati, la malattia viene comunicata agli animali sani, anche dopo che il sangue infetto viene filtrato prima di inettarlo.

Questo è precisamente quanto è stato fatto al London Hospital. Il sangue preso da alcuni malati di psittacosi è stato accuratamente e ripetutamente filtrato, e quindi è stato iniettato ad alcuni esemplari di pappagalli. Questi a loro volta si sono ammalati di psittacosi; ripetuto l'esperimento col loro sangue, questo ha comunicato la malattia anche ad altri animali della stessa specie.

Fatto l'esperimento su due piccioni e dei porcellini d'India, la malattia non si è trasmessa nelle stesse circostanze mentre invece due galline, pure sottoposte a esperimento, si sono ammalate dopo nove giorni dall'iniezione e sono ancora malate.

Ora si sta esaminando la possibilità di un qualche rapporto tra la psittacosi e la febbre dei polli. Non resta agli sperimentatori del London Hospital che trovare qual'è precisamente il bacillo che provoca la malattia ingiustamente attribuita alla psittacosi.

Le loro osservazioni sulla natura della malattia se saranno così confermate porteranno nuova luce in questo campo e in definitiva porteranno ad un miglioramento nella diagnosi e nella cura della malattia stessa.

Dopo il volo di Lombardi

Un telegramma dell'on. Mussolini

ROMA, 20 sera

In occasione dell'arrivo del pilota Lombardi a Mogadiscio, dopo avere compiuto il magnifico raid a grandi tappe di 8240 Km., S. E. il ministro dell'Aeorinautica generale Balbo ha inviato a nome di S. E. Mussolini, al pilota il seguente telegramma:

« Francis Lombardi, Mogadiscio. S. E. il Capo del Governo Duce del Fascismo, mi affida il graditissimo incarico di inviare il suo saluto e la espressione della sua simpatia per la bella impresa felicemente compiuta. Alalà. Ministro Aeronautica, Balbo ».

Il ministro dell'Aeronautica ha inviato appena conosciuta la notizia il seguente telegramma:

« Francis Lombardi, Mogadiscio. Congratulazioni vivissime per la magnifica affermazione che aggiunge una bella vittoria all'ala di Italia. Affettuosi saluti. Ministro Aeronautica Balbo ».

Il Reggente del Governo a Mogadiscio, in assenza del Governatore ha telegrafato al Ministro dell'Aeronautica, sottolineando l'ammirazione e il profondo entusiasmo di tutta la Colonia.

Al telegramma S. E. Balbo ha risposto ringraziando per la comunicazione e per le cordialissime accoglienze tributate al valore pilota Lombardi.

Peli per capelli

Shaw lo scrittore ha i capelli bianchi.

Un uomo qualunque ha un cane dai peli bianchissimi. Se una differenza ci fosse da stabilire questa non andrebbe a svantaggio del bracco; tra le capigliature, quella del cane non ha nulla da invidiare per morbidezza e tinta a quella dell'uomo.

Lo capì il padrone; prese le cesoie, tosò qua e là qualche ciocca canina, la arrotolò per darle la «piega», attese l'occasione di ciurlare l'ammirazione di qualche baggiano che, entusiasta della testa di Bernard Shaw si fosse contentato di un po' del candore che ci cresce sopra.

Il baggiano fu trovato; mise la ciocca nel portafoglio e congratulandosene seco stesso credette di essere l'unico possessore di una tanta fortuna.

Senonchè fa pochi passi e ne trova un altro, una donna, che credeva di esser sola anche lei nel caro possesso.

Continuano la strada malcontenti ambedue per gelosia: della stessa fortuna... Incontrano, a destra e sinistra, una vecchia, un ragazzino, una bella fanciulla che hanno tutti una ciocca della stessa natura.

A quest'ora Bernard dovrebbe essere rasato come una pecora dopo la tosatura!

Nessuno sapeva dell'altro, e i doni delle ciocche erano venuti per le vie più disparate. Insospettiti, i quattro o cinque, decisero di venire a capo della cosa. S'arrivò a scoprire il bel bracco, che surrogava Shaw per tacitare le smanie dei suoi ammiratori, e l'uomo che faceva mercato di ciocche.

Serva il casetto a render cauti i fanatici di ogni razza.

Lodevolissimi sono gli ardori infiammati e la semplicità della fede con la quale l'ingenuo bacia una bianca ciocca.

Ma attenti, chè a capo di molte cose sta la fraudolenta simonia di profittatori; e a conclusione, peli di cane per capelli del genio.

Così va il mondo.

Assicurarsi sempre che la reliquia sia del « santone »; potrebbe essere una patacca scomunicata.

Martin con la cappa

MANIFESTAZIONI DI DUE DISCUSSI

La mostra Carrà-Soffici a Milano

MILANO, febbraio

Può dirci qualche cosa di nuovo una mostra di Carlo Carrà e di Ardengo Soffici, intorno alla personalità e al significato artistico dei due autori e della loro opera?

Per chi segua da anni l'evoluzione di Carrà e di Soffici la mostra odierna (Galleria Bardi) non aggiunge e non toglie niente, e tutt'al più aiuta o persuade a dei confronti tanto inutili quanto pericolosi. Però il pubblico che ricorda i nomi di Carrà e Soffici fra quelli che i giornali costringono nella memoria, può istruirsi intorno all'importanza delle due persone artistiche oggi dimostrate meglio che in qualsiasi altra mostra parziale, meglio che nelle riproduzioni e fotografie tanto fallaci da giovare generalmente solo agli insufficienti. E a questo proposito terremmo a dire che le riproduzioni di disegni e di incisioni, le sole riproduzioni in qualche modo probanti, hanno forse nociuto alla buona opinione del gran pubblico nei riguardi dei due autori. Ma questo è un altro affare e cioè tocca propriamente il punto centrale del malinteso che è dovuto alla qualità dell'arte di Soffici e di Carrà, e non l'inefficacia delle riproduzioni.

In altri termini il pubblico, o la grande maggioranza di esso, trova che ci sono in Italia, per non citare altri luoghi, almeno cento pittori che dipingono in modo e con intendimenti meno metafisici ma più umani, più comprensibili, più divertenti. Giunti a questa constatazione parrebbe inutile continuare; come si può infatti discutere con chi trova che il *Cellino* in arte è il supremo traguardo d'ogni fatica; e, peggio ancora, con chi è capace di provare un piacere sentimentale e letterario al cospetto delle pappagallate romantiche dei cento e passa pittori universalmente compresi e lodati?

Chi dovesse giurare che Carrà e Soffici sono due grandissimi artisti avrebbe ragione di riflettere, ma non c'è da pensare un minuto per dire che da parte loro e d'altri pochi sta la ragione morale, sentimentale e pratica di lavorare; essi rappresentano un partito in un mondo fazioso, presuntuoso e brontolone; sono stati dei sacrificati e sono ancora per un'enormità di gente, degli incompresi.

Un'altra cosa: tanto l'uno quanto l'altro ebbero ed hanno (chè non si pèrdono) delle qualità, come dire? fondamentali, accademiche se si volesse, nelle doti di talento pittorico che espressero molti anni sono in forme che furono e sarebbero comprensibili a tutta la gente: avrebbero potuto, non combattere questa buona guerra e fabbricare paesi e figure con non minore probabilità di altri di far fortuna. Perchè mai non sedettero comodamente fra le quercie antiche e non tirarono il collo al solito nudo sugli sfondi di prestigioso damasco?

Molti alzeranno la mano (sono i furbi) a dire: per fingere originalità e farsi notare.

Bisogna adoperare la testa: fate caso a tutte le originalità che danno il brivido del prodigio alle folle culte; sono sempre figlie degenerate dei genitori sterminatamente vecchi coi volti restaurati e le vesti alla moda.

Non c'è scampo: o battere le vie note della pittura cortigiana e borghese o fare qualche piccola invenzione, a modo, che si possa subito capire che è nuova. Quanta gente morirà col corpo consumato e la intatta!

Dal momento che tutto concorre alla formazione di uno spirito moderno e che questi a sua volta precorre e prepara le vie di domani, perchè avvilire questo spirito orgoglioso, nella contemplazione di roba usata, falso, antica e — peggio ancora — falso moderna?

A volte verrebbe da credere che l'evoluzione del costume non sia che una bella bugia tanto sotto i caschi di cuoio dei macchinisti prodigiosi e dei loro ammiratori è dato spesso sentire la mentalità barbara d'un colonizzato o quella trita e convenzionale d'un vecchio. E' un fatto che la modernità non odora sempre di sudor della fronte.

* * *

Non è facile al pubblico trovare un legamento logico fra i primi lavori Carrà e gli ultimi del tempo. C'è ancora chi, sbigottito dalle ormai lontane esibizioni del 1924, dalle figure geometriche rovesciate, dai pupazzi e da tutto l'armamentario e primitivo così straniato dalla dilettosa natura pittorica e dai pretesti degli amatori, non può rendersi conto della rapida evoluzione di Carrà verso un vero più complesso, umano e significativo.

Pronti moltissimi a sostenere ora un maggior contenuto artistico nelle squadre e nei parallelepipedi primitivi che non nei paesaggi e nelle figure odierne: tanto è difficile conquistare il favore del pubblico quando si debba procedere per vie inusitate e qualche volta polemiche. Ma poi il pubblico cosa faceva? Dava di naso anche a Spadini il quale non fu mai nè paradossale nè polemico e — in un mondo intellettuale italiano già penetrato dall'impressionismo francese — poteva apparire una specie di Raffaello del 1900.

C'è una logica strettissima e qualche volta fin troppo consequenziale nell'opera di Carrà. Di fronte a certi suoi lavori di oggi si direbbe perfino che, per un comando di onestà e di puritanismo singolari, abbia tenuto a sviluppare, a stendere, a portare al fine intravisto anni sono, certe sue idee che con gli anni, i pochi densi anni trascorsi, hanno perduto parte della necessità combattiva perchè accettate da gran parte del mondo intellettuale. Forse egli rivendica in questo modo la priorità di certe considerazioni, l'inizio *suo* della purgazione artistica oggi in atto: forse anche nell'orgoglio della sua solitudine vuole ignorare la piccola folla di epigoni contemporanei, di iniziati, di alunni, di orecchianti che ha afferrato il suo credo artistico quando la rivoluzione era già principiata, sia pure in un uomo solo.

Ma, come realizzazione?

Sappiamo di vivere e di parlare fra persone che non apprezzano i tentativi anche perchè, ragionatamente, persuase che di tentativi se ne fanno per tante cause non sempre utili e non sempre pure; che non battono volentieri le vie nuove, che sono assuefatte da anni a non concedere ai quadri un minimo di quei pensieri che si spendono — per esempio — a teatro durante l'esaurirsi di tre atti di una commedia. Un quadro è quasi sempre un rettangolo cui tocca di dir tutto in una volta; che deve affrettarsi a recitare una lezione — posto che ne sia capace — prima che l'esaminatore si svogli e tiri via. Qualche esaminatore è longanime e si ferma ma se fa tanto di abbozzare una considerazione d'ordine artistico, novanta volte su cento cade nella letteratura e allora può avvenire che — bontà sua — apprezzi un quadro per quel che non c'è, per quello che l'autore non disse nè permise fosse detto; le storture possono essere ironia, l'indecisione finezza, il colore può divenire una sinfonia o un'orgia, e perfino l'assenza di chiasso cromatico un'armonia.

Nelle opere di Carrà, come in quelle Soffici, lo scopo è poesia, il mezzo pittorico ha importanza in quanto è atto allo scopo. Cerchereste invano quei dirizzoni tecnici, quelle maniere piacevoli, una qualunque delle parzialità che vanno tutt'ora sotto qualche definizione in *ismo* e che hanno valso a spezzettare in tante insufficienze volume e colore e disegno, paesaggio e figura, interno ed esterno, narrazione ed estasi. La pittura, nelle opere di Carrà e di Soffici, torna ad esser semplicemente pittura, senz'altro; questa purezza di intento e di modo sconcerta oggi forse più che non poterono per tanti anni le suddivisioni complicate, le specializzazioni, gli infiniti rigagnoli rumorosi in cui fu frazionato un gran fiume tranquillo.

E' questa la pittura che ci conviene?

Siamo molto stanchi di una certa bellezza mendicante, vestita di stracci e di riflessi; di quella notevole signora di origini numerose e di vita burrascosa che non si decide ad essere onorevolmente antica e fa precisamente come fanno molte signore cui l'abito e i restauri conferiscono una mascheratura che si è convenuto di tollerare come surrogato della gioventù.

Se poi Carrà tentenni qualche volta fra l'incalzare di un suo «vero» caratteristico e vigoroso, e il richiamo di qualche dilettazione archeologica; se poi Soffici senta ancora l'influsso di tutte le tappe del suo lungo cammino, questo ai fini di una dimostrazione non ha grande importanza.

Ci contenteremo di rilevare che specialmente alcuni paesaggi di Carrà rappresentano una realizzazione nel senso assoluto; e danno al riguardante un'aria da respirare per nulla meno ricca e poetica di quella degli autori che fanno testo nella tradizione italiana.

N. C. Corazza

I condannati a pene pecuniarie reclamano il rimborso in Ispagna

MADRID, 20 sera

I giornali segnalano che una scena abbastanza movimentata è avvenuta nella sede del Capitano generale Weyler. Tutti i condannati a pene pecuniarie durante il regime del generale Primo De Rivera sono convenuti colà, dietro preventivo accordo, per reclamare il rimborso delle somme che essi affermano illegalmente pagate. Non si sa quale atteggiamento assumerà il nuovo Governo dinnanzi a questa pretesa di nuovo genere. (*Radio Stef.*)

L'aerolinea Argentina-Stati Uniti inaugurata

BUENOS AYRES, 20 sera

La compagnia di navigazione aerea «Nyrba» ha inaugurato felicemente il servizio Buenos Ayres-New York. Il primo viaggio è stato effettuato con l'idrovolante « Rio de Yaneiro ». (*Radio Stef.*)

Sciagura aviatoria in Finlandia - Due morti

HELSINGFORS, 20 sera

Un aeroplano militare è caduto nei dintorni della città di Sordavala. Il pilota ed il meccanico sono rimasti uccisi sul colpo. (*Radio St.*)

Severe sanzioni a Giava per i rivoluzionari

BATAVIA, 20 sera

Il Volksrad ha approvato con 40 voti contro 12 un disarmo di legge che commina pene severe contro gli agitatori rivoluzionari. (*Radio St.*)

LE VELOCITA' FOLLI

Il proiettile argenteo di Kaye Dona Daytona Beach

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, 20 febbraio

(S.I.C.) — *In questa settimana ha lasciato l'Inghilterra per gli Stati Uniti, e precisamente per Daytona Beach, nella Florida, dove si reca per effettuare un tentativo di battere il record mondiale di velocità assoluta per automobili attualmente detenuto dal suo compatriota Maggiore Segrave, il corridore automobilista inglese Kaye Don, il quale ha con sè la sua automobile specialmente progettata per lui e costruita nelle officine Sunbeam dal « re » dei tecnici motoristici inglesi Louis Coatalen, colla quale egli conta di superare di almeno 15-20 chilometri il record di Segrave di 372,285 chilometri l'ora.*

Ora che la costruzione del « Silver Bullet » (Proiettile Argenteo), come la speciale macchina di Kaye Don è stata battezzata, è terminata, e viaggia con lui verso l'America, è stato possibile finalmente squarciare un po' il velo di mistero che l'ha sempre circondata durante il periodo costruttivo, mentre essa veniva approntata in un reparto riservato delle officine Sunbeam di Wolverhampton, sempre guardato a vista per evitare che sguardi indiscreti si posassero su quel gioiello di meccanica che si stava preparando alle più folli velocità terrestri.

I motori: 500 grammi di peso e 2 cavalli

Cominceremo dai dettagli più noti, i motori: Il « Silver Bullet » è azionato da due motori a dodici cilindri ciascuno, disposti su due file di sei ciascuna a V. Ad un regime di 4.000 giri al minuto ogni motore svilupperà 2.000 hp pesando meno di 450 chilogrammi, e realizzando così un nuovo miracolo in fatto di costruzioni di motori a scoppio. Poco più di un anno fa, si affermava che colla avvenuta costruzione di motori sviluppanti un cavallo di forza per ogni 500 grammi di peso si era ottenuto un risultato che per parecchio tempo non sarebbe stato possibile di superare. Ora come si è detto a poco più di un anno di distanza nella costruzione dei motori del « Silver Bullet » si è raggiunto ciò che veniva considerato praticamente irraggiungibile, per lo meno allo stato attuale della tecnica motoristica, ossia un motore che sviluppa 2 cavalli di forza per meno di 500 grammi di peso. Ambedue i motori sono surcompressi ed hanno le valvole in testa.

Il problema della riduzione al minimo possibile della resistenza dell'aria è stato studiato a lungo, e sotto molteplici aspetti per determinare la sagoma delle parti esterne dell'automobile; questa è risultata lunga metri 9,15, larga metri 0,915, mentre l'altezza da terra al punto più alto della carrozzeria è di poco più di un metro. L'aspetto esteriore è quello di un cilindro piuttosto lungo e assai sottile, leggermente affusolato alle estremità. Si può dire che l'automobile sia stata costruita su misura sul corpo snello di Kaye Don.

Poichè alle altissime velocità che l'automobile raggiungerà sarà praticamente impossibile fare comunque uso dello sterzo sulle ruote anteriori, il « Silver Bullet » è sprovvisto di meccanismo di sterzo vero e proprio. Praticamente le ruote anteriori non hanno che uno spostamento a destra e a sinistra di appena due centimetri. Questo serve ad eliminare ogni tendenza a scostarsi dalla corsa rettilinea dovute alle irregolarità della superficie, della pista.

Il freno ad aria

Una novità inedita in questo campo è l'applicazione del freno ad aria, il quale è costituito da una specie di aleroni di aeroplano, i quali servono a far rallentare la corsa al bolide al termine della corsa, prima di far entrare in funzione i freni sulle ruote. Questi aleroni, opportunamente manovrati, servono inoltre a raddrizzare l'automobile ogni volta che mostrasse qualche tendenza a slittare.

Sotto la parte anteriore è situato il serbatoio del ghiaccio attraverso il quale passa l'acqua che raffredda i motori. Dietro il posto del guidatore è il serbatoio della benzina. Il posto del guidatore è totalmente separato sia nella parte anteriore che nella posteriore dal resto dell'automobile da due settori incombustibili, che garantiscono la incolumità del guidatore in caso di incendio sia dei motori che del serbatoio della benzina. Tutt'intorno il posto del conducente è internamente difeso da una speciale armatura d'acciaio destinata a proteggere il conducente in caso di ribaltamento e capovolgimento della macchina. Lo chassis è stato costruito in modo da evitare per quanto possibile i pericoli di uno schiacciamento.

I freni sono di speciale disegno e costruiti su brevetti inediti di proprietà della società costruttrice, a funzionamento idraulico. La principale particolarità di questo speciale sistema di freni è data dal fatto che in caso di imperfetto funzionamento di una qualsiasi delle parti che costituiscono il sistema idraulico, la parte viene ad essere automaticamente eliminata dal sistema da uno speciale meccanismo. Questo garantisce il funzionamento perfetto dei freni anche nel caso di rottura di uno dei tubi del sistema idraulico in seguito alla pressione eccessiva dovuta alla enorme velocità.

445 chilometri all'ora

Prima di partire, Kaye Don ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Il progettista signor Louis Coatalen ed io abbiamo ispezionato l'automobile pezzo per pezzo, durante le basi costruttive; l'abbiamo provata ripetutamente al banco di prova ed infine l'abbiamo sperimentata nelle ultime prove effettive. Ambedue siamo rimasti soddisfatti dei risultati ottenuti. Noi calcoliamo che il « Silver Bullet » possa raggiungere la velocità massima di circa 445 chilometri l'ora; supponendo una perdita effettiva di velocità durante le prove di record, dovuta a varii fattori di una quarantina di chilometri circa noi ci terremo soddisfatti di ottenere una velocità effettiva di 390,400 chilometri l'ora. Spero che la fortuna mi assista a Daytona Beach».

IL BELLO E LA SALUTE

I consigli d'un medico svedese

Decorazioni d'arte negli ospedali

(Nostro servizio particolare)

STOCCOLMA, 20 febbr.

(S. I. C.) - Il dottor Holmgren, uno dei più conosciuti ed apprezzati medici di Stoccolma e Membro del Senato di Riksdag svedese consiglia di pingere a colori vivaci e gai le pareti delle sale e delle camere di ospedali per aiutare i malati a riacquistare più rapidamente la salute.

« Le persone malate posseggono una maggiore sensibilità per le cose belle delle persone che godono buona salute — egli sostiene —. Perchè le opere d'arte dovrebbero venir tenute chiuse nei musei, quando potrebbero essere di assai maggior utilità aiutando a riacquistare la salute a persone malate e che hanno bisogno di essere rallegrate dalla visione di cose belle? ».

« Noi usiamo decorare con opere d'arte le nostre chiese, gli edifici pubblici, le scuole, le piazze ed i giardini. Perchè non dovremmo fare altrettanto negli ospedali, dove pure le persone che vi sono ricoverate hanno più tempo per poterle ammirare e contemplare; tempo che altrimenti nella grandissima maggiorenza dei casi non sanno come passare? »

E, pertanto, applicando queste sue condizioni che non sono frutto di sterile discussione accademica, il dottor Holmgren ha incaricato uno dei migliori artisti svedesi contemporanei, il decoratore Einar Forseth, che ha disegnato i bellissimi mosaici della Sala Dorata del nuovo palazzo municipale di Stoccolma, di preparare i progetti per le decorazioni murali a colori del nuovo ospedale Seraphim, di cui il dottor Holmgren è direttore. Le pareti delle stanze nelle quali i malati dovranno restare per parecchio tempo saranno tinte a colori tenui; quelle direttamente esposte ai raggi solari in tenui tonalità di grigio e di verde, quelle invece che non ricevono direttamente i raggi del sole in tonalità gialle e grigie.

Per le stanze riservate ai convalescenti verranno usati colori vivacissimi.

Ugualmente è stato fatto per quei locali nei quali i malati non si trattengono che brevi momenti. Così ad esempio la sala d'aspetto della clinica pubblica gratuita sarà tutta colorata in giallo vivo, verde e rosso, e perfino le sale operatorie saranno decorate a colori vivaci.

Byrd ha lasciato nella banchisa gli aeroplani e altro materiale

NEW YORK, 20 sera

Un radiotelegramma informa che la spedizione del comandante Byrd, imbarcandosi ieri mattina alle 9.30 (ora locale) sulla nave «City of New York» ha dovuto lascare sul campo antartico gli aeroplani e altro materiale di valore. Però gli esploratori hanno potuto portare con sè tutto il materiale concernente le osservazioni scientifiche e le cinematografie prese durante il tempo rimasti sul ghiaccio polare, tempo che supera una intera annata. (*Radio Stefani*).

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 33

Adolfo, la mattina seguente, all'alba, il vento lo sentì subito e ratto, appena l'autobus che gli americani, incoercibili abbreviatori in faccia al mondo, accorciano il *bus*, come accorciano psicologia in *psi* e Ferrovia sopraelevata in *L* — appena il bus gli ebbe scaricato la sua poltiglia di passeggieri assonnati sulla son Michigan Avenue, ai margini del lago omonimo, squassato e grosso come un mare.

Il viaggio notturno s'era svolto attraverso una quantità di cittadine tutte eguali, tutte standardizzate, costruite tutte dai seguenti elementi in serie: una gran via centrale, sfolgorata di grappoli di lampade ad arco; segnali automatici verde e turchino ai crocevia; file di casette di legno composte tutte d'una breve scala esterna, d'un portico minuscolo, d'un uscio con o senza un negozio chiuso, con porte a vetri, illuminato dentro e fuori come fosse aperto. [illegible] la faccia rugosa d'una saracinesca; tanto le banche, le quali mostravano ancora annunzi natalizi, quanto le farmacie che mettevano in mostra pacchi di sigari e macchine dattilografiche e cartelli di prezzi e i caffè, che vendevano articoli, libri e fiori e combustibili, chiudevano la loro fralezza di con esili porte a vetri.

Il viaggio era durato dodici ore: dalle 6,30. Difatti i viaggiatori levavano il naso a una torre, le cui guglie smarrite nella caligine mattutina, potevano leggere 5,30; per quella volta, la differenza tra gli orioli privati e il civico non dipendeva dalla loro distrazione, sibbene dall'aver, nella notte, valicato un meridiano. Non se n'erano accorti, non foss'altro, perchè un gioviale ubbriaco li aveva tenuti occupatissimi con le sue elucubrazioni di psicologia — di psi — inframmezzate da una piagnucolosa richiesta:

— Chi ha fiammiferi?

Tutti fumavano: e nessuno aveva fiammiferi per lui.

Per sottrarsi, dunque, alla vivisezione del vento lacustre, Adolfo svoltò alla prima strada e si trovò in breve al centro — uno dei centri — della città. Erano aperti caffè e cinematografi; e nella penombra carica di vapore si dipanavano fantasmagorici inviti di lampadine multicolori; e sulla testa rombavano invisibili treni, mentre sulla strada slittavano le prime decine di centinaia d'automobili, avventate al traffico.

Adolfo entrò in una barberia, annunziata all'esterno da un cilindro a spire bianche e rosse, rotante entro una campana di vetro, illuminata. Lo sbarbarsi in quei paesi dà la mesta sensazione d'essere sgozzati, perchè il paziente è costretto ad allungarsi supino, e, imbavagliato come per un rito sanguinolento, a mantenersi in quella postura sotto un raggio massacrante di lampade elettriche e sotto il filo del rasoio dell'incombente barbitonsore.

Alle otto la città aveva già vestito l'abito del suo dinamismo frenetico, con impetuose fiumane di popolo che s'intersecavano con torrenti d'automobili, solcati da tram e interrotti da autobus a due piani. I giornali narravano succintamente dei pedoni rimasti uccisi nella notte sotto o tra i veicoli; ma la notizia era così uniforme che si saltava a piè pari; e i chicagoani — gente che ha da fare — non s'erano mai lasciati cogliere dalle tenerezze sentimentali dei newyorkesi autori d'un cippo alle vittime dell'auto.

— Già! — vi spiega ogni buon chicagoano. — Quella New York è una città bastarda: più europea che americana. L'America è qui. — E vi indica le torme di signorine, avviate ai negozi e agli uffici, le quali, senza aspettare il segnale verde che arresta per un attimo la furia dei veicoli, s'avventano intrepide, assorbite dal pensiero dell'orario; si incuneano, come entro tubi roventi, tra due file d'automobili, fra le ruote dei camions e le pareti delle tranvie. Poi, appena il segnale s'accende e suona, tiene loro dietro un'onda di popolo in furia che s'incrocia sulle rotaie con l'onda proiettata dall'opposto marciapiede.

Correre, urtarsi, turbinare: fretta, *business, money*... Quel turbinio anonomo e inesausto, pareva a Sigieri un'inconscia corsa al riposo della morte, al quale, peraltro, s'approda anche senza l'auto, anche senza l'invasamento forsennato di quella frenesia collettiva, panica, che atteggiava i volti d'una espressione di crudezza spasmodica.

Nel bailaume di rumori e voci e suoni il pensiero della sua donna baluginò, traendogli un piccolo gemito, che si perse in quell'orgia di umanità e d'acciaio.

Verso le otto e mezza giunse al palazzo dell'esposizione, costruito, con motivi classici, lungo le rive del lago accanto ad altri edifici adibiti a musei e a ginnasi sportivi e disseminati come avanzi d'una civiltà esotica tra il lago impetuoso e la barriera tremenda di grattacieli, i quali fronteggiano per un lungo tratto l'assalto delle acque come un sistema gagliardo di colossi dalle cime perse nelle nebbie mattutine.

L'orario diceva 10-5. Aveva quindi tempo se non voglia di gironzolare ancora per la città.

I promotori dell'esposizione avevano affittato tutto il primo piano dell'edificio: al pianterreno avevano installato gli uffici, con la solita diavoleria di macchine da scrivere, calcolatrici, telefoni, impiegate, — raccolte queste — in una vasta sala dove il lavoro d'ognuna associandosi, cooperativamente agli effetti acustici, al lavoro dell'altra formava un crepitio integrato e fuso dal lago, che schiassava lì sotto.

A Sigieri fu dato un tagliando con un numero, fatto passare tra un tavolo e l'altro, e messo ad attendere il suo turno a un'estremità della sala, tra una balaustra e il muro entro cui erano già intubolate una dozzina di persone, dirette a un tavolo più grande, dove un prete, in pantaloni e redingote, con un sigaro formidabile in bocca discuteva, pigliava note, telefonava o squillava campanelli, con una furia tranquilla e sicura, con l'aria del *business man* indifferente e scaltro.

— Desiderate? — chiese a Sigieri, quando l'ebbe davanti, senza invitarlo a sedere, senza guardarlo, intento com'era ad accendere un nuovo sigaro e a pigliar note.

— Io sono Sigieri uno dei pittori esponenti, presentato da F. Bourke di Detroit, Southend. Sono giunto stamane.

— Troppo tardi, ragazzo: ormai le sale dell'esposizione sono occupate. Mi dispiace. Avanti, l'altro.

Adolfo non ebbe tempo di aprir bocca, che fu spinto oltre il tavolo dal postulante che sopravveniva.

Si trovò fuori dall'edificio, dinanzi a un turbine di veicoli scaraventati nelle due direzioni opposte, che ancora non si riaveva della mazzata. Quell'esclusione significava la fine: era l'ultima, più violenta repulsa ottenuta in quasi dieci mesi di lavoro, di offerte, di umilianti esibizioni.

— Ora eccomi abbandonato al vortice di Chicago, solo, senza denari, senza speranze, senza voglia di lottare.

Scese le scale e, stordito, si mescolò alla folla che risaliva verso nord, il boulevard; e la sua anonimità, la sua solitudine, sommerse in quel deserto meccanico e popoloso, gli aumentarono la sensazione tragica della sua fragilità di festuca nelle mani del fato. Fato?... Egli era troppo saturo di meditazioni religiose per poter concepire un potere cieco e irresponsabile; no, egli vedeva la punizione ,vedeva la Giustizia e in quella luce la propria colpa; ma quasi meccanicamente, invocò: — Elena! Elena! — come avrebbe invocato sua madre.

Camminò, perdendo il controllo del pensiero, fisicamente abbandonato alla folla che si snodava ai margini delle arterie forsennate, volta in tutte le direzioni, densa e affannata.

Si immerse in quella fiumana, come per proteggersene: senza reagire, senza rammaricarsi. Gli parve un fatto naturalmente umano.

Quell'andare d'una massa senza pace gli apparve d'un tratto, sotto nuovi climi, in un altro continente, lo stesso andare di masse trasmigratrici dell'antichità: Gog e Mogog, popoli d'Asia, valicanti steppe e monti e fiumi. Orda d'oro diroccianite per decenni dai misteri della Mongolia, torme d'Ebrei arrancanti verso l'Egitto, manipoli di Dori calanti nel Peloponneso, di Normanni naviganti verso le stelle di mezzogiorno... Tutti per il pane, ghermiti, anonimi, dalla inesorata necessità del vivere. Egli era uno dei mille, dei centomila d'ogni giorno, d'ogni tempo, messisi allo sbaraglio, per le strade del mondo avventuratisi al destino, per cercare un pane: e tale considerazione lo faceva umile senza umiliarlo.

Poi sempre portato dal fiotto, cominciò lentamente a ripensare ai casi propri, ma come se non gli appartenessero, come distaccati e proiettati fuori dalla sua personalità.

Un artista lui? Un privilegiato? Ma quanti geni soffocati sotto la blusa turchina dell'operaio; quanti contadini logoratisi a lottar con le zolle refrattarie per una fetta magra di polenta, mentre, in altro ambiente, sotto altre circostanze, avrebbero potuto scoprirsi scrittori, artisti, scienziati, uomini di stato?... Andare: senza reagire, con la serietà d'una missione, pacatamente, per un tragitto lungo, lungo, senza un termine. E non preoccuparsi: non credersi scopo e necessità del mondo; il mondo vive anche senza noi, senza me, senza l'Io piccino.

(Continua)

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.). *La Risposta premi non ha modificato i corsi dei titoli che per la maggior parte intrattati, permangono all'incirca sui prezzi di ieri. Da escludere da Fiat che da 387 passa a 318 e il Consolidato da 80 a 79,70.*

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,25 — Consolidato 5% 79,12 — Obbligazioni Venezie 73,75 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banco di Roma 117,50 — Credito Italiano 800 — Cosulich 91 — Meridionali 1170 — N.G.I. - Rubattino 500 — Seta di Chatillon 199 — Snia Viscosa 62 — Ilva 226 — Montecatini 258 — Fiat 384 — Terni 408 — Riseria Italiana 60 — Bonifiche Ferraresi 466 — Assicurazioni Generali 4570 — Credito Fondiario 5% 453 — Credito Fondiario 6% 488. — *Cambi*: Parigi 74,75 — Londra 92,85 — New York 19,11 — Svizzera 368,60.

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,05 — Consolidato 5% 79,75 — Banca d'Italia 2042 — Banca Commerciale Italiana 1450 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 801 — Cosulich 91 — Mediterranee 704 — Meridionali 1180 — N.G.I. - Rubattino 493 — Libera Triestina 113 — Cotonificio Cantoni 3025 — Cotonificio Veneziano 37 — Lanificio Rossi 3500 — Seta di Chatillon 199 — Linificio Nazinale 315 — Snia Viscosa 61,75 — Ilva 226 — Metallurgica Italiana 171 — Miniere «Elba» 52,50 — Montecatini 258 — Fiat 381 — Adriatica Elettrica 253,50 — Edison 816 — Vizzola 901 — Terni 408,50 — Distillerie Italiane 154,50 — Industrie Zuccheri 770 — Raffinerie Liguri Lombarde 904 — Riseria Italiana 69 — Gulinelli Distilleria 269,50 — Bonifiche Ferraresi 467 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 684 — Eridania 456. — *Cambi*: Parigi 74,71 — Londra 92,83 — New York 19,08 — Svizzera 368,45 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33,35 — Spagna 237 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67,20 — id. id. f. m. 67,25 — Consolidati 5% cont. 79,55 — id. f. mese 79,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 73,75 — Banca d'Italia 2035 — Credito Fondiario 492 — Banca Commerciale Italiana 1450 — Credito Italiano 801 — Banco di Roma 117,25 — Banca Nazionale di Credito 598 — Credito Marittimo 525 — Banca d'America e d'Italia 99,50 — Consorzio Mob. Finanziario 815 — Ferrovie Meridionali 1190 — Rubattino 492 — Cosulich 9050 — Libera Triestina 114 — Tramways 243 — Cotoniere Meridionali 2750 — S.N.I.A. 6225 — Soie de Chatillon 200 — Varedo 4350 — Terni 410 — Elba 53 — Metallurgica Italiana 17550 — Ilva 220 — Ansaldo 104,50 — F.I.A.T. 383 — Azoto 147 — Montecatini 258 — Monte Amiata 290 — Antimonio 155 — Elettricità e Gas di Roma 809 — Romana Zuccheri 110,25 — Eridania 453 — Pantanella 210 — Bonifiche Ferraresi 464,50 — Fondi Rustici 190 — Immobiliare 1004 — Beni Stabili 687 — Imprese Fondiarie 173,50 — Risanamento 1228 — S.A.T.A. 14 — Acqua Marcia 1500 — Condotte 742 — Acquedotto Serino 515 — Marconi 255 — Cementi Spalato 200 — Isonzo 77 — Fondiaria Vita 745 — Acquedotto Palermo 536 — Saturnia 91 — S.I.E.T. 134 — Banca Italo Brit. serie B e C 482. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,85 — New York 19,09 3/4.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 67 — Consolidati 5% f. mese 79,70 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 74,10 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banca Italo Brit. serie A 475 — id. id. serie B e C 475 — Assicurazioni Generali 4580 — Cosulich 91 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 115 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Ferrovie Meridionali 1203 — Costruzioni Venete 287 — Adriatica di Elettricità 254 — Terni 410 — Ilva 226 — F.I.A.T. 382 — Cotonificio Veneziano 3850 — Soie de Chatillon 199 — Grandi Alberghi 6925 — Montecatini 258 — Italiana Gas 232 — Conterie Veneziane 1730. — *Cambi*: Parigi 74,75 — Londra 92,87 — Zurigo 368,60 — New York 19,11 — Madrid 238 — Berlino 4,56 — Bruxelles 2,66 — Vienna 2,6925 — Zagabria 33,675 — Praga 56,625 — Bucarest 11,40 — Budapest 334.

Mercato fondiario in Campania

AVELLINO: Nella Provincia di Avellino notasi una gran calma nel mercato fondiario. Scarsa è la vendita dei terreni mentre per quelli in affitto vi è mercato fondiario. Scarsa è la vendita dei terreni mentre per quelli in affitto vi è qualche ricerca; la tendenza dei prezzi, in generale, è al ribasso. Per le compra-vendite le quotazioni variano da L. 15.000 a 30.000 all'ha. per i terreni arborati (viti, olivi, fruttiferi) mentre per i seminativi nudi i prezzi si aggirano sulle lire 4000-6000. I terreni in affitto vengono quotati tra minimi di L. 150 a massimi di L. 3000 all'ettaro.

BENEVENTO: Anche in questa Provincia si mantiene piuttosto limitata l'attività del mercato fondiario. La ricerca è piuttosto rivolta a terreni in affitto, mentre quasi nulla appare per i terreni in vendita. I terreni in affitto si quotano sulle L. 200-1.2000 all'ettaro, mentre quelli in vendita L. 3.000-20.000 a seconda delle condizioni, ubicazioni, reddito ecc. dei terreni. Si prevede che le suddette quotazioni debbano subire qualche ribasso.

NAPOLI: Mercato stazionario si nota in questa Provincia. Abbastanza animata si presenta la ricerca dei terreni in affitto, quantunque risulti notevolmente inferiore rispetto agli anni passati, causa i prezzi elevati richiesti dai proprietari di terreni non sempre proporzionati ai prezzi attuali dei prodotti agrari. Limitatissime le richieste per i terreni in vendita. I terreni canapiferi buoni si quotano dalle L. 35.000-40.000; quelli mediocri dalle 20-30.000 lire; i terreni di collina da L. 10-25.000 all'ettaro. Per i terreni in affitto i prezzi sono rispettivamente di L. 3.000-3.800; L. 1.500-2.000; Lire 300-1.000. Non si prevede in questa zona alcuna ripresa di attività nel mercato fondiario, se perdureranno gli affitti elevati e gli attuali prezzi dei prodotti agrari.

SALERNO: Attività limitata sia per i terreni in vendita che per quelli in affitto; si mantengono in prevalenza le offerte per i terreni in vendita. I prezzi dato il diminuito reddito, hanno subito un sensibile ribasso (25 per cento circa). I terreni in vendita situati in zona intensiva si quotano su una base di L. 50.000-80.000 all'ettaro, raggiungendo in qualche caso anche le L. 100.000; quelli di zona media L. 30.000-40.000; in zona estensiva lire 8.000-10.000. Per gli affitti i prezzi sono rispettivamente di L. 3.500-5.000; 1.500-2.000; 400-600. Si prevede che le quotazioni sopra indicate debbano subire ulteriori sensibili ribassi specialmente per i terreni in affitto posti in zone intensive e medie.

Mercato di Ferrara

Ferrara, 19 — CEREALI — Frumento Ferrarese fino al q.le L. 136-137; Frumento Ferr. buono mercantile 134-135; Frumento Ferrarese mercantile 132-133; Frumentone Ferrarese 78-80; Farina di frumento marca B 172-174; Farina di frumento marca C 167-169; Crusca 67-69; Tritello 62-64; Farina gialla con crusca 96-98; Farina gialla con crusca per uso zootec. 86-88; Farina gialla abburattata 104-106; Fagioli colorati ruviotti e verdoni 170-200.

TESSILI — Canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento il q.le L. 430-450; Canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese 410-430; Canapa buona, in fagotti ed in natura del Ferrarese 400-410; Canapa comune in fagotti ed in natura 365-380; Canapa inferiore, in fagotti ed in natura 320-335; Scarti di canapa naturale 325-330; Canaponi scavezzi 290-315; Stoppe naturali 225-235; Stoppe 1.a e 2.a qualità 265-275; Stoppe 3.a, nette da 4.a L. 220-230.

FORAGGI — Fieno maggengo sciolto, posto in carro il q.le L. 32-35; Fieno misto sciolto, posto in carro 32-35; Fieno agostano sciolto, posto in carro 24-26; Erba medica sciolta, posta in carro 32-34; Paglia naturale, posta in carro 11-14; Paglia pressata (vagone Darsena) 16-18.

LEGNA — Zocca forte con taglio mercantile il q.le L. 20-22; Zocca dolce 18-19; pali forti 24-26; pali dolci 22-24; fascine forti 18-19, fascine dolci 15-17.

BESTIAME — Buoi da lavoro (peso vivo) da L. 400 a 450 il Qle; vacche da lavoro (peso vivo) 350-440; buoi da macello (peso vivo) prima qualità 410-425, idem idem seconda qualità 305-340; vacche da macello (peso vivo) prima qualità 380-395, idem idem seconda qualità 290-325; vitelli (peso vivo) seconda qualità 560-600, idem idem di seconda qualità 515-565; maiali (peso vivo) 500-565.

Andamento del mercato — Cereali: grani mercato fiacco, granoni mercato fiacco, canapa mercato fiacco, bestiame mercato attivo con tendenza al ribasso.

Fallimenti e concordati

ANCONA. — *Carminati Mario e Felice*, Fabriano. Concordato al 10 per cento. — *Fabri Domenico*, frutta. Concordato al 20 per cento. — *Volterra Remo*. Concordato al 15 %.

BARI. — *Siciliani Maria* ved. *Mammella*, mercerie, Monopoli.

BOLZANO. — *Muller Ernesto*, ferramenta, Merano. Omologato il concordato.

CATANIA. — *Giuffrida Carlo Salvatore*, generi tartarici e affini. L'11 marzo, adunanza per concordato al 25 per cento in tre rate semestrali. — *Grasso Sebastiano*, sala di toilette e profumerie. Il 18 marzo adunanza per concordato al 10% a quattro mesi. — *Ruggia Vincenzo* di Giuseppe, mercerie e mode. L'11 marzo adunanza per concordato al 10% a tre mesi. — *Tomasello Giuseppe* e *Vitaliti Dorotea*, mercerie, tessuti ed altro, S. Maria di Licodia. Il 18 marzo adunanza per concordato al 15% a quattro mesi.

FIRENZE. — *Frizzi Alfredo*, esercizio caffè, piazza S. Firenze 4. — *Pesucci Angelo*, generi alimentari, Prato. — *Tofanari Giulia Anita ved. Reggioli*, ricami, via Zannetti 2. — *Tucci Giorgina*, «Maison Pompadour». Chiuso il 7 febbraio per reparto del 6,50% ai chirografari.

MASSA. — *Pieruccini Mario*, generi alimentari, Avenza. — *Dini Elisa* e *Pieruccini Carlo*, Avenza. Proposta di concordato al 35 per cento. — Piccolo fallimento: *Bigini Luigi*, generi alimentari. Per esiguità del passivo, il fallimento è stato revocato.

MESSINA. — *Ponzio Francesco* fu Letterio, gioielleria. A domanda del curatore è stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 1.o dicembre 1929.

MODENA. — *Bertelli Adolfo*, venditore ambulante, Finale Emilia.

PADOVA. — *Scarabottolo Umberto*, esercizio molino, Stanghella.

PISA. — *Bindi Gaetano* fu Agostino, mobili, Cascina. — *Lapi Valentino*, ditta, pellami, S. Croce dell'Arno. — *Massei Amalia* mar. *Grassi*, fu Francesco, articoli da fumatori ed affini. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 12 luglio 1928. — *Schiaffino e Carli*, calzature. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 14 settembre 1929. — *Visconti Faustino* fu Luigi, tessuti, Ponsacco. Chiuso il 10 febbraio per pagamento integrale delle passività.

RAVENNA. — *Armuzzi Maria e Anita*, coloniali, Lugo. Chiuso il 10 febbraio per reparto dell'1,94% ai chirografari. — *Associazione Cooperativa Braccianti*. Chiuso il 14 febbraio per reparto del 20,10% ai chirografari. — *Ghinassi Antonio*, macchine agricole. E' stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 24 dicembre 1929. — *Marangoni Giovanni*, calzature, Salorolo. Omologato il concordato al 15%, coi benefici di legge. — *Missiroli Terzo*, trasporti. Per pagamento integrale delle passività, il fallimento è stato revocato. — *Montanari Dante*, granaglie, Alfonsine. Per adempiuto concordato, il fallimento è stato revocato. — *Venturi Giuseppe*, Godo di Ravenna. Omologato il concordato al 25%. — *Traverso Angela* ved. *Argenti*. Chiuso il 10 maggio per insufficenza d'attivo.

REGGIO EMILIA. — *Bartoli Adelmo*. — *Corradini Attilio* fu Giuseppe, combustibili, Novellara. — *Garatti Alberto*, meccanico. Il fallimento è stato esteso a *Blangino Emilia* mar. *Garatti*, attrezzi rurali.

SALERNO. — *Citarella Vincenzo*, generi alimentari, Nocera Inferiore. — *Baratta Luisa*. Perdifumo.

SASSARI. — *Salaris Giovannina*, generi diversi, Mara.

TERNI. — *Carlini Belisario*. Omologato il concordato coi benefici di legge.

TRIESTE. — *Brazzatti Giuseppe*, trattoria, Santa Maria Maddalena Inf. 401. — *Corazza Giovanni* e *Prinz* e *Bosutti*, ditta (Francesco Prinz fu Giacomo e Luigi Bosutti fu Giuseppe), via Giulia 69, via F. Venezian 2 e via S. Maurizio 3. — *Taverna Maria Dina* mar. Marovcich, via Coroneo 1.

VENEZIA. — *Rinaldi Osiride* fu Enrico, trattoria, Dorso Duro 3709, abitante a Mogliano Veneto. — *Stabilimento Grafico Polacco e Rizzatti*, tipografia Cannaregio, Calle Friuli 99-C.

VERONA. — *Padovani Paolo*, via Macello 4. — *Piccinelli Angelo*, negozio granaglie, Albaredo d'Adige. — *Simeoni Luigi*.

VICENZA. — *Andreis rag. Paolo*, risi e granaglie. — *Gallio Marcello*, macelleria. — *Prosdocimo Virginio*, osteria, fornaio e carrozzerie. — *Senni Eugenio*, trattoria, Lonigo.

Il secondo Congresso universitario sarà tenuto a Firenze

AVANA, 20 sera

Con l'intervento del regio ministro d'Italia, Vivaldi, del segretario del Fascio, sig. Calcavecchia, si è chiuso il primo congresso mondiale universitario che ha avuto luogo all'Avana. E' stato prescelto con voto all'unanimità l'Italia come sede del secondo congresso, e precisamente Firenze. La delegazione ufficiale italiana, integrata dal prof. Pavolino rettore dell'Univtrsità di Firenze, e dal prof. Lupatelli, rettore della Università di erugia, accolta con entusiastica simpata sa partecipato autorevolmente alle importanti discussioni. (*R. S.*).

Villaggi della Liguria bloccati dalla neve

GENOVA, 20 sera

Parecchi villaggi alpestri della Liguria sono bloccati dalla neve, alta oltre mezzo metro. Numerosi cinghiali affamati sono scesi dai monti nelle circostanti colline e qualche capo, di oltre 120 chili di peso, venne abbattuto da fortunati cacciatori. Non si lamentano danni alle campagne nè disgrazie. Nell'alta valle dell'Arroscia la neve ha sorpassato gli 80 centimetri e impedisce in varie località il transito.

LA STAGIONE LIRICA al Politeama di Firenze

FIRENZE, 20 sera

Si conferma che la stagione lirica di primavera al Politeama Fiorentino sarà inaugurata il 10 aprile con *Fidelio*. Seguiranno *Madame Butterflay*, *Traviata*, *Italiana in Algeri*, *Gioconda*, *Aida* e *Lohengrin*.

Il maestro Vittorio Gui dirigerà *Fidelio* e *Italiana in Algeri*; il maestro Lucon: *Butterflay*, *Traviata* e *Gioconda*. Per *Aida* e *Lohengrin* sono in corso trattative con l'illustre maestro Marinuzzi. Le rappresentazioni saranno 30 e la stagione si chiuderà il 4 giugno. La «Siat», in accordo con l'Ente Orchestrale, organizza e gestisce la stagione.

La stessa «Siat», che col marzo riprende la gestione del Teatro Verdi, prepara per la prima quindicina di aprile alcune rappresentazioni straordinarie della *Cena delle beffe*, col Montesanto, la signorina Sanzio e il tenore Franco Lo Giudice. Dirigerà il m.o Antonicelli.

Mentre

ringraziamo i lettori che hanno rinnovato o assunto L'ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE PER IL 1930 — rammentiamo ai pochi ritardatari — che, col 28 febbraio, l'Amministrazione cesserà l'invio dell'« Avvenire d'Italia » a chi non abbia provveduto all'abbonamento per l'anno in corso, INVIANDONE IL PREZZO IN LIRE SESSANTACINQUE

L'Opera Invalidi di guerra

I lavori del Comitato

ROMA, 20 sera

Per la prima volta dopo la sua recente ricostruzione, si è riunito in Roma nella propria sede, il Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale invaldi di guerra. Su proposta del presdente sen. Lustig il Consiglio iniziava i suoi lavori inviando telegrammi di devoto omaggio a S. E. il Capo del Governo ed a S. E. Giunta, alle cui dirette dipendenze l'Opera svolge la sua attività. Dopo le comunicazioni fatte dal presidente, il Consiglio ha proceduto all'esame ed alla discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1930 ed ha integralmente approvato lo schema in precedenza predisposto dal Comitato esecutivo.

Il Consiglio ha poi deliberato alcune modifiche al regolamento del personale della sede centrale e delle rappresentanze provinciali miranti essenzialmente a ragguagliare gli stipendi del personale dell'Opera a quelli degli impiegati statali. Il Comitato esecutivo, in separate sedute ha approvati numerosi bilanci e rendiconti di rappresentanze provinciali, ha espletato concorsi per posti vacanti presso la sede centrale e presso alcune rappresentanze, provvedendo altresì a conferme e promozioni dei personali medesimi. Inoltre il Comitato ha confermato pel 1930 l'assegno speciale già concesso ai pochi invalidi di guerra, superstiti delle guerre per l'indipendenza nazionale, ha accordato un contributo al *Corriere dei ciechi* di Firenze, ai dispensari antitubercolari di Bolzano, Cremona ed alla Colonia estiva per figli di invalidi di Grosseto, ha infine deliberato numerosissimi provvedimenti individuali di assistenza sanitaria e sociale.

NOMINE SINDACALI

ROMA, 20 sera

L'Ente Nazionale della Cooperazione comunica: Con recente deliberazione l'on. Bruno Biagi, presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha nominato il cav. Andrea Gastaldi a fiduciario provinciale dell'Ente stesso per la provincia di Como. Con tale nomina il cav. Gastaldi che ha nella sua recente nuova attività dimostrata profonda competenza, ha cessato anche di coprire la carica di commissario per le provincie di Parma e Piacenza, dove è stato sostituito dal camerata Fioretto Fioretti il quale precedentemente aveva diretto la Federazione delle Cooperative della Lucchesia.

L'ingresso in Tripolitania

ROMA, 20 sera

Il Ministero dell'Interno, direzione generale di P. S. onde facilitare l'ingresso in colonia per il periodo della Fiera, ha disposto che tutti i possessori della tessera speciale, dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli, muniti di passaporto estero o di altro documento equpollente, possano entrare in Tripoltania senza apporre la fotografia sulla tessera stessa e senza farla vidimare dalle Regie Questure del Regno. (*Radio Stefani*).

CRONACA SPORTIVA

SPORT INVERNALI

Gara internazionale di salto per la Coppa Franchetti

CORTINA, 20

La manifestazione, organizzata dal Gruppo Sciatori del Club Sportivo Dolomiti per domenica prossima, riuscirà assai interessante, dato l'alto valore dei saltatori che prenderanno pawrte alla gara stessa.

Le Nazioni rappresentate saranno quattro e cioè Italia, Svizzera, Gecoslovacchia ed Austria. Sarà presente Vitale Venzi, campione italiano assoluto, Soffietti, campione piemontese di salto, Dallago, campione veneto di salto, Ambrosetti di Stresa, noto per le sue affermazioni in Isvizzera ed alle recenti gare di Ponte di Legno. Caneva, una delle giovani speranze del Veneto, Bonomo e Rodighiero rappresenteranno lo Sci club di Asiago, Tardini dello S. C. Fiamme Gialle di Predazzo, distintosi pure a Ponte di Legno, rapresenterà la Scuola Alpina di Finanza, mentre Paterlini salterà per lo S. C. Collio. Cortina sarà rappresentata oltre che da Dalago, da Pompanin, Menardi e Valle.

La Svizzera allinea ben sette saltatori di classe eletta, tra essi Badrutt, dello S. C. Alpina di St. Moritz, che battè il record del mondo con metri 75, a Ponte di Legno. Chiogna di Samaden, e Bernasconi di St. Moritz sono atleti ben noti al pubblico italiano. Moroni e Piz a Porta di Pontresina, e Maurer e Nobel di Davos completeranno la squadra elvetica.

La Federazione cecoslovacca invia tre ottimi elementi della nuova generazione, e cioè Hanus, Skoda e Sulc. Dato che i saltatori cecoslovacchi ebbero per allenatore il norvegese Rund, uno dei migliori saltatori del mondo, non v'ha dubbio che la squadra cecoslovacca si farà onore.

L'Austria invia il noto saltatore viennese Kutschera, dell'Oest. Wintersportclub, le cui affermazioni sportive sono ben note.

Una nuova nevicata ha contribuito a migliorare ancora le condizioni della neve sulla pista da salto, che si troverà in condizioni perfette per la grande competizione internazionale di domeniac prossima.

AUTOMOBILISMO

La Brescia-Pontedilegno

BRESCIA, 20 sera

Le iscrizioni alla marcia di regolarità Brescia Pontedilegno e alla corsa in salita Edolo-Pontedilegno si chiuderanno questa sera. Si prevede quindi che il numero delle adesioni raggiungerà una cifra notevole. Agli iscritti alal corsa in salita vanno aggiunti i seuenti concorrenti:

Baruffa (Alfa R.: Silvani (Fiat); Serboli (Bianchi); Valania (Ford); Aiardi (Ford); Gir (Ford); Romeo (Ford); Agostinoni (Lancia); Cantini (Lancia).

Ed alla marcia di regolarità: Usati (Fiat); Gola (Fiat); Pelloni (Fiat); Bonfanti (Fiat); Patrizi (Fiat); De Martino (Bianchi); Salvetti (Bianchi); Auricchio (Fiat); Croti (Fiat); Lombardi (O. M.); Venturelli (O. M.); Feroldi (Buick); Borboni (Studebacker); Urolo (Italia); Vivaldi (Ansaldo).

Il ritrovo per le partenze è fissato per le ore 7 di domenica a Ponte Mella (Villa Ravelli) e la prima partenza verrà data alle ore 8 precise.

PUGILATO

K. Francis batte Piquet

PARIGI, 20 sera

In un match di Boxe il francese Kid Francis ha battuto il belga Petit Piquet ai punti. (*Radio Stefani*).

P. Charles contro Longhran

PARIGI, 20 sera

Pierre Charles campione d'Europa di boxe pesi massimi, si batterà il 27 corrente a Miami con Tommy Longhran. Dall'esito di questo match dipenderanno le sorti della tournée americana di Pierre Charles, che, come è noto, è stato sfidato da Roberti.

CORRIERE BOLOGNESE

LUIGI ORSINI al Circolo della Stampa

L'altro ieri sera un pubblico eletto e numeroso si è dato convegno al Circolo della Stampa per ascoltare la dizione del « Poema della Nuova Italia » di Luigi Orsini.

Prima che Riccardo Picozzi iniziasse la dizione del poema, Luigi Orsini ha spiegato rapidamente gli intendimenti e l'ossatura della sua opera ed ha voluto rendere omaggio alla nostra città.

— « Gioia grande è per me, egli ha detto, offrirvi alcuni canti del mio poema come quella che viene dal compimento di un dovere verso questa città vostra nobilissima che io amo come una seconda patria, per lunga consuetudine di studi e di vita, e per un indimenticabile saluto d'addio ch'essa mi diede quando, all'inizio di questo dolce e faticoso cammino di poesia, io venni a chiedere a lei un primo giudizio e un primo conforto. E' giusto che Bologna giudichi oggi — per quanto sia possibile da una lettura frammentaria — se io mantenni la mia promessa e se fui degno della fede che la città vostra dimostrò nelle mie forze ».

Il valente dicitore Riccardo Picozzi ha quindi declamato successivamente *L'Insonne*, *Il Vento*, *L'Ignoto*, *Gli aratri*, e l'ultimo canto del Poema. Ciascun canto o intermezzo ha sollevato vivi applausi.

Il Picozzi ha in fine detto un nuovo canto: *L'Alato* (la gloria di De Pinedo).

Ha fatto seguito un ricevimento in onore di Luigi Orsini e del suo interprete.

Operai dell'officina del gas colpiti da sintomi di asfissia

Ieri mattina, poco dopo le 9.30, un gruppo di operai dell'Officina Comunale del Gas stava procedendo alla riparazione di un tubo di immissione del gas, posto nel mezzo di un cortile a poca distanza dei serbatoi, era stato colto da sintomi di asfissia per esalazioni di gas illuminante, dovute ad una falla provocata dalla caduta di un cerchione che univa due tubi.

Avvisati telefonicamente, i pompieri accorrevano subito sul posto con l'autolettiga i vigili del fuoco Scarzoni e Sarti i quali provvedevano ad estrarre gli operai pericolanti che lavoravano in una specie di fossa scavata per raggiungere il tubo. Alcuni di essi rinvennero subito. Altri due, invece, presentavano sintomi più gravi, tanto che fu necessario praticare loro la respirazione artificiale e quindi trasportarli all'Ospedale Mussolini ove furono poi dichiarati fuori pericolo. Essi sono certi Luigi Mingardi fu Antonio, di anni 54, e Giuseppe Gualandi fu Andrea, di anni 44.

Intanto giungevano il capoplotone dei pompieri Vancini ed il pompiere Gualtiero Zucchini, muniti di maschere, che, invitati dalla Direzione dell'Officina per chiudere la falla. Il pompiere Zucchini, applicatosi la maschera, si faceva calare nella fossa. Senonchè faceva appena in tempo a chiudere provvisoriamente la falla con delle manate di creta, che cadeva riverso, colto da asfissia. Sollevato dai presenti, gli veniva praticata la respirazione artificiale e quindi anch'egli è stato trasportato all'Ospedale Mussolini, dove pure è stato dichiarato fuori di pericolo.

Brillante arresto di due individui colpevoli di furto

Il comandante la nostra Squadra Mobile, commissario Scillone, coadiuvato dalla guardia Bavila, ha proceduto all'arresto di due individui colpevoli di furto in danno di un fontaniere.

I due arrestati sono certi Beccucci Napoleone di Duilio, di anni 29, domiciliato in via Oreste Regnoli 21 e Rossi Virgilio, fu Angelo, di anni 38, domiciliato in via S. Apollonia 24.

Approfittando della momentanea assenza del fontaniere Zucchelli Guido, fu Alfonso, di anni 37, dimorante in via Castiglione 119-2.o, con negozio in via Toscana 42, i lestofanti si appropriarono di uno scaldabagno di rame posto all'esterno del negozio.

Il Zucchelli, che si trovava in quel momento presso un cliente, avvertito del furto a suo danno da un falegname vicino alla sua bottega, telefonava alla Questura comunicando il fatto. Il commissario Scillone ed il suo agente si recavano sul posto ed iniziavano le indagini coll'ausilio del derubato. In piazza Trento e Trieste i due ladri sono stati raggiunti, riconosciuti, e, dopo l'immediato arresto, sono stati trasferiti alle cerceri e denunciati all'Autorità Giudiziaria.

I LIBRI

P. DOMENICO TONCELLI: *Le Beatitudini Evangeliche*.

P. Toncelli presenta in otto conferenze, spartite in 200 pagine, le Beatitudini del Vangelo, così profonde di insegnamenti e così poco conosciute dal popolo. La Pia Società S. Paolo, che le ha rivestite di forma tipografica elegante e nitida, le offre a modicissimo prezzo, cinque lire.

La lingua pura, il discorso facile, ma pur sempre elevato, come l'argomento comporta, danno al libro una viva freschezza, una spigliata modernità, mentre i concetti morali e le massime eterne, di cui ogni pagina è cosparsa, presentano completa ed abbondante materia al predicatore che ne volesse usare, e al pio lettore donano ricca edificazione spirituale. Abbiamo accennato al predicatore e a chi cerca il suo progresso spirituale, perchè ad essi è indirizzato il volumetto in modo speciale. Ma a chiunque offrirai queste pagine farai regalo ottimo e gradito, perchè esse palpitano di vita cristiana, esse toccano i bisogni del cuore umano, intuiti e soddisfatti dall'Uomo-Dio. E chi oggi non ha sete di questa vita? Non ci soffermiamo ad elogiare l'A. noto già per altre pubblicazioni. Una cosa però vogliamo rilevare, che è Parroco, e che le sue otto conferenze sono scaturite da un cuore profondamente pastorale, delicato e forte.

BOLLETTINO DEL TEMPO

20 febbraio 1930

dalle ore 12 del 19 alle 12 del 20 febbraio

CITTÀ	Temperature nelle 24 ore: mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 6	+ 3	coperto	
Ancona	+ 7	+ 3	coperto	agitato
Catania	+ 12	+ 6	piovoso	legg. mosso
Firenze	+ 9	+ 4	coperto	
Fiume	+ 7	+ 3	1/2 coperto	mosso
Foggia	+ 11	+ 3	coperto	
Genova	+ 12	+ 5	1/4 coperto	legg. mosso
Messina	+ 12	+ 6	piovoso	calmo
Milano	+ 8	+ 2	coperto	
Napoli	+ 8	+ 3	coperto	legg. mosso
Palermo	+ 11	+ 6	piovoso	legg. mosso
Roma	+ 9	+ 2	sereno	legg. mosso
San Remo	+ 15	+ 6	sereno	legg. mosso
Sassari	+ 7	+ 2	coperto	
Taranto	+ 11	+ 6	coperto	legg. mosso
Torino	+ 5	+ 0	coperto	
Trento	+ 7	+ 1	sereno	
Trieste	+ 5	+ 3	1/4 coperto	agitato
Tripoli	+ 17	+ 7	coperto	legg. mosso
Venezia	+ 7	+ 3	1/4 coperto	agitato

Situazione barica: L'anticiclone nordico permane sulla Scandinavia meridionale alquanto attenuato. La depressione scandinava ha il suo centro a sud della Sicilia.

Probabilità: L'allontanarsi verso sud del centro della depressione, migliorerà alquanto le condizioni del tempo sull'alta e media Italia, ove si avranno annuvolamenti parziali intermittenti, mentre sulle regioni meridionali si avrà ancora cielo piuttosto nuvoloso, con precipitazioni sparse. Venti grecali alquanto forti sull'alta Italia, moderati intorno levante sulla Penisola, intorno nord sulle Isole. Temperatura quasi stazionaria. Mare generalmente agitato.

Il frutto di 20 anni di studio

Un distinto botanico l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri vericose, Stitichezza, Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai: *Laboratori Vegetali* (*Rep. P.*), Via Solferino N. 20 - Milano.

COSTO E VALORE

Coll'Acqua di Chinina di Migone
Ti crescono i capelli a perfezione,
Quest'Acqua costa poco e molto vale
Non occorre a comprarla un capitale.

ABBONATEVI A «LA FESTA» LIRE 55

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Istituita con R.R. Patenti di S. M. Carlo Alberto in data 5 Gennaio

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO
SOCIETA' PER AZIONI
Capitale Sociale L. 18.000.000
Capitale versato L. 8.400.000
Sede e Direz. Generale - TORINO
Via Maria Vittoria (palaz. propr.)
RAMI ESERCITI
INCENDI e rischi accessori
VITA e Rendite Vitalizie
GRANDINE
INFORTUNI individuali e collettivi
RESPONSABILITA' CIVILE
FURTI di Effetti, Merci e Valori
I CAPITALI ASSICURATI SUPERANO I 40 MILIARDI
Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno
Agenzia Generale in MILANO
Piazza Crispi N. 5 - Tel. 82-011
Agenzia principale di Bologna
Via Indipendenza N. 22 - Telef.
La Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino è la più antica Compagnia di Assicurazioni per azioni, fondata con R.R. Patenti di Casa Savoia

NO

la Pastina « Gaby » non è una comune miscela di facile improvvisazione da parte di chiunque, ma è il felice risultato di due anni di studi diligenti e di severe prove biologiche e di laboratorio da parte di eminenti scienziati.

E' l'alimento insuperabile che per la sua perfetta assimilazione sopprime completamente i residui tossici della digestione.

Oltre 12.000 Medici, fra cui le più celebri autorità pediatriche, la usano per sè, per le loro famiglie e la raccomandano alla clientela.

Dott. Cav. SPREAFICO CARLO
Spec. Malattie dei bambini

Milano 8-10-29

La «PASTINA GABY» ottima al gusto è graditissima ai bambini ed ai vecchi, ai quali riesce di facilissima digestione nonostante il suo alto potere nutritivo.

Fir.to: **Dott. CARLO SPREAFICO**

PASTINA Gaby L'ALIMENTO PERFETTO

Interrogate il vostro medico di fiducia

Per ogni trattativa rivolgersi esclusivamente Sede della Ditta in Como

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA, Bologna Via Mars...

LA
MAGNESIA S. PELLEGRINO

deve esser presa con disciplina medica se si vuol ritrarne gli effetti salutari ed efficaci e tutti i benefici che l'hanno resa famosa e ricercata in ogni parte del mondo.

Un cucchiaino da caffè preso tutte le mattine sciolto nell'acqua aiuterà le vostre funzioni digestive e regolerà il vostro intestino.

Un cucchiaio da tavola preso alla sera prima di coricarvi o al mattino a digiuno vi servirà da ottimo e sicuro purgante rinfrescativo.

Da quattro a sei cucchiaini da caffè calmeranno e faranno scomparire crampi digestivi, acidità e ogni disturbo improvviso di stomaco.

FRA MAMME

— Com'è florida e sana la sua bambina! La mia è sempre magra, sofferente e stizzosa, per i suoi disturbi intestinali.

— Ma il segreto della floridezza è semplicissimo! Le dia un cucchiaino da caffè di Magnesia S. Pellegrino tutte le mattine; e i disturbi intestinali scompariranno e la salute e il bun'umore torneranno.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La chiusura del Congresso Missionario

La organizzazione Missionaria

L'ultimo argomento trattato da mons. Carminati nel convegno del Clero fu quello dell'Organizzazione missionaria in parrocchia.

L'oratore si limita all'organizzazione parrocchiale perchè l'organizzazione diocesana funziona già mirabilmente col suo Segretariato diocesano.

Nella parrocchia, il parroco obesato di lavoro, deve costituire la Commissione missionaria parrocchiale.

Si tratta di chiamare un gruppo di persone, non decorative, ma fattive, disposte ad occuparsi dell'organizzazione delle opere missionarie. Il compito della Commissione parrocchiale sarà triplice: suscitare, dirigere, mantenere le opere di propaganda missionaria.

Il parroco da parte sua deve coltivare il terreno, suscitando la passione del problema missionario, mantenendo vivo il senso della vera cattolicità.

Raccomandò in ultimo i convegni di plaga e diocesani con carattere in prevalenza di formazione spirituale e a la chiusura possibilmente di qualche trattenimento di natura missio-

Dopo una nutrita discussione sul funzionamento pratico delle commissioni parrocchiali e del segretariato diocesano il convegno ebbe termine con un fervoroso appello e con un ringraziamento di mons. Carminati e con brevi parole di mons. Vicario Generale che espresse il grato animo di tutti verso i due zelanti e dotti oratori.

Il canto del «Te Deum» e la benedizione eucaristica coronarono queste fruttuose giornate che non mancheranno di dare i loro pratici ed ubertosi risultati di bene a vantaggio dell'idea missionaria.

Altre Conferenze

AL SEMINARIO ARCIVESCOVILE

L'altra sera mons. Carminati e Padre Silvestri, accompagnati da don Vitali — che in questi giorni è stato nominato membro del Consiglio Nazionale dell'Unione Missionaria del Clero — si sono recati al Seminario Arcivescovile.

Quivi mons. Rettore, can. Luigi Ventura, radunò nel teatro tutti i chierici che ascoltarono una parola infervorata dei due propagandisti sul problema missionario.

I due oratori furono ascoltatissimi e applauditi da iterate ovazioni.

La loro parola rimarrà certo impressa nel cuore di coloro che domani saranno sacerdoti e perciò propagatori dell'idea missionaria in mezzo alle popolazioni.

A CASTELLERIO

Mons. Carminati dopo la chiusura del convegno del Clero si recò nel Seminario minore di Castellerio ove tenne una conferenza ai seminaristi. Fu ascoltatissimo e applauditissimo.

ALLA SALA «S. GIORGIO»

Ieri l'altra sera mons. Carminati ha parlato ai membri delle Commissioni missionarie delle parrocchie cittadine riuniti nella Sala parrocchiale di San Giorgio in via Garzano.

L'oratore brillante e pratico è stato vivamente applaudito.

Comunicazioni telefoniche con l'ospedale civile

In conseguenza della nuova sistemazione dell'impianto telefonico nell'interno del nostro Civico Ospedale, si comunica che le chiamate telefoniche dovranno essere indirizzate ai numeri seguenti: 8-69 Presidenza e Segreteria — Economato, Accettazione ammalati, Ragioneria — 8-68 Farmacia, Gabinetto radiologico, Primario prof. Valentinis — 1-23 Portineria e chiamate non dirette ai sopraindicati numeri.

In tale occasione, la Amministrazione ospitaliera prega di limitare ai soli casi urgenti le chiamate telefoniche per conoscere le condizioni di salute dei ricoverati.

L'autopsia del cadavere della donna annegata nel Ledra

Abbiamo riferito del macabro rinvenimento nelle acque del Ledra del cadavere della domestica disoccupata De Luca Palmira fu Luigi, di anni 38, nata a S. Leonardo degli Slavi e abitante a Udine via Antonio Lazzaro Moro al n. interno 7, e del conseguente fermo del mutilato Gaetano Tomada, occupato presso la Ditta del Torso, su cui gravavano sospetti.

Ieri sera fu eseguita l'autopsia del cadavere della sventurata donna, e dopo accurato esame, è stato emesso un referto medico che esclude che si tratti di omicidio. Il grave fatto deve quindi imputarsi a disgrazia.

Beneficenza

Gli eredi dell'orefice sig. Luigi Stani deceduto in questi giorni con generosità munifica hanno versato lire mille da distribuirsi in soccorso per i poveri della parrocchia di San Giacomo.

Cronaca varia

UNO SGRANATOIO. — Il ragazzo Venutti Giorgio di Albino di anni 10, abitante in viale Venezia 70 avvicinatosi ad uno sgranatoio in funzione, rimaneva impigliato con la mano destra negli ingranaggi e riportava la asportazione parziale del dito medio e ferite da taglio all'anulare e all'indice guaribili in una trentina di giorni.

TRAVOLTA DA UN CICLISTA. — La Cattarosi Maria di anni 68 mentre attraversava via Molin Nuovo veniva investita e travolta da un ciclista, riportava la frattura della gamba destra. Venne accolta all'ospedale e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

MORSICATA AI CANI. — La ragazza quattordicenne Delfina Chiccivasi abitante in via Paolo Sarpi n. 16 è stata morsicata dal cane del sig. Caruzzi e venne morsicata profondamente alla coscia destra e sinistra. Guarirà in circa otto giorni salvo complicazioni.

FURTO DI GIOIELLI. — In questi giorni il sig. Alfonso Benedetti fu abitante in via Paolo Sarpi e proprietario del negozio di orologeria posto all'angolo di via Mercato Vecchio e riva Bertolini si è accorto che dal cassetto di un comò sono spariti delle catenelle, orecchini, braccialetti, medaglie e altri oggetti per un valore di lire 3000. La moglie del Benedetti non apriva il cassetto fin dallo scorso settembre.

Non vennero riscontrate traccie di scasso. Il furto venne denunciato e la Questura ha iniziate attive in-

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

DALLE SPONDE DEL TORRE

L'ARCIVESCOVO TRA IL POPOLO — Mons. Arcivescovo percorse i ridenti villaggi della vasta forania di Cussignacco suscitando il più vivo entusiasmo tra il popolo. L'accoglienza fattagli a Terenzano superò ogni aspettativa. Tutte le contrade vennero trasformate in ridenti gallerie. Antenne sormontate del tricolore, archi trionfali, finestre e poggioli imbandierati. Mons. Arcivescovo che giunge accompagnato da mons. Covassi e dal segretario particolare don Baldassi, è accolto dalle grida e dagli evviva della folla che si stende lungo tutto il percorso principale. Dopo il bacio del Crocifisso e l'incoronazione il parroco rivolge al Presule un sentito indirizzo a cui risponde S. E. Mons. Arcivescovo. La folla cade in ginocchio a ricevere la benedizione. Il corteo sfila rapidamente; solenni si spandono nell'aria queta i cantici. La chiesa è addobbata sfarzosamente e artisticamente illuminata in modo fantastico. Il cerimoniale di apertura della Visita si svolge solennemente. Al domani tutti i fedeli si sono accostati alla Mensa Eucaristica. Superiore ad ogni elogio l'interpretazione della «Missa Eucaristica» del Perosi. Monsignor Arcivescovo tenne varii discorsi e fu ascoltatissimo. La Prova di dottrina ebbe un esito consolante. Suscitò un fremito di commozione la «Salve Regina» dell'immortale Tomadini. Tutte le funzioni che non potevano non riuscire imponenti sotto la direzione vigile e sapiente del segretario don Baldassi hanno visto il Tempio costantemente gremito. Anche a Pozzuolo, Sammardenchia, Zugliano, Lumignacco, Basaldella, Cussignacco, Pradamano S. E. monsignor Arcivescovo ebbe accoglienze trionfali.

FILODRAMMATICA — Nel teatrino di Pavia di Udine, discretamente affollato i giovani del Circolo E. Blasoni di San Nicolò di Udine rappresentarono il «Buon Pastore» dell'Ambrosi in tre atti. Quasi tutti gli attori si rivelarono dei veri artisti e furono rimeritati di nutriti e ripetuti applausi.

TARCENTO

FESTA A SEDILIS. — Domenica scorsa a Sedilis ha avuto luogo la sagra di Santa Gouliana, che è stata preceduta da un triduo predicato dal Parroco di Gorgaria, don Antonio Murero, che alla mattina e alla sera ha tenuto un corso di esercizi spirituali alle giovani aspiranti ed effettive.

Le campane hanno suonato a festa riempiendo del loro suono argentino tutta la conca e richiamando a Sedilis molta gente anche dei centri vicini.

Alle ore 7.30 è stata celebrata la Santa Messa e dispensata la Comunione generale che è stata una toccante dimostrazione di fede. Alle 10.30 seguiva la Messa solenne accompagnata dalla cantoria locale diretta da don De Anna. Al Vangelo don Murero teneva un elevato panegirico della santa.

Nel pomeriggio alle 14.30 seguivano i Vesperi solenni che si chiudevano con la funzione Eucaristica. Alle 16, dopo le funzioni religiose, con la partecipazione di tutto il popolo si iniziavano i giochi popolari: le corse nei sacchi e il gioco delle pignatte. Allegria, buon umore, giocondità non sono mancati. Il paese è stato animato fino a tarda notte.

I VEGLIONI. — Sotto gli auspici del Dopolavoro di Tarcento s'è tenuto sabato 15 un veglione nel Teatro Comunale. Ha fatto fiasco mercè il buon senso dei Tarcentini. Ma questo non importa. Quello che importa assai è che non si vorrebbe vedere una Istituzione simpatica e benemerita come il Dopolavoro a promuovere feste di dubbia lega, sempre contrarie al nuovo spirito che anima la nazione e contrarie alla volontà più volte espressa dal Capo del Governo e dai Gerarchi del Partito, che non vogliono danze, ma sani divertimenti che istruiscano ed educhino alla forza, alla dignità, alla religiosità del popolo.

E c'è poi da meravigliarsi se si balla da per tutto, nelle osterie e nelle case, in barba a tutte le leggi ed i regolamenti?

TEATRO. — Nel salone dell'Asilo-Ricreatorio i giovani e le giovani cattoliche per turno danno delle rappresentazioni per le loro famiglie. Gli ascritti all'Azione Cattolica trovano così un onesto divertimento in queste domeniche di Carnevale. I giovani attori si mostrano dei veri artisti: e come tali furono acclamati domenica i circolini, che rappresentarono « Scene Calabresi » e « La Scuola degli Asini ».

MERCATO. — L'affluenza della gente al solito mercato mensile fu straordinaria. Ciò sta a provare che non è proprio necessario turbare il riposo festivo per favorire il commercio. Anzi c'è da vergognarsi che mentre Udine e tutta la provincia, e tutta l'Italia rispetta le domeniche, soltanto Tarcento gode del triste privilegio di tener aperte le botteghe ed i negozi nei giorni festivi. Dove siamo? A Cividale che si trova in condizioni ben più commerciali di Tarcento, si fanno gli affari, e molti e bene senza offendere le sante tradizioni cristiane ed italiane. E perchè non dovrebbe essere altrettanto a Tarcento? Non c'è che affidarsi al buon senso dei negozianti, dei commercianti e del popolo di Tarcento perchè rinuncino a questo esoso privilegio, che priva tanta ottima gente delle gioie del riposo festivo e della vita famigliare e religiosa.

ODERZO

L'ESECUZIONE DEI «FANCIULLI EROI» AL COLLEGIO BRANDOLINI. — Domenica scorsa al teatro del Collegio Brandolini Rota fu eseguita la première dei « Fanciulli Eroi », opera epico-lirica in 3 atti, del maestro Zanandrea dei PP. Giuseppini. Il trionfale successo dell'opera riuscì a dimostrare la tesi che l'autore si era proposta: come cioè sia possibile ottenere dei risultati artistici sorprendenti con elementi esclusivamente giovanili. Si va dicendo nel bel mondo piccino che ai nostri tempi ci vuole della musica brillante, leggera, voluttuosa. Ieri sera l'intelligente pubblico opitergino ha dimostrato colle numerose acclamazioni al maestro e ai piccoli artisti di gustare una musica di ben altro genere, l'imponente massa corale, forte di 70 autori, tutti studenti dell'Istituto tecnico, ha fatto rivivere nei suoi poderosi cori a tre, quattro, cinque voci reali, le polifonie di Palestrina e i fugati di Benedetto Marcello. L'orchestra, composta di 25 elementi, dimostrò una valentia non comune. Il prof. M. Bohm, padre e figlio, il prof. Righetti, il prof. Dal Bianco, il dott. Contarini, li sig. Mattioli, i sig.ri Rossi, Bellis e gli allievi della scuola Bohm, sostennero il quintetto d'archi. Mentre gli elementi della banda cittadina disimpegnarono abilmente il concerto d'ance.

Gli artisti tutti hanno ricevuto triti applausi.

SACILE

LA PARTENZA DI DON ANGELO PIZZINATO — Domenica mattina, come annunciammo, il nostro carissimo Assistente Ecclesiastico ci lascierà per prendere possesso della Parrocchia di Larone. In tale occasione i giovani, che lo ebbero per alcuni anni come guida preziosa nella via della religione, si riuniranno per la Comunione generale la cui imponenza dimostrerà all'amato sacerdote di quanta stima ed affetto egli fosse circondato nella nostra città.

LUSEVERA

ASILO INFANTILE — Domenica 2 marzo, sagra della Madonna, P. Edoardo Castellani degli Stimatini benedirà la prima pietra dell'Asilo Infantile ed i distintivi del Circolo G. F. C. e del Gruppo D. C. Parteciperà alla festa e alla processione la «Scarpona» di Tarcento, con grande intervento di soci, i quali hanno deciso di fare qui un rancio speciale. Alle 16 pom. se si estrarrà la Lotteria di Beneficenza, i cui numeri verranno pubblicati su questo giornale. I doni sono tutti di valore e sommano a più che un centinaio. A sera avranno luogo rappresentazioni drammatiche, le quali seguiranno pure nel pomeriggio del martedì successivo.

S. LEONARDO DEGLI SLAVI

NUOVA CAMPANA — Domenica sc. solennemente è stata coniata la nuova campana rifusa dalla piccola di un tempo. Il concerto è riuscito di una tonalità perfetta e di una particolare pastosità con soddisfazione del clero e del popolo che tanto si sacrificarono per la nuova opera. Celebrò la Santa Messa monsignor Valentino Liva decano della Insigne Collegiata di Cividale, che al Vangelo rivolse parole di congratulazione e di lade per il parroco, per il cappellano e per i fedeli spiegando nel dialetto locale il significato e il monito delle campane.

FABBRICHE RIAPERTE — Con generale soddisfazione si sono riaperte le Fabbriche di scavo e cottura della Marna. Ora il numero degli operai impiegati è ancora limitato ma ci consta che tra breve l'industria della marna riprenderà il suo pieno sviluppo.

CUSSIGNACCO

LA VISITA DI MONS. ARCIVESCOVO

L'altro giorno abbiamo avuto la visita di S. E. Mons. Arcivescovo, venuto in cura pastorale. Sabato, alle ore 15, teneva una predica di preparazione il padre prof. Pio Gabes, direttore degli Stimatini di Udine.

Alle ore 18.30 giungeva S. E. Monsignor Arcivescovo, accolto trionfalmente da tutto il popolo. S. E. iniziava la Visita Pastorale con le funzioni di rito. Il paese rimaneva illuminato fino ad ora tarda e addobbato a festa.

Domenica mattina, alla Santa Messa, furono numerosissime le Sante Comunioni distribuite. Dopo la Messa solenne vennero somministrate le Sante Cresime. S. E. Mons. Arcivescovo rivolgeva al popolo che gremiva il tempio alle sacre funzioni, paterne ed elevate parole.

Nella casa canonica il parroco don Stefano Somma presentava al Presule il capo sestiere Provvisionato, il signor Bertoni Sante presidente della benemerita Cassa Operaia il signor Edoardo Spezzotto, il Signor Mulineris e il signor Menazzi, nonchè le altre personalità del luogo.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri, la dottrina e il catechismo agl iadulti S. E. Mons. Arcivescovo chiudea la visita pastorale con la funzione in cimitero.

Il Presule lasciava quindi il paese fatto segno a commesse e unanimi manifestazioni di amore e di omaggio passando sotto gli archi trionfali eretti in suo onore.

PADERNO

AZIONE CATTOLICA — Dopo due anni e più di preparazione sono stati costituiti il «Gruppo Donne Cattoliche» e il Circolo «S. Agnese» della P. F. C. S. della Parrocchia. Auguri vivissimi di vita fiorente e fecondo apostolato.

ASSEMBLEA — Domenica 23 nella Sala parrocchiale gentilmente concessa seguirà l'assemblea dei soci della Cassa di Depositi e Prestiti. L'adunanza avrà inizio alle ore 8 antimeridiane.

FILODRAMMATICA — Domenica 23 il Circolo G. Cattolico locale debutterà il bellissimo dramma in 4 atti del Vinaccia «Il Dovere» seguirà: «Una zornade di Carneval» farsa in puro dialetto friulano.

Varie dalla Provincia

A PORDENONE al piccolo Del Bon Giovanni di anni 1 è stata praticata l'infusione di sangue in seguito a malattia. Alla operazione si è prestata la madre del piccino.

A GEMONA l'operaio Melchiori Antonio di anni 18 si lasciava prendere la mano destra fra due rulli compressori riportando lo schiacciamento del polso destro. Ne avrà per una decina di giorni.

A LATISANA è stato arrestato certo Cimarosti Angelo che non seppe giustificare la provenienza di una bicicletta che stava vendendo per 80 lire.

A NIMIS per lo scoppio di una capsula il quindicenne Giovanni Orlando e il diciottenne Sperandio Cogoi rimasero feriti in più parti del corpo. Guariranno in un mese.

VENEZIA

"Leopardi e il pessimismo,,

Martedì sera la sala del nostro Ateneo presentava un pubblico veramente d'eccezione accorso ad udire la parola calda e vibrante di P. Semeria, l'illustre barnabita notissimo nella nostra città, che ha tenuto una brillante conferenza sul tema precedentemente già noto *Leopardi e il pessimismo*. Nell'Aula magna sono intervenute diverse autorità fra cui notiamo S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, S. E. il primo presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombon Fava, Donna Edmea Luisa Gaieri Bianchetti, la contessa Elti di Rodeano, Maria Pezzè Pascolato ecc.

Alle ore 18 precise entra nell'aula accompagnato da mons. Scarpa assistente ecclesiastico dei fucini Padre Semeria accolto da un interminabile ovazione. Prima d'iniziare la conferenza mons. Scarpa, presentando l'illustre conferenziere, dice di aver lui stesso affidato lo svolgimento del difficile tema a si egregio oratore perchè avesse a delineare l'animo di questo nobile quanto mai sventurato figlio chiarissimo della nostra terra.

Dopo d'aver messo in rilievo l'opera sagace e indefessa di Padre Semeria pro Orfani di guerra cede la parola al conferenziere.

L'oratore inizia la sua dotta e profonda orazione delineandoci la figura del Leopardi veramente grande nella storia letteraria, vero artista classico moderno. Penetrando nel suo pensiero intimamente sono presto manifesti gli ideali del Leopardi. Primo ideale è la gloria; la gloria militare che egli decanta ed esalta in molte canzoni, la gloria delle armi dalla quale vede sorgere indipendente e gloriosa l'Italia e assurge a una più alta espressione dell'antica Roma. E lui stesso si sente infiammato e pronto a morire per l'Italia.

Ben più l'attirava la gloria dell'arte, ma questa gloria intieramente non l'ottenne. Egli il semplice, l'affettuoso talvolta, il nobile poeta non sempre lo si comprende, non lo si loda quanto forse egli desiderava. Un'altra passione del suo animo era l'amore. Egli amò la donna, l'amò di un amore il più puro che si possa immaginare e lui stesso lo manifesta nella canzone «A me stesso». Ma neanche l'amore lo soddisfò. E il sognatore che nella gioventù non aveva ambito altro che ad un'avvenire dolce, pieno di soddisfazioni intellettuali e morali, egli quando si trova dinanzi alla realtà della vita, sperduto in un pelago infido e disilluso cade in quello in quel terribile male che è il «pessimismo».

A questo veder tutto nero nella vita contribuì ben molto l'educazione imperfetta che egli ebbe dalla famiglia.

La madre sua non l'amò forse troppo — in nessun verso infatti Egli la ricorda — e il babbo non conobbe il figlio.

Il Leopardi senza la parola buona che lo guidasse per la strada del vero e del bene, caduta l'impalcatura del suo sogno inveisce contro tutto e contro tutti e in special modo contro «l'ascoso poter» com'Egli chiama Dio che impera a danno dell'uomo arrivando anche alla bestemmia.

Osservando poi la filosofia del Leopardi non si trova una nuova forma. Il concetto del male nella vita dell'uomo lo conobbero e lo predicarono gli antichi filosofi greci e romani. Ma mentre la filosofia di Aristotile e di altri grandi non fu seguita con troppo ardore perchè il pensiero è espresso troppo aridamente nel Leopardi invece la sua arte poetica ha dato credito al suo pessimismo.

L'oratore si sofferma quindi a dimostrare come una soluzione al problema del pessimismo può esser data solamente dal cristianesimo. Il Leopardi arriva anche a disperare della patria sua che un tempo aveva esaltato, mentre il Manzoni che sempre attinse le sue nobili ispirazioni alle fonti pure del cristianesimo, ha saputo tener sempre agitata la fiaccola della fede nell'avvenire dell'Italia nostra.

Padre Semeria termina la sua profonda orazione augurando che il Santo Legno della Croce che ci fa vedere bella e speranzosa la vita, abbia voluto almeno negli ultimi istanti della vita consolare l'animo travagliato del Leopardi che non si può riprovare ma compiangere.

Padre Semeria che ha documentato il suo dire con la lettura di alcune poesie leopardiane, alla fine dell'interessante dissertazione è vivamente complimentato dalle autorità presenti e salutato da un lungo interminabile applauso.

CHIOGGIA

ALLA SCUOLA DI CULTURA

Ieri l'altro alla Scuola di Cultura cattolica il rev.mo mons. Pietro Mazzocco di Lendinara ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « Ipnotismo e spiritismo ».

L'oratore con parola chiara e con piena conoscenza dell'argomento ha trattato prima dell'ipnotismo descrivendone i vari fenomeni: letargia, catalessi, sonnambulismo, suggestione. Studiato da scienziati e da teologi è ritenuto una vera e propria malattia, una forma d'isterismo il cui uso se non è illecito in sè, lo è per i pericoli e le conseguenze ed a ragione è stato proibito dalla Chiesa. Nei riguardi dello spiritismo ne fa la storia risalendo al Vecchio Testamento ed agli autori greci e romani per venire alla forma moderna del secolo scorso iniziata dalla famiglia Tose. Ne ricorda i trucchi, le ciurmerie, ma la sua realtà non può essere smentita e illustrandone i fenomeni prospetta le varie spiegazioni date dagli studiosi concludendo che non può essere che opera soprannaturale, diabolica contro cui ogni cattolico deve combattere.

Fu vivamente applaudito.

SOTTOMARINA DI CHIOGGIA

La Giornata d'Azione Cattolica

Segnaliamo per la cronaca che la annunziata prima giornata d'azione cattolica è riuscita con piena soddisfazione dei capi.

Il Consiglio parrocchiale nel prepararla si era proposto tre fini: — pietà, studio, apostolato.

Il programma disciplinarmente diviso si è svolto con ordine in tutte le parti.

Alla parte della pietà si attese con una imponente Comunione dei 600 e più tesserati e fitto numero di popolo, con la Messa solenne e la funzione eucaristica pontificale della sera.

Allo studio attesero le singole organizzazioni nelle loro sedi ad ore fisse ogni organizzazione era presieduta dal delegato federale: per gli Uomini cattolici dal sig. Montini vice presidente della G. D. presenti pure il cav. Salvagno e l'Assistente diocesano Padre Soravia. Per le Donne cattoliche dalla presidente dell'U. F. C. Diocesana sig.ra Antonietta Ballarin-Poli; per il Circolo S. Tarcisio: dal P. Giuseppe Ravagnan, Filippino, sezione attivi e sezione aspiranti; per le Circoline: dalla presidente diocesana sig.na Maria Oselladore per la sezione effettive, dalla sig.na Alfieri per la sezione aspiranti; dalla sig.na Poli per le beniamine.

Erano presenti pure le Figlie di Maria per i fanciulli Cattolici: dalla delegata diocesana sig.na Aprile Sofia.

Ogni gruppo diede relazione del passato e trattò l'argomento del programma annuale: « *Cristo - Eucarestia, Papa Catechismo* ».

Il Consiglio Parr. raccolse tutte le sue organizzazioni al dopo pranzo dinanzi ai capi federali presente l'Assistente Ecc. Diocesano della Giunta mons. Gamba Vicario Generale. Letta la relazione vivamente applaudita parlarono con ardore l'Assistente Ecclesiastico, il segretario della Giunta Don Marino Callegari, ed il signor Montini vice presidente della Giunta.

La terza parte si consacrò all'apostolato distribuendo un foglietto volante per la Parrocchia « Che cosa è l'azione cattolica! » — e chiamando i fedeli tutti in Chiesa ad assistere al solenne tesseramento fatto da S. E. mons. Mezzadri amatissimo Vescovo il quale distribuì personalmente le tessere ai tesserati che ordinatamente stavano tra due fitte ali di popolo schierati a Lui dinanzi.

Alla moltitudine di fedeli e dei tesserati parlò con lucidità di pensiero e facilità sul grande argomento del giorno e sui compiti dell'Azione Cattolica il Presidente della Giunta Diocesana prof. don Mario Alfieri.

Al «Te Deum» di ringraziamento disse vibranti parole mons. Vescovo che volle vivere con i suoi una vera e compresa giornata d'azione cattolica.

Finita la giornata — si ebbe da ultimo un'interna riunione di dirigenti con i capi Diocesani.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1,40

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

TREVISO

Borsa di studio "G. Fabris,,

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto cav. Giovanni Fabis, la famiglia ha rimesso alla direzione della R. Scuola Commerciale di Treviso la somma di lire duecento perchè sia devoluta a favore della Borsa di studio istituita presso la Scuola medesima per onorare la memoria del compianto cittadino.

Bollettino dell'Osservatorio del Seminario

Ore 8: pressione 62.10, umidità 56, cielo sereno, temperatura 1.9. Ore 14: pressione 61.40, umidità 34, cielo vario, temperatura 7.1: massima 7.3, minima 1.1. Venti forti da nord-est.

Piccola cronaca

PER FAVOREGGIAMENTO ALL'EMIGRAZIONE. — Fu denunciato alla Autorità Giudiziaria per truffa ed incitamento all'emigrazione Guadagnini Silvio di Bortolo da Pero di Breda di Piave. Il Guadagnini su richiesta d'un suo parente che si trova a lavorare all'estero aveva tentato d'ingaggiare per una ditta straniera una cinquantina di paesani. E' poi anche imputato di truffa per essersi fatto consegnare dalle persone alle quali prometteva lavoro delle piccole somme per immaginarie spese d'ingaggio.

CADE E SI ROMPE LA TESTA. — E' stata ricoverata nel nostro ospedale Zambon Maria fu Francesco, di anni 57, abitante in via S. Nicolò 41 per sospetta commozione cerebrale riportata in una grave caduta.

CONTRAVVENZIONE. — Dagli RR. CC. di Maserata è stata post ain contravvenzione l'ostessa Pasqualetto Maria fu Matteo da Breda di Piave, che aveva dao alloggio a forestieri senza avere il relativo registro d'iscrizione per gli stessi.

VITTORIO VENETO

CHIESA S. GIUSTINA — In questa chiesa si preparano grandi feste per l'inaugurazione della nuova statua di Maria SS. del Carmine. Mercoledì 26 febbraio sarà benedetto il simulacro. Nei giorni 27-28 febbraio e 1 marzo il can. Granzotto Mons. Eugenio, dopo Vespro, parlerà sulla Madonna. Poi una dignità del Clero Cenedese impartirà la Benedizione Eucaristica. Domenica 2 marzo interverrà alla festa mons. Vescovo con la S. Messa. Alle ore 9 Messa in musica e la sera processione. L'interno ed esterno della chiesa sarà artisticamente illuminato. Rallegrerà la festa un grande spettacolo, pirotecnico.

SPRESIANO

LA PARTENZA DI DON CECCATO. — Don Mario Ceccato Vicario di Spresiano è stato trasferito a S. Alberto di Zero Branco: il paese ha tributato al partente un affettuoso e commosso addio. Infatti nel pomeriggio di ieri un numeroso stuolo di persone appartenenti all'Azione Cattolica si sono radunate per presentare al R. Vicario il commosso ringraziamento del paese per l'opera di bene svolta dall'amatissimo Presidente del Consiglio Parrocchiale.

Venne infine offerto al partente un bell'orologio a pendolo, ed una dedica su pergamena.

A Don Mario Ceccaro le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

BELLUNO

Il gen. Piazza al Palazzo del Littorio

Proveniente da Udine l'altra sera è giunto a Belluno il luogotenente generale Piazza comandante il Gruppo delle Legioni, assieme al console Liuzzi comandante la legione di Gemona. Nel nuovo Palazzo del Littorio vennero ricevuti dal segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Il gen. Piazza manifestò all'avv. Bonsembiante il suo più vivo compiacimento, e quindi, accompagnato dal console Liuzzi, ripartì volta di Cortina d'Ampezzo.

FELTRE

CONGRESSO DIOCESANO DEGLI UOMINI CATTOLICI — Domenica 9 marzo, avremo a Feltre un lieto avvenimento: il congresso degli uomini cattolici della nostra diocesi. La tanto attesa manifestazione mentre affermerà la vita dei nostri bravi uomini sarà per essi giornata di studio e di santi propositi.

UN LAMENTO — I genitori di qualche frazione del nostro comune si lamentano perchè in certe osterie non si osserva l'orario alla domenica notte. Si spegne la luce, si chiudono ben bene le porte, ma si tengono dentro fino alle ore del mattino gli avventori, e specialmente i giovani. Giriamo alla Benemerita il grave lamento perchè provveda al caso.

Il Comitato per la Biennale di Venezia

ROMA, 20 sera

Con decreto 16 corr. di S. E. il Capo del Governo è stato costituito ai sensi del R. D. L. 13 gennaio 1930 Nr. 33 il Comitato per la amministrazione dell'Ente autonomo. Esposizione Biennale Internazionale di arte, di Venezia. Sono stati chiamati a far parte del Comitato stesso il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato in qualità di presidente ed i sigg. Belle Ciardi, comm. Antonio Maraini, Gr. Uff. Marcello Piacentini ed il Podestà di Venezia, conte dott. Ettore Zorzi in qualità di membri.

Il cadavere di un ottuagenario rinvenuto dopo 24 ore dalla morte

VICENZA, 20 sera

Mercoledì, verso sera, il sig. Mario Pavonello si recava a salutare, un vecchio zio, a nome Pietro fu Luigi, di anni 80, abitante in Borgo Berga n. 40.

Appena entrato in casa, egli si diresse verso la cucina. Qui lo attendeva un'impressionante sorpresa. A terra, supino, giaceva il suo congiunto. Il primo sguardo bastò al nipote per accertarsi che lo zio doveva essere morto. Infatti sul viso si notavano già i segni evidenti del principio della putrefazione.

Il sig. Pavanello fece chiamare il medico dott. De Troi il quale, esaminato il cadavere, constatava che il decesso doveva essere avvenuto per lo meno ventiquattro ore prime e in seguito a paralisi cardiaca.

Il povero vecchio viveva da solo. Per quanto la sua età fosse ormai abbastanza tarda, non aveva mai sofferto di disturbi che potessero far temere una morte così fulminea.

Sul posto si sono recati per le constatazioni di legge, nella serata stessi anche i carabinieri.

Morto per assideramento in Cadore

BELLUNO, 20 sera

Sotto un ponte, ad un centinaio di metri da Passo di Falzarego, lungo la strada delle Dolomiti (m. 2017) è stato trovato morto per assideramento Costantini Giuseppe fu Giuseppe, di anni 48, da Pieve di Livinallongo.

Il Costantini, uomo robusto, l'altra sera era partito da Cortina d'Ampezzo a tarda ora, diretto a Livinallongo alla propria abitazione, senonchè venne colto dalla tormenta, per ripararsi dalla quale andò a rifugiarsi sotto un ponticello, luogo ove venne trovato cadavere.

ARSA VIVA

GORIZIA, 20 sera

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta a Battaglia della Bainsizza di cui rimase vittima la piccola Daniela Bitsnite di 3 anni e mezzo la quale, lasciata momentaneamente senza custodia, si era avvicinata al focolare ed incendiate le vesti. Accorsero i genitori, ma a nulla valsero i rudimentali soccorsi: poco dopo la bambina spirava, tra l'angoscia dei parenti.

Accanita rissa nel Cremonese

CREMONA, 20 sera

A Stagno Lombardo ieri sera certa Maria Masseroli di anni 33, imbattutasi sulla strada che costeggia la cascina Gerre Basse, all'ingresso della cascina stessa, con la piccola Pierina Cantarelli di anni 6, abitante in quella casa colonica, per motivi non bene precisati la schiaffeggiava. In difesa della piccina accorreva la sorella maggiore Eudilia di anni 21 che dal cortile aveva assistito alla scena. Costei investiva con parole risentite la Masseroli; parole alle quali l'altra rispondeva per le rime. Ne nasceva così un battibecco violento che ben presto trascendeva a vie di fatto; le due donne si accapigliavano furiosamente graffiandosi e strappandosi i capelli con tanta violenza da cadere entrambe al suolo emettendo grida di dolore. Le grida richiamavano l'attenzione del padre e di un fratello della Cantarelli e del suocero Masseroli. La rissa divenne generale: il vecchio suocero della Masseroli vibrava pugni all'impazzata e con uno colpiva al naso l'Eudilia producendole una contusione e una abbondante emorragia. Il marito della Masseroli, tale Giovanni Rossi, che era armato di tridente si dava a menar colpi all'impazzata contro gli avversari. Durante il suo furioso accanirsi egli aveva ferito il Palmiro Cantarelli ad un braccio, l'Ettore Cantarelli alle spalle ed il padre suo Luigi Rossi al braccio destro. La lite ebbe fine per l'intervento di parecchi altri contadini accorsi al grande clamore che i rissanti facevano.

Informati della cosa i carabinieri traevano in arresto il Giovanni Rossi per lesioni e denunciavano il Luigi Rossi per le contusioni prodotte alla giovane Eudilia Cantarelli.

IL CARROCCIO

L. 1,50 la copia
Abbonamento annuo L. 14 - Sem. 7,50
Estero L. 25
Direz.: FIRENZE - Piazza dei Giuochi, 1
Amminist.: BOLOGNA - Via Mentana, 4

SOMMARIO

E. FENU - Apologetica minor.
FRANCESCO BERTI - Ignoto apuano.
AUGUSTO HERMET - Meister Eckhart.
ICILIO FELICI - In cerca di amarezza.
FILIPPO ARGENTI - Dialogo.
ROBERTO WEISS - Il Gallicinio.
IGINO GIORDANI - Il male.
AGOSTINO STOCCHETTI - Agiografia moderna.
GIUSEPPE MOLTENI - Centenari - (L'assedio di Firenze).
TRA I LIBRI - **«Don Bosco visto da Joergensen»** - Edoardo Fenu — Nicola Lisi: **« I Catechismi del S. Curato d'Ars »** - Argenti — Icilio Felici: **« Strapaese »** - R. Perondi — Malvezzi: **« Il diario politico di Margherita Provana di Collegno »** - A. S.
PRIMO MONTANARI - I soliloqui di Sant'Agostino.

LA FIERA DI TRIPOLI

E' partito in questi giorni il primo gruppo dei gitanti che prendono parte alle varie Crociere che l'ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI di Milano ha indetto alla volta di Tripoli in occasione della Prima Fiera Internazionale. Oltre alla interessantissima Fiera, i Turisti avranno modo di visitare e gustare le migliori attrattive offerte da quella nostra florente Colonia.

Questo primo viaggio, in seguito alle numerose richieste, verrà ripetuto con lo stesso programma, dal 4 al 13 marzo.

Seguiranno poi altre due Crociere una dal 25 marzo al 3 aprile, e l'altra dal 10 al 24 aprile; le quali permetteranno anche la visita di Tunisi, Cartagine, Malta ecc.

Per iscrizioni e programmi dettagliati rivolgersi a Bologna presso la nostra Amministrazione - Via Mentana 4.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Il memoriale italiano a Londra

Dichiarazioni di Grandi ai giornalisti esteri

LONDRA, 19 notte

Il ministro Grandi ha consegnato personalmente il testo del « memorandum » all'ambasciatore De Fleuriau, il quale, durante la crisi, è rimasto a Londra unico rappresentante della delegazione francese. Alle ore 17 il testo del documento, accompagnato da una nota illustrativa ad uso della stampa, è stato distribuito a Palazzo S. Giacomo ai rappresentanti della stampa estera a cura della delegazione italiana. S. E. Grandi è intervenuto personalmente ed ha fatto brevi comunicazioni ai giornalisti convenuti in numero di oltre 400, dimostrando la vivissima attesa nella pubblica opinione mondiale per il documento italiano. S. E. Grandi nel consegnare il documento ha detto:

« *Non vi farò perdere tempo leggendo il testo del memorandum italiano che oggi è stato distribuito. Come vedete è un documento che in fondo, si può dire, non contenga nulla di nuovo, in quanto ripete e afferma il punto di vista del Governo italiano tale e quale io ebbi l'onore di esporlo alla conferenza navale fin dal primo giorno. Il memorandum prima dice i capisaldi della politica navale italiana, riduzione degli armamenti al più basso livello possibile sulla base della « One Power Standard », ossia parità pura e semplice nei riguardi della potenza continentale europea più armata. Il nostro motto è breve ed è questo:* Fede, speranza, parità e.... riduzione ».

Le dichiarazioni del Ministro fascista sono state accolte da spontanei applausi ed hanno prodotto favorevole impressione. L'Agenzia *Exchange Telegraph*, nel dare il resoconto di quanto precede, rileva che è la prima volta che un Capo di delegazione è stato accolto da applausi nelle sue dichiarazioni alla stampa.

La conferenza imperiale inglese

LONDRA, 19 notte

Mac Donald ha annunciato alla Camera dei Comuni che la conferenza imperiale avrà inizio il 30 del prossimo settembre. Interpellato poi su quali provvedimenti egli suggerisca per raggiungere una più stretta intesa economica tra la Gran Bretagna, i Dominions e le Colonie, il Prèmier ha aggiunto che almeno i più pressanti argomenti riflettenti il raggiungimento di questo importante scopo saranno discussi alla prossima conferenza imperiale e che egli spera che conclusioni pratiche definitive potranno essere raggiunte.

Nuovamente interpellato in merito il Ministro degli esteri Henderson si è ancora rifiutato di fare esplicite dichiarazioni circa le persecuzioni religiose in Russia. In merito ad esse Malcolm Mac Donald, figlio del Prèmier, ha fatto rilevare che egli aveva recentemente potuto pregare insieme ad un migliaio di altre persone nella cattedrale del Redentore a Mosca. (*Radio Stefani*).

Il "deficit,, finanziario del Reich

BERLINO, 19 notte

Il Ministro delle finanze Moldenahuer e i capi dei vari partiti che formano la coalizione governativa si sono oggi lungamente intrattenuti sull'appassionante problema del come fare fronte al deficit del bilancio del Reich il quale, anche dopo la falcidia apportata nelle spese dei vari dicasteri, appare molto rilevante. I rappresentanti delle organizzazioni operaie e socialiste si sono pronunciati in senso nettamente contrario alla soluzione prospettata della cessione di parte della rete ferroviaria per un valore complessivo di 150 milioni di marchi. Analoghe dichiarazioni hanno fatto i rappresentanti dei lavoratori cristiano-sociali. I social-democratici propongono come sanatoria del bilancio la istituzione di una speciale sopratassa sui redditi che oltrepassino un certo limite. Questa proposta è già stata nettamente scartata alcuni giorni fa dal Ministro delle finanze.

Il Presidente della Reichsbank Dottor Schacht e il Presidente della federazione delle industrie tedesche in appoggio ai desiderata già esposti dagli industriali hanno sottoposto al gabinetto un memorandum col quale si sollecita la adozione di vaste riforme finanziarie intese a ridurre notevolmente le tasse che gravano sull'industria. Per l'incremento dell'industria si sono pronunciati anche i rappresentanti del partito del popolo. (*Radio Stefani*).

LE NUMEROSE VITTIME delle esplosioni di Linden

NEW YORK, 19 notte

Purtroppo le notizie da Elisabeth (New Jersey) recano che il numero delle vittime che si hanno a deplorare in seguito alle esplosioni avvenute negli stabilimenti della Standard Oil a Linden va notevolmente aumentando ulteriormente. I decessi sono finora 10 e si nutrono poche speranze per il salvataggio nei riguardi di nove dei cinquanta feriti. I medici affermano che una trentina di feriti risentiranno per tutta la vita della terribile scossa nervosa subita in seguito alle esplosioni susseguitesi al divampare rapidissimo delle fiamme e sopratutto allo spettacolo dei compagni di lavoro dilaniati e resi irriconoscibili dagli scoppi. (*Radio Stefani*).

La spedizione Byrd in salvo

NEW YORK, 19 notte

Una notizia che è stata accolta con la più viva letizia specialmente dopo le apprensioni che precedentemente si erano nutrite sulla possibilità che la spedizione fosse costretta a un nuovo inverno nella regione artica, si è diffusa oggi repentinamente per tutta l'America: il comandante Byrd e i suoi 42 compagni sono stati raccolti dalla « City of New York », la nave della spedizione, che li ha presi a bordo unitamente a tutto il loro materiale scientifico.

Anno XXXV. - N. 45

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 21 Febbraio 1930

LA CRISI IN FRANCIA

CHAUTEMPS ACCETTA L'INCARICO DI FORMARE IL NUOVO GABINETTO

PARIGI, 20 sera

Come era previsto, il signor Camillo Chautemps, è stato chiamato questa mattina all'Eliseo per ricevere dal Presidente della Repubblica la missione di costituire il nuovo Gabinetto. Chautemps ha accettato l'offerta ed ha manifestato la sua risoluzione di fare tutti gli sforzi possibili per comporre il Ministero nel più breve termine. Egli non si dissimula le difficoltà del compito intrapreso di raggiungere lo scopo, al di fuori di qualsiasi spirito di partito, non avendo in vista che l'interesse nazionale. Secondo Chautemps i problemi di politica estera devono avere la precedenza nelle circostanze attuali su quelle della politica interna. E' per rispondere a tali preoccupazioni che Chautemps ha creduto di dover intrattenersi con Tardieu e Briand.

A Tardieu egli ha offerto il Ministero della Marina, al quale sarebbe annessa la vice-presidenza del Consiglio dei Ministri. Ciò permetterebbe a Tardieu di rimanere alla testa della Delegazione francese alla Conferenza navale. Senza opporre un rifiuto categorico e definitivo a tale offerta, Tardieu ha tuttavia sollevato numerose obbiezioni. Si è convenuto che le conversazioni riprenderanno nel pomeriggio.

Si è però disposti a credere che Tardieu preferirà rimanere al di fuori della combinazione ministeriale. A Briand, Chautemps ha domandato di conservare il portafoglio degli Affari Esteri e l'accettazione di lui non sembra dubbia. Briand avrebbe anche promesso a Chautemps di incontrarsi con Tardieu ed insistere presso di lui, dimostrando l'interesse che vi sarebbe a mantenere una unità di direzione e di azione in seno alla Delegazione francese a Londra.

Chautemps, nelle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa, ha tenuto a ben precisare lo spirito col quale egli concepisce la sua missione e cioè realizzare l'unione dei repubblicani intorno ad un programma di governo democratico-nazionale. Questa concezione, a suo parere, non dovrebbe urtare contro alcuna opposizione sistematica. Le conversazioni, che Chautemps si propone di avere prima di sera con altre personalità politiche e specialmente con Poincarè, saranno decisive.

E' dunque probabile che, quando egli ritornerà all'Eliseo, sarà in grado di far conoscere nello stesso tempo la sua risposta definitiva e l'orientamento, almeno nelle sue linee generali, del Gabinetto in formazione.

IL PROGRAMMA SETTARIO
dei radicali e dei loro amici

PARIGI, 20 sera

Come fin da ieri si prevedeva, stamane il Presidente della Repubblica ha convocato all'Eliseo il signor Chautemps al quale ha affidato l'incarico della composizione del nuovo Gabinetto. Il signor Chautemps darà una risposta al sig. Doumergue alle 18,30.

Il leader del Partito radico-socialista conta sul concorso del gruppo dei repubblicani di sinistra e dell'azione democratica sociale per formare un Gabinetto di concentrazione, ove i radicali avrebbero naturalmente la parte del leone. Il concorso dei rappresentanti dei due gruppi, Pietri e Maginot, sui quali Chautemps conta in special modo, non gli è stato ancora assicurato.

Nella serata di ieri il Comitato esecutivo del Partito radicale socialista ha tenuto riunioni protrattesi sino a tarda ora. Dopo una lunga dichiarazione di Daladier il presidente del Comitato ha affermato « essere giunta l'ora per i radicali di riprendere posto nel Governo insieme a tutte le forze della democrazia ». Hanno parlato vari oratori fra i quali Herriot. E' stato votato infine un ordine del giorno nel quale è detto fra l'altro che «il Comitato non appoggerà un Governo se esso comprenderà nella sua politica la difesa della laicità, la scuola unica, gli sgravi fiscali e la limitazione delle spese militari ».

Di colui che ha probabilità di essere domani presidente del Consiglio Hervè traccia sulla *Victorie* un profilo feroce:

Egli è — scrive il battagliero scrittore — il tristo uomo che all'indomani della spaventosa invasione, durante la quale i cattolici, sacerdoti compresi, fecero tutto il loro dovere come buoni francesi, ebbe l'infamia di mandare in esilio le suore di carità, che si erano salvate in Francia durante l'invasione del Belgio. Egli è uno degli uomini del cartello del 1924 sotto il quale la sterlina valeva 250 franchi. Bisogna ricordare anche che egli è uno dei capi di quel cartello che riconobbe solennemente i Soviet e li installò all'Ambasciata di Rue de Grenelle, dove continuano a fare di Parigi un focolaio d'infezione. E si osa offrire il posto di capo del Governo di Francia a quest'uomo, al posto di Tardieu? ».

E l'*Ami du Peuple*, chiedendosi se sarà possibile la formazione del Ministero Chautemps e se esso riuscirà, in caso affermativo, a reggersi, osserva:

« I due gruppi repubblicani di sinistra e di azione democratica accoderanno il loro concorso a un Gabinetto di concentrazione solo a condizione che Tardieu ne sia il capo. Il gruppo radicale socialista reclama per sè la metà dei portafogli, di cui titolari dovrebbero essere Daladier, Herriot, Albert Sarraut, ecc. I patrioti come Franklin-Bouillon, che hanno votato contro il Gabinetto Tardieu, dovranno mordersi le mani assistendo allo sviluppo della crisi che essi hanno in parte provocato. Naturalmente i socialisti sono pieni di gioia. Essi prenderanno sotto tutela il nuovo Gabinetto che sarà presto loro prigioniero. La sinistra radicale, che dimostra ancora una volta di essere nè carne nè pesce, si è pronunciata in favore di una combinazione di concentrazione moderata, ma ha rifiutato di votare un ordine del giorno dove figurava l'elogio del Presidente Tardieu. La combinazione radicale, se essa riuscirà a formarsi, non starà in piedi per lungo tempo. Una nuova crisi si prospetta già. Dopo di che dimostrandosi la Camera di essere ancora una volta impotente ad assolvere il suo compito, bisognerà scioglierla e rimandarne i deputati davanti agli elettori che li giudicheranno severamente ».

Con Tardieu o senza Tardieu ?

ROMA, 20 sera

Le consultazioni continuano il loro corso, come è previsto dalle prerogative costituzionali: gli esponenti dei gruppi alla Camera sono sfilati dinanzi al Presidente della Repubblica. Gastone Doumergue, mentre nella stampa, nel paese si incrociano le polemiche per la nuova inaspettata crisi che ripiomba la Francia nell'attesa dolorosa dello scorso anno.

Riassumiamo: in un primo tempo appariva quasi certo un reincarico a Tardieu. Perfino una forte corrente radicale gli era favorevole. La situazione della Francia a Londra consigliava i più acerbi critici dell'opposizione del ministero ad esaminare con più sereno occhio l'opera del defunto Ministero. Tardieu non è caduto per un voto di sfiducia dato in sede di discussione generale sulla politica del Governo, ma era stato messo in minoranza da un voto su una questione di secondaria o per lo meno, di particolare importanza. Tutt'al più è la politica finanziaria quella che ha sollevato i dubbi e l'irritazione parlamentare. Se il ministro Cheron non è più di gradimento al Parlamento, se ne vada; non si confonda, tuttavia, la tattica da lui seguita, con maggiore o minor successo, cogli interessi superiori e generali del Paese, per i quali Tardieu ha saputo battersi valorosamente nei convegni internazionali all'Aja prima e a Londra poi. Così ragionano i gruppi moderati radicali.

Andrea Tardieu è stato intransigente. Non solo non ha finora raccolto l'invito che dall'opinione pubblica e da uomini eminenti nella politica, fra cui Briand, gli è stato rivolto, ma ha fatto sapere che non desidera ritornare neppure a Londra.

Siamo adunque dinanzi ad una crisi di difficile e complessa soluzione, quale si è prospettata alla caduta dell'undecimo ministero di Briand alla fine dello scorso ottobre?

Chautemps nella serata di oggi ha dato al Presidente Doumergue la risposta circa l'incarico avuto di formare il Gabinetto. Chautemps, è noto, è il Presidente del gruppo radicale- socialista successo a Deladier: tra l'uno e l'altro vi sono più di una differenza di temperamento e di sensibilità politica. Il primo è un abilissimo, consumato parlamentare e fautore, a ogni costo, del ritorno del radicalismo al potere. In omaggio a questo principio ha orientato la sua attività e quella del partito in questo senso. « Il partito radicale senza potere — egli lo ha più volte ripetuto — significa lo svuotamento della sua opera politica: i radicali sono uomini di governo per definizione».

Deladier è colui che ha ritirato le truppe radicali sulle alture dell'opposizione immobilizzandole in una posizione cieca, da cui difficilmente si prospettava una onorevole uscita in campo aperto. Sostituito Deladier, il partito ha ora ripreso in pieno la sua libertà d'azione. E' a questa offensiva dei radicali, i quali hanno così ingrossato i vuoti della minoranza di palazzo Borbone, che è dovuto il voto dell'altro giorno alla Camera francese. Se Chautemps riesce a costituire il Ministero, si presentano due ipotesi: o ci si avvia verso una concentrazione repubblicana, dalla quale sarebbero escluse le frazioni estreme — comunisti, socialisti, conservatori — o ci si incammina verso la formazione di un Gabinetto cartellista.

La prima ipotesi si presenta come la più probabile. Quale sarà, in questo caso, il contegno dei repubblicani di sinistra i quali reclamano al potere Andrea Tardieu? E che ne penserà pure il ministro Maginot, capo dell'Unione repubblicano-democratica di destra di una simile combinazione?

La seconda ipotesi appare assai più irta di difficoltà. Nessuno dimentica che i socialisti hanno proclamato recentemente la loro volontà di astenersi da qualsiasi partecipazione al potere e, anche qualora i socialisti modificassero la loro linea di condotta, c'è sempre il problema numerico della maggioranza da sciogliere, perchè, soli, i radicali e i socialisti non costituirebbero una solida e sufficiente maggioranza e dovrebbero appoggiarsi ai gruppi del centro, i quali, praticamente, diventerebbero gli arbitri delle sorti del Gabinetto.

Le consuetudini parlamentari vogliono che il Partito, sul quale pesa la responsabilità di avere provocato la crisi, sia per il primo incaricato della sua soluzione. Caterina De Medici, in un giorno doloroso della storia del reame di Carlo IX, diceva a quest'ultimo: « *Et maintenant il faut recoudre*». E' la morale che tutti in Francia esprimono nei rispetti dei radicali: avete voluto la crisi; lavorate per il suo superamento. E bisogna fare in fretta, aggiungono gli organi maggiori della stampa. Fra dieci giorni le Camere debbono avere votato le leggi della finanza, secondo il limite stabilito. Le discussioni di Londra presentano delle incognite assai preoccupanti, e il loro svolgimento ci trovano in una fase delicatissima e critica. Di più, si dice, a palazzo Borbone, ci sono depositati i regolamenti finali delle riparazioni ottenuti all'Aja, perchè vengano discussi e approvati; e, prospettiva grigia, la crisi monetaria, la crisi borsistica e quella economica, esigono che il Governo agisca e le assemblee legislative lo secondino con una fattiva collaborazione.

Tale è la situazione interna ed esterna della politica francese. Briand e Poincaré, dietro le quinte, vigilano attentamente.

Una statistica generale delle missioni

47.000 religiosi e 50.000 catechisti alla conquista degli infedeli

Distretti, Chiese e Vicariati - Mezzo milione di convertiti in un anno

ROMA, 20 sera

Per cura della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, è uscita di questi giorni dalla Tipografia Poliglotta Vaticana la statistica ufficiale delle Missioni Cattoliche dipendenti dalla stessa Congregazione. La statistica, pubblicata in latino col titolo di Missiones Catholicae, *non è una nuova edizione dell'opera comparsa, collo stesso titolo, parecchie volte negli ultimi cinquant'anni, ma è un lavoro completamente originale, fatto con criteri molto diversi, che presenta ai lettori una quantità enorme di dati che inutilmente si cercherebbero in altre pubblicazioni del genere.*

Si tratta di un grosso volume di 546 pagine in ottavo, che offre ben 127 dati diversi per ogni Missione, contiene tutte le notizie essenziali riguardanti oltre 500 Istituti di Sacerdoti, di Fratelli e di Suore, che lavorano nei paesi di missione dipendenti da Propaganda Fide, e per mezzo di intelligenti ricapitolazioni ed ampii indici cerca di rendere utilizzabile nel modo migliore il suo prezioso contenuto. E', senza alcun dubbio, lo studio più completo delle cifre riferentisi alle Missioni Cattoliche, che sia comparso fino ad ora. I dati statistici si riferiscono al 30 giugno 1927, sono quindi i più recenti che si abbiano, giacchè l'ultima statistica pubblicata, quella dell'Arens, oltre ad essere di privata iniziativa, non riporta che quelli dell'anno 1923-1924.

Cinquantamila missionari

Per dare un'idea dell'importanza delle Missioni Cattoliche e del valore dell'opera che ce le pone sotto gli occhi, riporteremo alcune cifre di carattere generale, facendo però notare che in questa ricapitolazione non sono compresi i dati riferentesi all'Australia ed alla Nuova Zelanda, territori dipendenti dalla S. Congregazione di Propaganda ma con Gerarchia Ecclesiastica normale.

Nel giugno 1927 il personale missionario, propriamente detto, sommava a 46.174 individui, comprendendo 12.952 sacerdoti, secolari e religiosi, indigeni e stranieri, 5110 Fratelli e 28.112 Suore, distribuiti in 374 circoscrizioni ecclesiastiche in 81 paesi diversi e provenienti da 51 differenti nazioni.

Nei paesi di missione vi erano 281 Vescovi e 91 Prefetti Apostolici. Dei sacerdoti, 8038 erano missionari, 4305 erano preti indigeni, e per 609 le risposte ricevute non facevano distinzione. Dei Fratelli, 3222 erano stranieri, 1314 erano indigeni, mentre di 574 non risulta la nazionalità. Fra le Suore, 13.929 erano straniere, 11399 erano indigene, e di 2784 non è data la nazionalità. Erano quindi, fra il personale missionario, 25.189 stranieri, 17.918 religiosi, uomoni e donne, indigeni, e 3967 elencati senza indicazione di nazionalità.

Oltre al personale propriamente religioso lavorano nelle Missioni 51.507 catechisti, 38.679 maestri e 25.684 battezzatori. Non tutti questi cooperatori Missionari consacrano la loro completa attività alla Chiesa, ma in alcuni luoghi attendono anche ai proprii affari. Per la prima volta viene qui pubblicata anche una statistica del personale sanitario delle Missioni Cattoliche, il quale risulta composto di 226 medici e 855 infermieri ed infermiere diplomati. Il totale quindi delle persone che lavorano nel campo delle Missioni Cattoliche ascende all'imponente numero di 163.615. La popolazione cattolica totale dei paesi di missione soggetti alla Congregazione di Propaganda è di 13.345.373. In Europa, e più precisamente nella Scandinavia e nei paesi dell'Europa Sud-orientale, dipendono da Propaganda 1.041.399 cattolici, in India ed in Birmania 2.172.340, in Indocina 237.339, in Cina 2.373.677, nell'Impero del Giappone 206.754, in Africa 3.402.993, in Malesia ed Oceania 596.534 e finalmente nei paesi missionari delle Americhe 2.280.541. Dalle cifre che rispecchiano il movimento della popolazione si rileva che in quei vastissimi territori, dal 30 giugno 1926 al 30 giugno 1927, i cattolici sono aumentati di 479.955.

Mezzo milione di convertiti in un anno

Oltre alle cifre che si riferiscono al personale missionario ed alla popolazione cattolica, la statistica, offre una quantità enorme di dati che servono ad illustrare il lavoro compiuto dai missionari. Per ogni circoscrizione ecclesiastica vien data la superficie in chilometri quadrati ed in una finca speciale si trova la percentuale del territorio sul quale si estende l'attività dei missionari. Per ogni circoscrizione sono pure segnate le relative divisioni ecclesiastiche. Nei paesi di Missione, si trovano 45.826 fra chiese e cappelle. Per la prima volta risulta pure l'ampiezza di questi edifici religiosi e si vede come solo il 13 per cento, ossia 6100 possono contenere più di 500 persone.

E' pure stata studiata la distribuzione dei cattolici e si può vedere la percentuale di quelli che vivono in città e di quelli che vivono in campagna, quanti vivono in gruppi e quanti sono dispersi. La popolazione cattolica è pure divisa secondo la data della conversione, secondo lo stato economico, sociale ed intellettuale, e dalla frequenza alla Santa Comunione si può pure dedurre il maggiore o minore fervore di vita religiosa della medesima. Nella tavola che riguarda il movimento della popolazione cattolica, è indicata la popolazione al 30 giugno 1926, quindi le diverse cause di aumento della popolazione, cioè battesimi, conversioni ed immigrazioni, poi vengono le cause di diminuzione cioè morti, emigrazione ed altre cause varie. Per le missioni che hanno potuto fornire in proposito delle cifre esatte, la popolazione al 30 giugno 1927 risulta anche da questa tavola. Come già è stato detto, una nota a pagina 380 dà il totale dell'aumento dei cattolici durante l'anno, che è di poco inferiore al mezzo milione. Sono pure riferite le cifre dei matrimoni, tanto fra cattolici come misti, celebrati durante l'anno. Nello stesso anno i battesimi amministrati in pericolo di morte sono stati 656.687.

Per la prima volta sono pure indicate in una tavola a parte le sei istituzioni necessarie alla preparazione del personale indigeno, e cioè: i Seminari Grandi e Piccoli, i Noviziati per i Frati e per le Monache, le Scuole per i Catechisti e quelle per i Maestri. I Grandi Seminari sono 103 con 2.495 seminaristi, ed i Piccoli Seminari sono 206 con 7.476 allievi. Purtroppo i dati riguardanti i Noviziati non giunsero esatti, quindi non si possono dare i totali. Le Scuole per Catechisti, di molti tipi diversi, sono 638 con 14.896 studenti. Le Scuole normali sono 156 con 8.632 alunni. Le scuole di ogni genere e grado, dalle elementari alle Università, sono in complesso 34.418 con 1.521.710 allievi.

Cifre imponenti offrono le opere di beneficenza e carità. Gli Ospedali di ogni genere sono in tutto 691 ed hanno ricoverato durante l'anno preso in considerazione 283.503 ammalati, ed 1.848 Dispensari Farmaceutici hanno visitato e medicato 11.066.749 infermi. Gli Orfanotrofi sono 1.525 con 81.240 orfani, i Ricoveri per vecchi sono 299 con 11.332 ricoverati, i Lebbrosari sono 81 con 14.060 lebbrosi, le altre istituzioni di vario genere sono 434 con 9.966 ospiti. Così gli stabilimenti per i poveri, esclusi gli Ospedali ed i Dispensari, sono 2.039 con 116.598 ricoverati. I giornali e periodici che si pubblicano in paesi di missione sono 164.

Una interessante tavola pubblica la percentuale delle entrate delle diverse Missioni secondo l'origine delle entrate medesime, offerte venute dall'estero, offerte dei cattolici indigeni, fondazioni pie ed altre fonti. In un lavoro di tanta mole e così minuzioso non è a stupire che siano sfuggiti alcuni errori. Alcuni di questi errori possono essere facilmente rilevati e corretti dallo stesso lettore, la maggior parte però è stata rilevata e corretta nell'Errata-corrige che si trova alle pagine 530, 531 e 532. I lettori sono pregati di tener conto in ogni occasione di quelle correzioni specialmente quando dovessero servirsi di questa statistica per studi particolari. Non bisogna poi dimenticare che i dati di questa statistica si riferiscono a paesi dove non solo mancano uffici particolari per studi di questo genere, ma ben sovente manca persino lo stato civile. I Superiori delle Missioni che hanno fornito i dati loro richiesti hanno fatto del loro meglio per essere esatti e precisi, ma non si poteva pretendere da loro l'impossibile ed in certi casi l'approssimazione è già un grande merito.

Ad ogni modo ci troviamo di fronte ad un lavoro di primo ordine che troverà certamente grande favore nel mondo degli studiosi del problema missionario. (Ag. Fides)

Il Gran Rapporto dei Segretari federali della Campania

ROMA, 20 sera

Oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo e presenti il direttorio del partito al completo con gli Ispettori il sottosegretario agli Interni e quello alle Corporazioni si sono riuniti i Segretari federali della Campania. Hanno riferito l'on. Ezio Cingolani commissario per la Federazione di Avellino, Alberto Vrano segretaro federale di Benevento avv. Schiassi Natale segretario federale di Napoli, avv. Paladino Pasquale segretario federale di Salerno. Per sabato sono convocati i Segretari federali delle Puglie. La sera stessa uscirà un Foglio d'ordine con la elencazione delle forze fasciste della Campania e delle Puglie.

In America si vuole ritornare al regime umido

WASHINGTON 20 sera

La commissione giuridica della Camera dei Rappresentanti è stata incaricata di esaminare un appello presentato da numerose personalità americane le quali invocano l'abolizione del proibizionismo. (*Radio St.*)

LA CONFERENZA NAVALE

CONSENSI ALLA TESI ITALIANA
UNA SETTIMANA DI SOSTA NEI LAVORI

LONDRA, 2 sera

Il documento che la Delegazione italiana ha rimesso ieri alle Delegazioni americana, inglese, francese e nipponica è accompagnato da note illustrative sugli sforzi dell'Italia per ottenere che alla Conferenza venissero fissati i due seguenti punti: proporzione di forza fra le cinque marine e livello massimo dei tonnellaggi globali. La Delegazione italiana si compiace che la Conferenza sia finalmente entrata nel cuore del problema.

Il Capo dello Stato fascista ha già da molto tempo fissato le linee politiche dell'Italia in materia di disarmo nei seguenti termini: «L'Italia è disposta a priori ad assumere come limite dei propri armamenti cifre qualsiasi, anche le più basse, purchè non sorpassate da alcun'altra Potenza continentale europea».

Le rinuncie italiane

Ciò significa che l'Italia è pronta a rinunziare alla propria libertà di azione in materia di armamenti navali nella maggiore misura in cui saranno disposte a farlo le altre Potenze continentali europee. La politica italiana si ispira adunque a due principi fondamentali: riduzione, o *one power standard*. La Delegazione italiana ritiene che le condizioni attuali della sicurezza, quale risulta da atti internazionali di così vasta portata, come il Covenant della Società delle Nazioni, il Patto di Locarno e il Patto Kellogg-Briand giustifichino quella limitazione in basso che è reclamata dall'opinione pubblica tutti i giorni. In pari tempo la Delegazione italiana, data la situazione geografica dell' Italia, considera la formula del *one power standard* nei riguardi delle Potenze continentali europee come un minimo corrispondente alle sue necessità difensive. Dopo di avere esposto questi principi di carattere generale, la Delegazione italiana esamina lo stato attuale dei lavori della Conferenza.

A questo scopo tratta separatamente il naviglio regolato dal trattato di Washington, e quello non limitato dal suddetto trattato. In sostanza la Delegazione Italiana:

1.o) si dichiara pronta a rinviare la costruzione di navi di linea che il Trattato di Washington le permetterebbe di impostare durante il periodo 1931-36: ciò importerebbe per l'Italia la non utilizzazione di 105.000 tonnellate delle 175.000 tonnellate attribuitele dal Trattato di Washington;

2.o) si dichiara pronta a esaminare favorevolmente l'abolizione totale delle navi da battaglia;

3.o) si dichiara pronta a non oltrepassare in alcun momento il tonnellaggio di navi porta-aerei posseduto di fatto dalle Potenze continentali più armate;

4.o) si dichiara disposta a non oltrepassare il tonnellaggio globale del naviglio combattente non limitato nel Trattato di Washington, posseduto di fatto in ogni momento dalle Potenze europee continentali più armate. Con ciò l'Italia accetterebbe a priori qualsiasi riduzione che dette Potenze credessero applicare durante la vita della convenzione, rendendo così impossibile qualsiasi competizione navale;

5.o) si dichiara pronta ad assumere lo stesso impegno per quello che riguarda i sommergibili;

6.o) è disposta a confermare la proposta già fatta a Ginevra, di notificare, caso per caso, e almeno sei mesi prima dell'impostazione sullo scalo, la caratteristica dello scafo e quella dell'armamento principale di ogni nave da guerra che intende di mettere in costruzione;

7.o) si dichiara pronta a esaminare favorevolmente l'abolizione totale dell'arma sottomarina, in relazione alla possibilità di riduzioni sostanziali degli armamenti generali.

Dai totali generali del naviglio leggero e di superficie e dei sommergibili risulta quanto segue:

1.o) per il naviglio leggero di superficie il tonnellaggio totale italiano è inferiore a quello inglese di 320.436 tonnellate, e inferiore a quello francese di 3.459;

2.o) che per i sommergibili in servizio il tonnellaggio italiano è inferiore a quello inglese di 18.271 tonnellate, e inferiore a quello francese di 4.721 tonnellate. Grandi differenze esistono invece per i sommergibili in costruzione, per i quali le cifre francesi superano di molto quelle inglesi e quelle italiane.

Il desiderio di una riduzione

Commentando il *memorandum* i giornali, in genere, insistono nel rilevare che esso riafferma la volontà dell'Italia di vedere gli armamenti navali ridotti al più basso livello possibile. Il *Daily Express* scrive poi che l'idea di ampliare l'orizzonte della Conferenza con un patto di sicurezza per l'Atlantico, offrendo così alla Francia un nuovo pegno di sicurezza, suscita molti commenti nei circoli della Conferenza. Il giornale dichiara di sapere che se un simile progetto inducesse la Francia a ridurre le proprie cifre, l'Italia lo accoglierebbe di buon grado, in quanto potrebbe raggiungere la parità navale con la Francia ad un livello molto basso; ma la realizzazione dell'idea di un patto per l'Atlantico è ostacolata dall'America, la quale è sfavorevole ad un'allargamento del patto del Pacifico. Il giornale ravvisa la possibilità che le dichiarazioni italiane possano salvare la Conferenza da un disastro.

In un articolo di fondo, il *Times*, dopo aver spiegato le ragioni della crisi ministeriale francese e dopo aver detto che Tardieu è caduto proprio nel momento in cui sosteneva con tanta baldanza la tesi navale francese a Londra, osserva che le proposte della Francia non hanno fatto una buona impressione nell'opinione pubblica britannica.

Il *Times* esamina poi il *memorandum* italiano e rileva che la nostra Delegazione si dichiara ancora una volta disposta ad accettare qualunque riduzione navale. Il giornale pubblica, insiste al *memorandum*, anche una tavola sinottica nella quale vengono messi in confronto i titoli del tonnellaggio italiano per ciascuna categoria come risultano dal *memorandum* italiano e gli stessi totali come erano stati rafforzati nel *memorandum* francese. Il confronto messo in rilievo dal *Times* è molto interessante perchè nel memorandum francese erano stati compresi tra le navi italiane in servizio attivo i ruderi decrepiti che entrarono in armamento 20, 25 e 30 anni fa, vecchi scafi che in realtà non hanno da anni il ben che minimo valore bellico. Con questo metodo si potrebbe fare apparire la flotta italiana come la più poderosa che il mondo abbia mai visto.

Il *Daily Herald*, mettendo anch'esso in rilievo la volontà di pace dell'Italia, pubblica una carta del Mediterraneo che illustra la posizione del nostro parere.

Nessun giornale rileva le insinuazioni di certa stampa francese che, nel suo nervosismo per la crisi, vede congiure in ogni colloquio tra i delegati e cerca di trarre deduzioni perfino dal semplice fatto che il *memorandum* italiano è stato pubblicato all'indomani della crisi francese. Nei circoli della conferenza e negli ambienti giornalistici era noto che il *memorandum* italiano era già pronto nelle sue grandi linee fin dalla settimana scorsa, come risulta dalle numerose previsioni e anticipazioni giornalistiche, più o meno esatte, che ne sono state date nei giorni scorsi. E' stata invece molto apprezzata la cortesia diplomatica del ministro Grandi, che appunto in considerazione della improvvisa crisi sopravvenuta, ha tenuto ad informare i giornalisti, ai quali ha consegnato il *memorandum* che ne aveva già fatto consegna all'Ambasciatore francese.

Il *Daily News* pubblica un articolo nel quale si chiede se la Francia voglia assumere, di fronte al mondo, la responsabilità di impedire qualsiasi riduzione degli armamenti. La Francia, secondo il giornale, fa assegnamento sulla ipotesi che il presente Governo britannico sia una temporanea aberrazione pacifista che presto passerà. Ma la Francia dovrebbe sapere invece che per quanto riflette la conferenza navale il Governo attuale ha dietro di sè la gran massa della opinione pubblica britnnica.

In un articolo di fondo il *Manchester Gundian*, esaminando i bisogni della Francia, sostiene che essa è la nazione più sicura del mondo, e si trova in grado di prendere l'iniziativa per ridurre gli armamenti. Invece essa prende l'iniziativa opposta. Lo stesso giornale rileva come Grandi e Sirianni abbiano portato il loro contributo veramente efficace alla conferenza e possano perciò con la coscienza tranquilla andare a passare il loro — Weck End — in Italia.

I lavori degli esperti

Un comunicato dopo aver annunciato l'aggiornamento della conferenza a mercoledì prossimo 26 corrente, afferma che trattanto la Commissione degli esperti nominata dalla prima commissione completerà il lavoro nel quale è attualmente impegnata. Naturalmente, l'aggiornamento è dovuto alla crisi ministeriale francese che implica l'assenza da Londra dei capi della delegazione francese. A quanto si assicura, l'Ambasciatore francese a Londra è stato consultato sulla deliberazione di aggiornamento e l'ha approvata. Gli esperti francesi continuano a collaborare nel lavoro di cui si occupa la commissione degli esperti circa l'assegnazione delle navi speciali alle varie categorie e classi esenti da riduzione. Tuttavia la commissione degli esperti non si occuperà della questione dei sottomarini finchè la rappresentanza francese a Londra non sarà di nuovo completa.

TENTATIVI FRANCESI
di contestazione

PARIGI, 20 sera

I giornali francesi sono parchi ai commenti riguardo al *memorandum* italiano presentato ieri alla Conferenza di Londra. Una nota ufficiosa, dopo aver detto che il documento non contiene, quanto ai programmi, niente di nuovo, aggiunge, per ciò che riguarda il confronto tra le flotte attualmente possedute dall'Italia e dalla Francia, che il documento non fa menzione: 1.o delle navi autorizzate e particolarmente, per quanto concerne la Francia, delle 45.000 tonnellate che costituiscono la quota per il 130; 2.o delle navi con oltre 20 anni di età, di cui la Francia possiede un numero importante e tra cui alcune unità sono state ricostruite e modernizzate; 3.o delle navi speciali di cui l'Italia, per la sua posizione geografica è strategica, non ha alcun bisogno.

La nota afferma infine che dalla tabella presentata del *memorandum* italiano risulta una apparente parità dell'Italia con la Francia, mentre, tenuto conto delle cifre conosciute e pubblicate sovente sulle navi in servizio, in costruzione ed autorizzate, la Francia possedeva al 1.o gennaio 1930 navi per 681,808 tonnellate contro 488.150 tonnellate dell'Italia.

Il *Temps* ritiene che i delegati italiani favorirebbero il desiderio degli americani e degli inglesi di realizzare importanti economie pur mantenendo la supremazia navale anglo-sassone grazie alla riduzione delle forze delle altre nazioni, in modo che la Francia apparirebbe la sola potenza risoluta ad aumentare gli armamenti sul mare, allegando la necessità di coprire i bisogni assoluti della sua difesa. Il giornale esclude che il progettato patto mediterraneo possa indurre la Francia a cedere sulle questioni del tonnellaggio ch'essa stima necess... alla propria difesa.

Il *Matin* scrive che l'Italia non s... bra aderire al metodo di limita... che è oggetto di lunghe discuss... l'*Echo de Paris* prende atto... stretti del punto in cui il memor... italiano ripudia l'idea di un con... armato con la Francia; e il *Petit Pa... risien* tenta di contestare l'esa... delle cifre italiane sulla parità...

S. E. Grandi ha lasciato Londra

LONDRA, 20 sera

Stamane ha lasciato Londra ... retto a Roma il Capo della De... zione italiana alla Conferenza ... disarmo navale, S. E. Grandi. ... sarà di ritorno alla capitale ... tannica la prossima settimana ... crede martedì, in tempo per la ... presa delle conversazioni, ... per mercoledì, 26 corrente.

S. E. Grandi, che è partito dalla stazione di Victoria, è stato ... tato dal nostro ambasciatore, ... membri della delegazione che ... mangono a Londra, e da una ... di giornalisti, che gli hanno ... tato una cordiale dimostrazione di simpatia.

UN PRESTITO FRANCESE alla Jugoslavia

BELGRADO, 20 sera

Negli ambienti parigini si a... ma che è stato raggiunto l'acc... tra il rappresentante della Jug... via ed il Governo francese per ... prestito da farsi alla Jugosla... Questa stipulazione è connessa ... l'altra per il pagamento dei ... precedentemente contratti in ... cia dalla Serbia, la cui prima ... secondo l'accordo definitivo, v... be versata nell'aprile prossimo. ... me si ricorderà, la vertenza ... questo debito è stata giudicata ... tribunale internazionale dell'... che ha dato ragione ai credito... francesi i quali hanno ottenuto ... essere pagati in oro anzichè ... carta. (*Radio Stef.*)

Un complotto contro Hoover scoperto nel Messico?

NEW YORK, 20 sera

Dispacci da Città del Messico ... cono che a San Louis de Potosì ... Polizia ha arrestato il noto Vi... Surrecochea, in tasca del quale è ... ta rinvenuta una lettera, nella ... certo Nicola Acosta, sedicente ... te messicano negli Stati Uniti, ... che sono stati quasi ultimati i p... rativi per tentare di uccidere il P... sidente Hoover, come si fece re... mente al Messico nei riguardi ... Presidente Ortiz Rubio.

La lettera è stata dalla polizia ... segnata al console degli Stati U...

10 morti e 15 feriti ad Atene per lo scoppio di una polveriera

ATENE, 20 sera

Un'esplosione è avvenuta nei d... siti di munizioni di una polveri... nei dintorni di Atene, in cui s... rimaste uccise dieci persone e q... dici ferite. La causa del sinistro ... rebbe dovuta, secondo le conclu... dell'inchiesta svolta, a causa ... ta. I danni sono valutati a 30 mi... di dracme. I funerali delle vit... hanno luogo oggi a spese dello S... (*Radio Stefani*).

Il volo Miami-Buenos Ayres di due aviatori americani

BUENOS AYRES, 20 sera

Gli aviatori americani tenente ... e Mac Mullem hanno atterrato ... 3,5 di questo pomeriggio, ora lo... dopo aver volato 103 ore e 24 ... con un solo scalo.

Gli aviatori erano partiti da Mi... nella Florida, ed hanno fatto un ... co scalo a Santiago, capitale del ... le. Il volo eseguito a bordo di ... monoplano Lockheed costituisce ... *record*.

La Vedova CORINNA M... RASSI, i figli GIUSEPPE, BE... TRICE, GASTONE e LAU... le nuore, il genero, i nipoti ... i parenti tutti annunciano stra... ti la morte del loro amatissimo

NINETTO GIUSEPPE ANT...

di anni 66

sposo e padre esemplare

avvenuta all'alba di ieri matt... munito dei conforti religiosi e ... una speciale benedizione del S. Padre.

Il trasporto dell'adorata sal... avrà luogo domani 22 alle ore ... partendo dall'abitazione del ... stinto, Via Indipendenza N. ...

Serve la presente da partecipazione personale e di ringraziamento a quanti interverranno alla ... sta cerimonia.

Si dispensa dalle visite e si pr... ga di non inviare fiori.

Bologna, 21 febbraio 1930.

Prim. Imp. Pompe funebri Oreste G... Bologna, Via G. Petroni 18-20. Tel. ...